

La diversità nei viventi

Finanziato dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili

Eurodiversilandia

Istituto Comprensivo di
Palombara Sabina

*Con la collaborazione del Centro
di Esperienze (sperimentale)
dell'Istituto Comprensivo
finanziato dalla Provincia di
Roma - Assessorato all'Ambiente*

la storia

i parchi europei

gli stati europei

**animali
d'europa**

**movimenti
dell'uomo**

ipertesto

la mappa

Il gioco

*Cammino,
nuoto, volo...*

Parchi europei



Parco dei Monti Lucretili

Gran Paradiso

Ovre Anarjakka

Camargue

Oulanka

Donana

Bayerischer Wald

Lake District

Kiskunsag

Schiermonnikoog

Llogara



Stati europei



Francia

Norvegia

Spagna

Finlandia

Regno Unito

Germania

Paesi Bassi

Ungheria

Albania



Animali d'europa



Fenicottero rosa

Foca Vitulina

Toro

Alce

Gambusia

Falco Pecchiaiolo

Cavallo Camargue

Lince Pardina

Renna

Stambecco

Aquila Imperiale

Gatto Selvatico

Trota

Colubro

Cervo

Carpa

Cormorano

Vipera dell'Orsini

Orso

Cigno

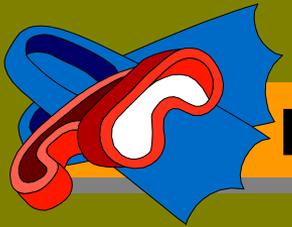
Otarda

Volpoca



Movimenti dell'uomo

perchè



L'esplorazioni

Le migrazioni



La danza



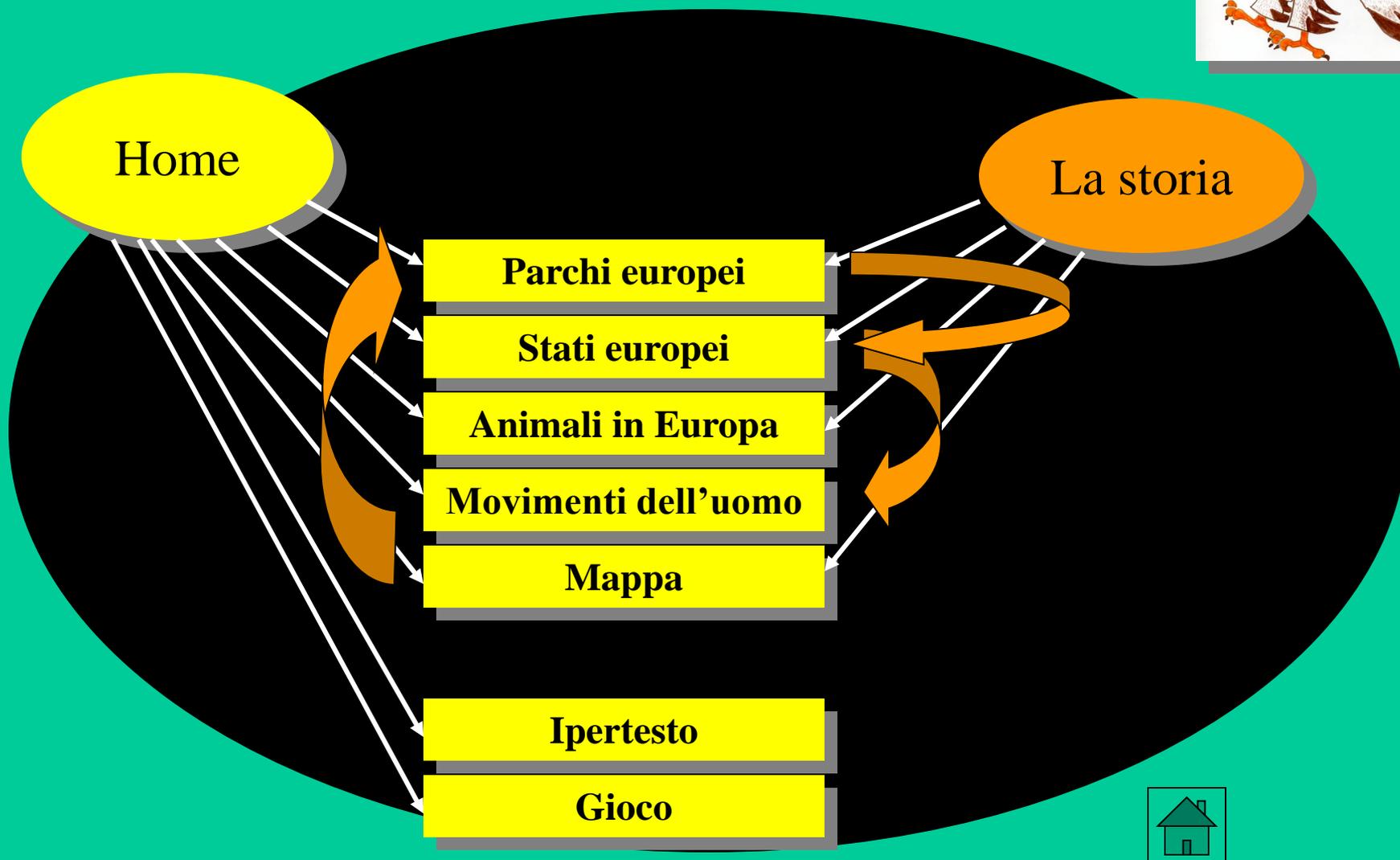
Il Pellegrinaggio



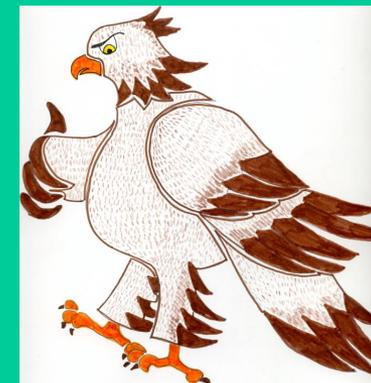
L'Orienteering



Ipertesto



La mappa



Ciao,
questo è il
mio viaggio



1 Gran Paradiso

2 Camargue

3 Donana

4 Lake District

5 Schiermonnikoog

6 Ovre Anarjakka

7 Oulanka

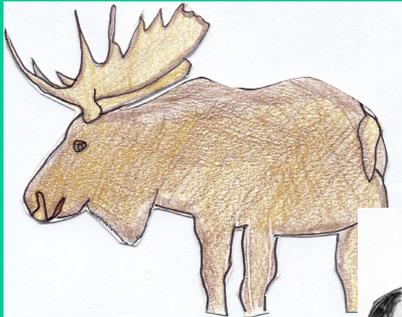
8 Bayerischer Wald

9 Kiskunsag

10 Llogara

Il gioco

Questo gioco servirà a vedere cosa ricordi degli amici che ho incontrato durante il viaggio



Per giocare clicca qui sopra



la storia 1

Eurodiversilandia

Un grande viaggio per una piccola aquila

Parco dei Monti Lucretili

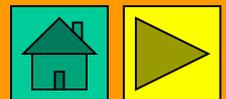
Avevo invitato nel mio nido il mio migliore amico per raccontargli la storia della mia vita. Anche mia moglie Pellecchia e mio figlio Gennarino si unirono a noi perché non si stancavano mai di sentirla raccontare e li entusiasmava sempre moltissimo.

Nacqui in una fresca giornata di primavera e i miei genitori mi chiamarono Lucretius in onore dei monti che avevano scelto come dimora.

Uscii dall'uovo perché lì dentro faceva molto caldo e, appena sgusciato fuori, prima di riuscire ad urlare "Mamma ho fame" mi finì nel becco un pezzo di topo moscardino. Era mia madre che mi aveva subito capito e che mi disse che presto sarebbe tornato anche il mio papà. Poco dopo, infatti, arrivò portandomi, a varie riprese, serpenti, topi moscardini e quercini, volpi e lepri.

Appena nato ho guardato il mio piccolo corpo: ero ricoperto da un piumino bianco e molto delicato. Nell'osservare i miei genitori mi accorsi che le loro piume erano molto più folte e scure delle mie.

Alla mamma chiesi come mai lei avesse quel piumaggio bellissimo. Lei mi rispose che entro alcuni mesi sarebbe cresciuto anche a me. Io ero contentissimo perché le sue



la storia 2

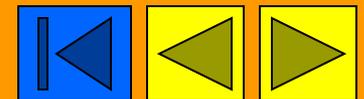
piume, sul collo, sul capo e sulle ali erano di un bel bruno scuro con riflessi fulvo dorati. Così, molto contento, mi addormentai.



Il mio nido era molto spazioso e grossolano, ma rivestito all'interno da rametti teneri e verdi e foglie secche, che mia madre rinnovava di continuo amorevolmente : era davvero accogliente e com'era bello starsene lì, al caldo e al sicuro! Un giorno, in assenza dei miei genitori, tentai di sporgermi per guardarmi attorno: mi vennero le vertigini! Il nido era immerso nel silenzio e si trovava in cima ad una parete rocciosa molto alta.

Da lassù potevo osservare un fitto bosco di faggi e in fondo una vallata percorsa da un piccolo torrente

Quando divenni abbastanza robusto (erano trascorsi ormai 60 giorni), mio padre disse che ormai potevo benissimo affrontare la vita e il mio primo impegno fu quello di imparare a volare. Con il suo becco mi diede una spinta facendomi cadere dal nido: dapprima non riuscivo a muovere le ali a tempo e mi sembrò di precipitare: Per la gran paura cominciai a sbattere le ali velocemente poi mi



la storia 3

inebriai nel volo: dispiegavo le ali, protendevo il collo, piegavo le zampe all'indietro e via, nell'azzurro!

Con l'aiuto dei miei genitori le mie esercitazioni andavano sempre meglio ed io ero sempre più contento. Il babbo mi diceva che dovevo sbattere le ali per non cadere giù e che, per scendere in picchiata, dovevo accostare gradualmente le ali al corpo. Cominciai a fare planate, volteggi e a scendere in picchiata molto velocemente. Le planate mi piacevano molto, ma ero in grado di fare anche molte altre acrobazie.

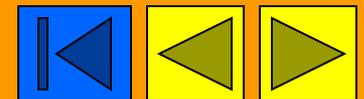
Col passare del tempo imparai anche a cacciare. La mia maestra era la mamma, davvero un'ottima insegnante: mi rivelò tutti i segreti della caccia; perfino mio padre rimase sbalordito delle capacità che avevo acquisito in pochi giorni e volle sperimentare le mie abilità. Mi diede quattro prove da superare:

prova n° 1: cacciare un serpente, animale molto cauto e silenzioso;

prova n° 2 : cacciare una volpe, animale dalla proverbiale astuzia e molto agile;

prova n° 3: cacciare un topo, preda abbastanza difficile perché piccolo;

prova n° 4: cacciare una lepre, animale veloce e furbo.



la storia 4

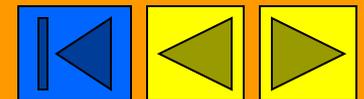
Superai brillantemente le quattro prove e papà capì che ero diventato un cacciatore provetto.

Un giorno sentii la mamma parlare di una parola allora a me sconosciuta, era la parola "parco". Andai subito dal babbo e gli chiesi: "Babbo, cosa significa parco?". Lui mi rispose entusiasta perché capiva che cominciavo a crescere.

"Figlio mio - mi disse in tono comprensivo - è l'ambiente in cui viviamo, un mondo estraneo alla città, dove dall' *"animale parlante"* vengono protetti animali e piante a rischio di estinzione. Noi, caro figlio, ci troviamo nel Parco naturale regionale dei monti Lucretili che si trova nel Lazio. Pensa che il Parco comprende 13 paesi, tra cui Palombara. In questo parco tu potrai incontrare la lepre che, come tu sai, è per noi un ottimo bocconcino, i ricci, il toporagno, ma anche i lupi e le volpi: Cacciare questi ultimi è molto impegnativo. Ti sarà più difficile incontrare il cinghiale perché questo animale dal corpaccione tozzo se ne sta nel fitto della macchia. Io ho avuto modo di osservarlo, una volta; col muso allungato che termina con un disco duro cercava nel terreno il cibo: sembrava una scavatrice vivente!"

"Quante cose sai, babbo! Ma cosa mangia il cinghiale?"

"Tutto! Tuberi, radici, ghiande, piccoli animaletti e anche vipere".



la storia 5

“Vipere? Quei serpentelli velenosi che mi hai mostrato giorni fa?”

“Sì, e anche altri animali striscianti che vivono qui nel parco”.

“In questo parco siamo al sicuro, vero babbo?”

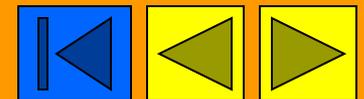
“Sì, pensa che è stato istituito quasi del tutto per noi, Aquile Reali, visto che eravamo in pericolo di estinzione perché alcuni “animali parlanti” ci davano la caccia; ora qui ci viviamo soltanto noi, io tu e la mamma”

Molto velocemente trascorsero due anni. Sentivo che ormai era ora di partire, ero diventato abbastanza grande per cercare la mia lei.

“Mamma, voglio partire per l’Europa, voglio conoscere altri ambienti, altri animali e soprattutto trovare una sposa” – dissi a mia madre.

“Hai ragione, è ora che tu parta, ma ricorda che tuo padre ed io ti penseremo sempre e soprattutto stai attento ai tanti ostacoli che potrai incontrare durante il viaggio” disse mia madre in tono dispiaciuto.

Il sole tramontò e pensai che quella notte sarebbe stata l’ultima trascorsa con i miei genitori.



la storia 6

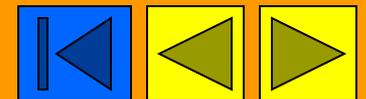


Le ore sembravano non passare mai e pensavo a tutte le raccomandazioni che mi avevano fatto i miei genitori: ma quante erano! "Mi raccomando, di giorno osserva il percorso del sole e, di notte, se proprio devi viaggiare, segui le stelle e in particolare la Stella Polare; se ti perdi segui sempre il percorso di un fiume che alla fine ti porterà al mare".

"E così – m'interruppe mia moglie Pellecchia – il nostro aquilotto partì per la sua grande avventura attraverso l'Europa. Mentre se ne andava, guardava ancora il Parco dall'alto pensando, fra sé e sé, che vi sarebbe tornato magari con qualcun'altra!..."

"... E ricordavo tutte le grandi emozioni che mi aveva dato il luogo in cui ero nato". Proseguì io.

Il parco proprio allora si stava svegliando con il cinguettio festoso degli uccelli e il fruscio degli animali che sgattaiolavano tra gli alberi. Era una bellissima alba rosata ed io mi allontanai in fretta col cuore un po' triste, ma anche con tanta gioiosa trepidazione.



la storia 7

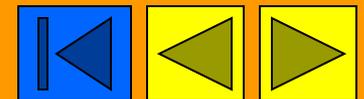
Italia Parco del Gran Paradiso (stambecco)

Volavo tra il vento che mi attraversava le ali. Erano le 12 quando arrivai in un posto bellissimo: c'erano montagne altissime con le cime ancora innevate; distese di caprifogliacee e crocus albifolius nelle valli, sui pendii foreste di larici e ontani e più sù cespugli di rododendri e mirtilli. Sembrava di stare in paradiso.

Sentii un suono molto somigliante alla mia voce e vidi che c'era un'anziana aquila che stava cantando una bellissima canzone che faceva così:

Nel gran cerchio de l'Alpi, su 'l granito
squallido e scialbo, su' ghiacciai candenti,
regna sereno, intenso ed infinito
nel suo grande silenzio il mezzodì.

Pini ed abeti, senza aura di venti
si drizzano nel sol che li penètra;
sola garrisce in picciol suono di cetra
l'acqua che tenue tra i sassi fluì. (*Carducci*)



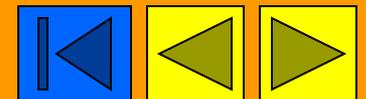
la storia 8



Gli feci i miei complimenti e gli chiesi se nelle vicinanze ci fosse un parco e lui rispose che eravamo proprio dentro un parco, il Parco del Gran Paradiso.

Mentre parlavamo, la mia attenzione fu attratta da uno strano animale e con grande stupore mi avvicinai a lui. Quel buffo "essere", al vedermi, si mise a tremare di paura. Era un animale dal corpo massiccio, non molto elegante, dall'aspetto inoffensivo: somigliava tanto ad una grossa capra. Lunghe corna curvate all'indietro adornavano la sua testa e, solo a guardarle, si capiva che dovevano essere molto pesanti; la coda, al contrario, era striminzita. Le agili e robuste zampe terminavano con dei curiosi zoccoli aperti al centro. Con piglio deciso gli chiesi quale fosse il suo nome e lui, sempre più impaurito, bisbigliò:

"Io sono Corno Saggio e faccio parte della nobile stirpe degli stambecchi delle Alpi; mi chiamano anche Capra ibex. Questo è il mio territorio: il Gran Paradiso."



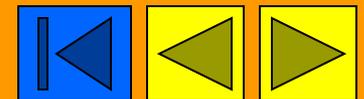
la storia 9

Improvvisamente fui attratto da dei rumori sordi che provenivano da una zona della montagna. Incuriosito mi avvicinai con il mio volo leggero e silenzioso e vidi, al di sopra dei boschi di larici, sulle spoglie rocce, due stambecchi che stavano lottando prendendosi a cornate. Erano certamente dei maschi che si contendevano una femmina che tranquilla tranquilla pascolava lì vicino. Si separavano per poi colpirsi nuovamente, l'uno addosso all'altro, e nel prendere lo slancio facevano volare a venti metri di distanza sassi molto grossi. Lo scontro proseguì a lungo.

Che botte ragazzi! La lotta non finì in modo cruento, ma certamente le corna dei due contendenti

erano molto sfregiate. Vidi che il perdente non aveva più quell'aspetto fiero e se ne andava umiliato e triste ritirandosi in solitudine e ripensando, forse, al suo glorioso passato da capo branco. Osservai il vincitore, stanco, ma felice

che, per sembrare più interessante alla sua lei, emise uno strano bramito, ma la femmina non sembrava interessata e gli diede una leggera zampata in segno di rifiuto; lui però, ostinato, continuò a seguirla finché non la ottenne.



la storia 10

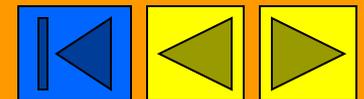
Girando lo sguardo vidi delle scene tenerissime di madri che accudivano i loro piccoli; questi facevano giochi ingenui come scivolare sul dorso delle madri accovacciate all'ombra di una rupe o come fare piccoli salti da una roccia all'altra. Un piccolo stambecco stava strappando delle foglioline di maiolo e le assaporava con aria soddisfatta.

Avevo fame anch'io e mi chiedevo cosa avrei potuto mangiare. In quel momento vidi l'anziana aquila che si preparava ad accaparrarsi un bello stambecco. Mentre spiccava il volo cantava così:

Che farò io or lo so,
lo stambecco mangerò
e se non ce la farò
beh, allora schiatterò!

Dopo aver visto quell'anziana aquila catturare uno stambecco appena nato, anche io decisi di papparmene uno. Volai fuori dalle rocce dove ro nascosto e andai alla carica: lo acchiappai al primo colpo; quella bestiola si divincolava disperatamente, per cui lo buttai giù dalla rupe: il mio pranzo era pronto! Non avevo mai assaggiato una carne così gustosa e pensai: "Che peccato che nei Monti Lucretili non ci siano tali prelibatezze!".

Ma il mio vero obiettivo era cercare una partner, perciò intrapresi nuovamente il viaggio.



la storia 11

Gruppo giallo

Mentre mi allontanavo, vidi da lontano un fiorellino bianco dai petali carnosi e vellutati. Non lo avevo mai visto nei Monti Lucretili e da quelle parti girava la voce che si chiamasse Stella Alpina.

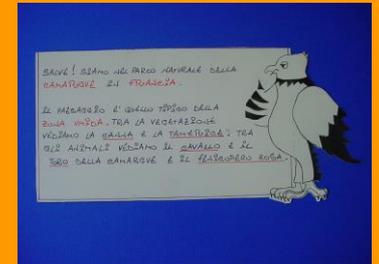
Francia Parco della Camargue (Fenicottero rosa, cavallo, gambusia, toro)

Attraversai la parte nord – occidentale del Mar Mediterraneo ed arrivai in Francia alla foce del fiume Rodano. Com'era diverso quell'ambiente! Montagne non ce ne'erano: era, invece, un susseguirsi di spiaggia, dune, paludi e poi, più all'interno vaste pianure. Stavo volando tranquillamente per osservare il parco...

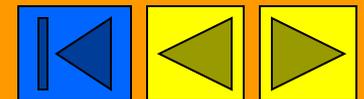
"Un altro parco? Come si chiama?" – intervenne l'amico che mi stava ascoltando con molta attenzione.

"..Il parco della Camargue – risposi io e, poi, continuai il mio racconto.

Dunque, dicevo che stavo volando tranquillamente quando, in una vasta laguna , vidi dei buffi uccelli dalle lunghe zampe che per metà erano immerse nell'acqua. Avevano un piumaggio rosa ed un collo lunghissimo. Ogni tanto affondavano la testa sott'acqua. Incuriosito mi avvicinai ad uno di essi e gli dissi:



Francia



la storia 12

“Non ti avevo mai visto in Italia durante il mio viaggio. Che belle piume che hai! Come ti chiami?”.

Lui rispose in tono vanitoso: “Je suis un migratore, un flamand rose....”.

“Un.....che?” domandai.

“Un fenicottero rosa, non si nota!?”.

“Oh scusami, non lo sapevo! Ma perché immergi la testa sott’acqua?”. Chiesi incuriosito.

“Come vedi, le mie lunghe zampe mi permettono di stare nell’acqua abbastanza alta e immergo la testa per cercare nel fango il mio nutrimento”.

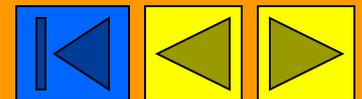
“Cosa mangi?”.

“Mangio piccoli invertebrati acquatici e le loro larve, che filtro dall’acqua e dal fango grazie alla struttura del mio becco. Ma quante domande! Ora dimmi, tu chi sei?”.

“Sono un’aquila reale e sono in viaggio per l’Europa in cerca di una sposa”.

“Buona fortuna, allora!”.

Salutai il fenicottero e ripresi il volo. Dall’alto osservai che il gran numero di fenicotteri creavano una bellissima macchia rosa, ma, all’improvviso, un rumore la fece scomporre; con un clamore indescrivibile tutti insieme contemporaneamente si alzarono in volo: con i colli protesi in avanti, le zampe all’indietro e le belle ali aperte si trasformarono in una nuvola rosata. Peccato che la loro voce fosse così poco piacevole!



la storia 13

Mi diressi verso l'interno e nella verde prateria incontrai un toro che stava pascolando insieme ad altri amici. Mi avvicinai a lui e gli chiesi:

"Ciao, io sono un'Aquila Reale e vengo dai monti Lucretili dove ho intravisto degli animali della tua specie, ma non ho mai parlato con loro. Come vivi da queste parti?".

Ed il toro con voce possente:"Una volta noi eravamo utilizzati per lavorare la terra, ma oggi viviamo tranquilli in questo parco. Alcuni di noi, però, sono allevati dall'uomo per la corsa "camarguaise".

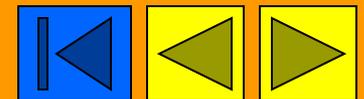
"Una corsa ?".

"Sì, gli uomini ci mettono una coccarda tra le corna e poi ci provocano. Noi, che abbiamo un carattere fumantino, ci arrabbiamo e ci slanciamo contro di loro che si divertono un mondo tentando di strapparci la coccarda che abbiamo tra le corna per mezzo di uno strano strumento di ferro che tengono in una mano".

Notai che un toro aveva una grossa cicatrice sul muso e gliene chiesi il motivo. Lui mi rispose che lo strumento usato dagli uomini durante la corsa era formato da uncini di ferro che provocavano appunto quelle ferite. Pensai che gli uomini sono talvolta davvero crudeli con gli animali.

"La tua storia è interessante, ma ora devo proprio andare. Arrivederci e...auguri!".

Continuai il mio volo e, poco distante dal pascolo dove avevo incontrato il toro, vidi dei cavalli non molto alti, dal



la storia 14

mantello tutto bianco e dai larghi zoccoli. Mi avvicinai a loro e notai la testa piuttosto grossa , le orecchie corte, la mandibola forte e gli occhi piccoli e sporgenti. Mi fermai a debita distanza per non spaventarli e chiesi ad uno di loro:

“Cosa fai tutto il giorno?”.

“Noi viviamo in branco, in semilibertà. Pascoliamo, corriamo, ci sposiamo....”

“Cos’è quel segno che hai sulla coscia?”

“E’ il marchio che gli uomini mi hanno impresso quando ero piccolo”.

“Ma vivi sempre qui?”

“Beh, adesso sto imparando a fare dei particolari esercizi ed ho sentito dire dal mio guardiano che mi faranno lavorare in un circo equestre”

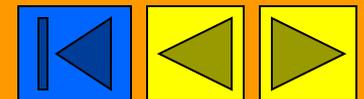
“Allora buona fortuna! Ma cosa sono tutti questi fastidiosissimi insetti?” esclamai io ad un tratto.

“Sono le zanzare, proprio non le sopporto” – disse il cavallo agitando la sua lunga coda – “E dire che da queste parti c’è un piccolissimo pesce, la **Gambusia**, che si nutre delle larve di questi insetti”.

“Evidentemente non ne mangia abbastanza!” esclamai io.

Intanto si era alzato un forte vento che mi arruffava tutte le ali. “E’ il **Mistral**” mi spiegò quel simpatico quadrupede. Il vento spazzava del tutto i nuvoloni e mi portava l’odore della lavanda.

Era ormai giunto il tempo di partire. Sorvolai la Camargue e lanciai un possente grido di saluto ai miei amici.



la storia 15

Spagna Parco del Coto Donana (Lince pardina, aquila imperiale, Colubro)

Dopo un meritato riposo e un succulento pasto iniziai a sorvolare la costa occidentale del Mediterraneo e arrivai al **Parco del Coto Donana**. Il paesaggio era simile a quello della Camargue:

niente montagne, foce di un fiume (questa volta era il Guadalquivir), paludi, basse lagune di acque salmastre e..... tanta umidità.

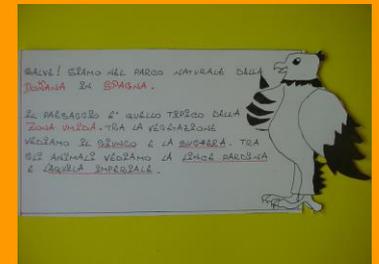
Risalii il fiume per un piccolo tratto, sorvolai le macchie di corbezzoli, di lentischi e di ginestre, oltrepassai i folti cespugli di rovi e oleandri e, là dove erano più alte le querce e i sugheri, intravidi un animale dal mantello screziato che si muoveva in modo cauto e circospetto. Sul mantello fitto e corto, di color giallastro, le macchie nere la mimetizzavano perfettamente nell'ambiente. Notai che le zampe robuste e muscolose possedevano unghie lunghe e affilate.

"Uhm – pensai – certamente ha avvistato una preda!"

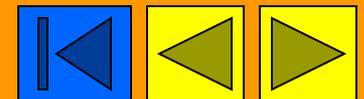
Non ebbi finito di fare questo pensiero che, d'un tratto, l'animale spuntò fuori da un cespuglio e agguantò una preda.

"Complimenti, sei molto agile!". Commentai io.

"Certo, sono una lince pardina. Ma tu chi sei? Come mai sei qui?"



Spagna



la storia 16

“Io sono un’Aquila reale e vengo dall’Italia, precisamente dal Parco dei Monti Lucretili. Sto viaggiando per l’Europa perchè intendo trovarmi una sposa!”.

“Anche qui ci sono delle aquile, ma hanno un aspetto un po’ diverso dal tuo. Si danno certe arie! Dicono di essere imperiali. Sai, qui le temono tutti”.

“Grazie dell’informazione, vorrei proprio incontrare queste mie parenti. E’ stato bello conoscerti. Ciao e ...buon appetito!”

Iniziai un volo di perlustrazione incuriosito da quell’uccello che, come aveva detto al lince era temuto da tutti. Ad un certo punto l’avvistai: stava sul ramo di una quercia da sughero e si guardava attorno con aria altezzosa vegliando sul suo feudo. L’osservai bene e notai che aveva una macchia bianco dorata che cominciava al di sopra degli occhi, si prolungava sulla parte posteriore del collo e finiva nelle parte anteriore delle ali.

“Cosa ci fai qui?” mi chiese il rapace.

“Sono un’Aquila reale e vengo dall’Italia”.

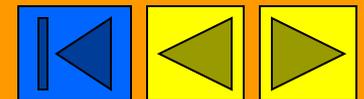
“Invece io sono un’ **Aquila imperiale!**”

“Beh – azzardai io – in fondo siamo parenti”

“Por nada, sono una specie diversa dalla tua e sono anche più bella!”

“Che fanatica!” – pensai io.

E aggiunsi :“Tranne te, non ho visto molte Aquile imperiali da queste parti, come mai?”



la storia 17

“Caro mio, non so se tra qualche anno potrai ancora incontrare qualcuna di noi. Ci sono degli individui che preferiscono conservarci imbalsamate.”

“Per tutte le aquile, che impressione! Auguro a te e a tutta la tua specie di scampare da questo pericolo”.

“Lo spero anch’io, anche perchè in questo parco mi sento abbastanza tranquilla. Buona fortuna per il tuo viaggio!”



Mi alzai in volo e dopo un po’, siccome mi sentivo stanco, mi appoggiai su di una quercia da dove potevo osservare un bellissimo panorama. Ai piedi dell’albero c’erano dei cespugli da cui proveniva un leggero fruscio.

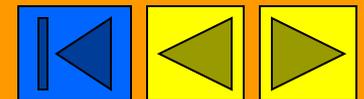
All’improvviso uscì da lì un serpente sottile e slanciato. Era molto lungo, di un marrone scuro che lo faceva confondere con le foglie, i rametti e le pigne cadute a terra; pur non sfoggiando disegni sul dorso, la sua pelle particolarmente lucente era davvero bella. Ma quello che mi colpì maggiormente furono la sua lingua biforcuta che saettava fuori muovendosi in su e in giù e i suoi occhi rotondi e penetranti.

Con movimenti sinuosi si arrotolò di ramo in ramo fino a giungermi vicino.

“Ehi, tu chi sei?” chiesi con voce un po’ allarmata al serpente.

“Io sono il Colubro; tu, piuttosto, chi sei?”

“Io sono un’Aquila Reale. Stavo per addormentarmi, poi ho sentito te e mi sono risvegliato”



la storia 18

"Scusami, non l'ho fatto apposta. Stavo tentando di catturare un roditore, ma non ci sono riuscito, allora sto andando in cerca di uccellini".

"Come vedi io sono un**uccellone!**"

"Certo, certo!"

"Vivi in questo parco?"

"Sì, qui mi sento **protetto.**"

"Scusa, cos'è quel brulicante groviglio di colubri, laggiù?"

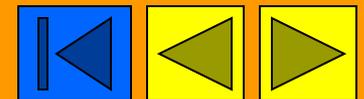
"E' una specie di danza che compiono i maschi nel periodo riproduttivo. Alla fine di questa parata una femmina colpisce con la coda il colubro che ha scelto e lui, senza farselo ripetere due volte, si accoppia."

"Davvero intrapendenti queste femminucce! Mi ha fatto piacere conoscerti, ma ora devo andare per cercare qualcosa da mangiare."

"Ciao! Ti auguro di trovare presto qualche preda e ringrazio **Esculapio** di non essere io!"

Sorvolo dell' Atlantico (Cormorano)

Lasciai il Parco della Donana e mi diressi verso nord- ovest dove innanzi a me si apriva un'immensa distesa d'acqua. Era l'Oceano. Sorvolavo il mare mosso dalle onde che trasportavano sulla riva della spiaggia, che avevo lasciato da poco, del liquido nerastro. Seguì la scia per capire cosa fosse. Era del petrolio e proveniva da un'enorme e vecchia petroliera spezzata in due che stava affondando. Ad un



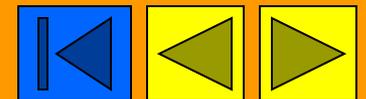
la storia 19



tratto sentii uno stridolio acuto e metallico che proveniva dalla riva. Mi diressi verso quel punto e vidi, abbandonato sulla spiaggia, con le ali aperte, il collo inclinato e il corpo nero più che mai un uccello dalle zampe palmate e il becco lungo, robusto e uncinato. Gli chiesi perchè si stesse lamentando e lacrimasse. Con un filo di voce mi rispose: "Mentre cercavo di catturare un pesce, una grande onda nera mi ha sommerso. Tornato a galla, mi sono ritrovato nel centro di una macchia vischiosa che non mi permetteva di muovermi liberamente. A fatica ho iniziato a muovere le zampe per allontanarmi a nuoto dal centro dell'onda scura e, con l'ultimo sforzo, ho raggiunto finalmente il limite della macchia di petrolio e sono arrivato sfinito sulla spiaggia".

S'interruppe. Dopo un profondo e faticoso sospiro aggiunse: "Ricordo quando volavo a pochi metri dall'Oceano, veloce come una freccia, insieme ai miei compagni...Formavamo un perfetto gruppo tutti insieme. Ricordo le mie belle piume nere che splendevano sotto i raggi del sole....mi sentivo felice al pensiero di tornare dai miei piccoli cormorani , speravo di assistere al loro primo volo, ma...."

Rimasi sconvolto dalle sue parole. All'improvviso si alzò, traballante si avvicinò all'acqua e si vide riflesso. Poi disse: "Ormai anche le macchie bianche delle mie guance sono diventate nere...". Si accasciò e aggiunse : "Ciao, amico mio...". Lentamente socchiuse gli occhi. Io non ebbi il coraggio di restare lì ad assistere alla sua agonia. Col cuore



la storia 20

pesante ripresi il mio volo. Tanti pensieri confusi continuavano ad agitarsi in me; che gusto provano alcuni uomini a trasformare un paradiso in un inferno nero? Sono proprio senza scrupoli!

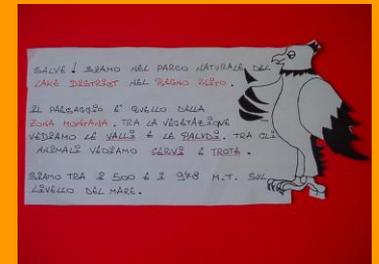


Regno Unito Parco Lake district (Cigno, trota)

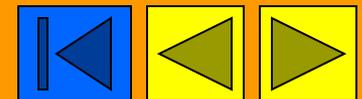
Attraversai tutto l'Oceano Atlantico: era veramente immenso! E arrivai in Gran Bretagna. Sorvolai una zona molto particolare: mi sembrava di vedere tante piscine dall'acqua limpida : erano dei laghi.

Ormai abbastanza stanco di volare sostai su di un albero. Improvvisamente un forte hu, hu, hu come il suono di una tromba richiamò la mia attenzione. Mi diressi verso il luogo da dove proveniva il suono e arrivai su un lago pieno di tife e canne. Feci un giretto intorno ad esso.

Una nebbia biancastra aleggiava nell'aria. Improvvisamente vidi spuntare dalla bruma un animale dalle piume candidissime: era magnifico! Con movenze delicate scivolava sulla superficie del lago: la sua testa e il lungo collo sembravano formare un punto interrogativo. Mi avvicinai a questo splendido animale dalle piume di un candore abbagliante e gli chiesi: "Scusa, puoi gentilmente dirmi dove siamo?"



**Regno
Unito**



la storia 21

L'uccello aprì il lungo becco nero dalla base giallo limone ed emise il suo grido spostandosi a grande velocità sull'acqua con il collo piegato e le penne irte, sferzando l'aria con possenti colpi d'ala come in segno di minaccia. Capii che si era spaventato e mi rivolsi a lui dicendogli: "Non ti voglio far del male, anzi voglio fare amicizia con te."

"Che animale era, papà?"

"Non ti ricordi che te l'ho detto? Era un cigno."

Il cigno si calmò e gli chiesi come si chiamava

"My name's Swan and i live in the wonderful Lake District"

Non riuscivo a capire cosa stesse dicendo e con il mio scarso dizionario inglese gli domandai speranzoso: "Non *spiki* italiano?"

Lui capì la mia ultima parola e disse : "Wait, i go in search of the my friend" Si alzò in volo sbattendo le ali dolcemente e ad un tratto non lo vidi più. Dopo un po' lo vidi rispuntare in cielo insieme ad un altro cigno. "Here is translator."

"Come passi il tuo tempo libero?" gli chiesi.

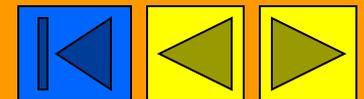
"Vado in cerca di animaletti succulenti, volo con i miei amici in formazione e faccio il bagno nei laghetti."

"Ho l'impressione che la tua vita sia molto tranquilla".

"In verità la mia specie è in via di estinzione; ma per fortuna mia moglie mi ha regalato sette piccoli"

"Dove stanno adesso?"

"Nel nido che ho costruito insieme a mia moglie"



la storia 22

“Com'è il vostro nido?”

“E' una specie di tronco di cono fatto da rami, paglia, giunchi e alghe. L'abbiamo costruito in riva all'acqua perché i nostri piccolini imparino presto a nuotare.”

“Ma si procurano da soli il cibo?”

“Non subito! I primi giorni io e mia moglie gli procuriamo il cibo che è costituito di vegetali che strappiamo e trituriamo per loro. Ma, dimmi tu che ci fai qui?”.

“Sono in cerca di una sposa”

E lui: “Ah, a una cinquantina di metri da qui ci sono molti animali, tra cui, oltre noi, cervi, trote, volpi...”

Io lo interruppi dicendogli: “Sì, ma la mia sposa deve essere un'aquila reale come me e non un animale qualsiasi!”

“Then, good bye, se you soon!”

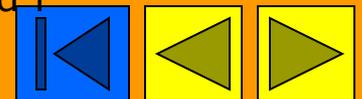
Mentre mi allontanavo osservai l'acqua di un altro lago e vidi zampillare qualcosa. Mi abbassai e vidi spuntare una testolina dall'ampia bocca munita di denti, al cui seguito c'era un corpo molto allungato grigio e coperto di squame.

“E adesso questa chi è?” Esclamai.

“My name's trout”

Io forte dell'esperienza fatta col cigno gli risposi: “My name's Lucretius and i is Italian! Are you speak italian? ”

“Certo, - rispose la trota - io parlo bene l'italiano!”



la storia 23



Tirai un sospiro di sollievo ed esclamai: "Me lo potevi dire prima!"

Mentre discutavamo, divorava avidamente insetti, vermi, girini, pesci...tanto da farmi venire una gran fame. Con la bocca piena esclamò:

"Scusami, sono un po' timida e non mi va di parlare, me ne ritorno nel mio rifugio"

"Dov'è?"

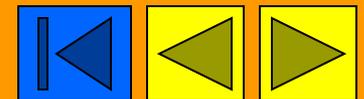
"Giù in fondo al lago tra massi e rami"

La salutai e decisi di dirigermi verso il mare.

Dopo alcune ore di faticoso sorvolo dell'ampia distesa blu del Mare del Nord, notai al largo un movimento sospetto di barche: erano dei pescherecci.

"Ma cos'è un peschereccio, papà? E' una cosa cattiva?"

"Dal punto di vista dei pesci, sì, perchè gli uomini che stanno sui pescherecci, catturano i pesci per mangiarli. I pescherecci erano delle barche a motore di colore nerastro che espellevano un fumo grigio-scuro: a bordo c'erano molti uomini che avevano tutti vestiti uguali e buttavano delle reti a mare e quando le sentivano pesanti le tiravano su molto velocemente. Tra i tanti pesci che a mano a mano venivano a galla scorsi degli esemplari mai visti prima, molto grandi di un colore argenteo giallastro, dalle scaglie rotondeggianti che brillavano sotto l'acqua. Osservai per un

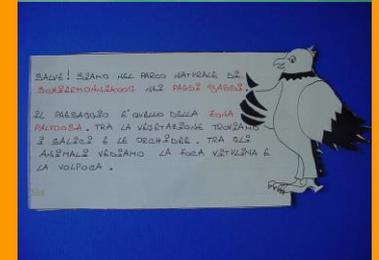


la storia 24

po' quei pesci che cercavano di emergere per sfuggire alle reti facendo alti balzi e poi mi allontanai con il ricordo dei loro occhi disperati.

Paesi Bassi Parco del Schiermonnikoog (Volpoca, Foca Vitulina)

Dopo aver sorvolato le coste del Mare del Nord arrivai su un gruppo di isole che costituivano quasi una barriera rispetto alla costa. Tra questa e le isole, che poi seppi si chiamavano Frisone, si vedevano in trasparenza dei terreni. Pensai che l'acqua era così bassa che quando l'Oceano si ritirava durante la bassa marea queste distese sabbiose sarebbero emerse: era un paesaggio suggestivo! Quella su cui decisi di atterrare era un'isoletta non molto estesa con spiagge, dune e paludi salmastre. Più all'interno potei osservare un bosco di alberi alti e slanciati dalla chioma rada e leggera : erano delle betulle. Non potete immaginare quanti uccelli ci fossero: oche, anatre, sterne ed anche degli strani animali grassi e scuri, senza ali, che mi ripromisi di osservare più da vicino. Avvistai un uccello che sembrava una grossa anatra su cui un pittore si fosse sbizzarrito mescolando i suoi colori: il verde brillante di un prato ricoperto di rugiada, il rosso di un tramonto



**Paesi
bassi**



la storia 25

infuocato, il nero di un mare in burrasca, il bianco splendente delle nuvole.

“Ehi tu, sai dirmi dove mi trovo?” l’apostrofai.

“Hai appena sorvolato una delle isole del Waddenze e ti trovi nel parco dello **Schiermonnikoog**”.

“Schier..... cosa?”.

“Sì, Schiermonnikoog. Questo nome è composto da tre parole: schier significa “grigio”, monnik significa “monaco” e koog significa “isola”.

“Il grigio, i monaci....ma che c’entra?”

“Il parco si chiama così perché tanto tempo fa in quest’isola vivevano dei **monaci** vestiti di grigio.”

“Ah, ora capisco! Come ti chiami?”

“Io sono una **volpoca** e mi chiamo Tadotadò”

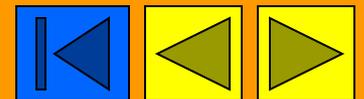
“Sei maschio o femmina?”

“Si vede che non ci hai osservato bene! Alcuni di noi hanno un bitorzolo alla base superiore del becco, quelli sono i maschi. Io non ce l’ho e quindi sono una femmina.”

“Ma voi non avete paura di essere cacciate dall’uomo?”

“No, il nostro sapore non è gradito a tutti, però gli abitanti del nord vengono a rovistare nei nostri nidi per accaparrarsi il piumino che resta dopo l’incubazione delle uova. Sai che esigenti sono gli uomini!”.

“Certo che lo so. Guarda laggiù ci sono delle volpi, perché non scappate?”



la storia 26

“Allora sei proprio disinformato! Ma come non lo sapevi? Noi, a volte, utilizziamo le tane di questi animali come nostra dimora, da qui ci deriva il nome di volp - oca.”

“Devo riconoscere che il coraggio di certo non vi manca!”

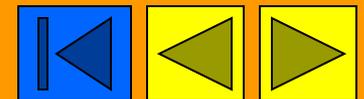
“Assolutamente no, e questo coraggio lo insegniamo anche ai giovani. Ora, se non ti dispiace vado a catturare qualche pesciolino, un mollusco o un insetto da portare ai miei piccolini.”

“Ma dove stavano i suoi piccoli?” chiese il mio amico.

“Anche io rivolsi alla volpoca la stessa domanda e lei rispose che l’aspettavano in una tana abbandonata di una volpe, ma non stavano soli perché c’era sempre qualche adulto che montava la guardia quando i genitori erano a caccia”.

“C’è molta solidarietà tra questi uccelli!” osservò ancora il mio amico.
“Dai, continua a raccontare la tua avventura. Certo che ne hai viste di cose!”

Salutata la volpoca mi diressi verso quegli animali buffi che avevo notato al mio arrivo. Alcuni se ne stavano in acqua mentre altri, con atteggiamento pigro, se ne stavano stesi sugli scogli a prendere il sole. Erano grassi, con la testa piuttosto grossa, con due buchi al posto delle orecchie. Il muso rotondeggiante mi ricordava quello di un cane solo che i baffoni erano molto più lunghi; mi colpì, inoltre, il fatto che gli occhi molto grandi e dall’espressione dolce fossero posti un po’ in alto sulla testa. Le zampe posteriori erano rivolte l’una contro l’altra e mi domandavo come



la storia 27

questi bestioni potessero fare a muoversi dal momento che non avevano nemmeno le ali.

Il mio dubbio trovò presto una risposta: vidi uno di loro che contorcendo il corpo in modo buffo cominciò ad avanzare sul grande scoglio piatto dove stava prendendo il sole e, giunto sul bordo, si tuffò in mare. Lì fu tutta un'altra cosa! Cominciò a nuotare velocemente e a fare evoluzioni, mentre altri suoi amici si immergevano e li vedevo riapparire solo dopo molto tempo. Incuriosito planai su uno scoglio e attaccai discorso con uno di loro. Naturalmente gli chiesi come si chiamasse e lui mi rispose con voce rauca e un po' annoiata: "Mi chiamo Foca Vitulina..... per favore togliti di lì che mi fai ombra!". Per nulla intimidito dalla sue parole, ma deciso a fare la sua amicizia mi spostai un tantino e continuai:" Come passi il tuo tempo?" "Mah, prima di tutto mi piace dormire...dormo anche in acqua dove trascorro la maggior parte del mio tempo."

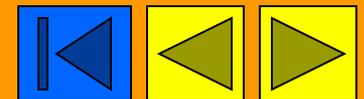
"Ma scusa papà, - disse mio figlio Gennarino - non gli entra l'acqua nel naso?"

"Bella osservazione, Gennarino! No, non gli entra perché le narici poste sul musetto sono delle vere e proprie valvole automatiche che si chiudono ermeticamente quando sono in immersione."

"... e poi mi piace mangiare - continuò Vitulina . Ma poi aggiunse:"...non è per questo che sono grassa, però!"

"E allora perché?" gli chiesi.

"Eh, il grasso ci serve per difenderci dal freddo".



la storia 28

"Ho notato che in acqua siete molto agili!" aggiunsi io per farle un complimento.

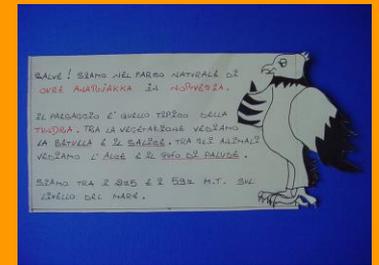
"Non puoi immaginare come ci divertiamo, ci accoppiamo persino. Un gioco che mi piace tanto è quello della bottiglia".

"In cosa consiste?" chiesi incuriosito.

"Ce ne andiamo lontano dalla riva, ci mettiamo verticalmente e rimaniamo immobili lasciandoci trasportare dalla corrente".

"Proprio come faccio io quando sto in aria: io faccio lo "spirito santo", sto con le ali aperte e mi lascio trasportare dall'aria".

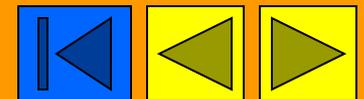
Vitulina non sembrò molto interessata a quanto le avevo detto e forse per il suo carattere un po' schivo aveva già parlato anche troppo, per cui senza salutarmi si tuffò in acqua e scomparve alla mia vista.



Norvegia

Norvegia Parco Ovre Anarjarka (alce)

Il mare col suo respiro profondo, coi suoi colori cangianti che ora sconfinavano nell'azzurro limpido ora nel verde, e il vento fresco che creava onde spumeggianti mi donavano gradevoli sensazioni, ma il mio viaggio aveva uno scopo ben preciso e, in cerca di montagne mi diressi verso nord. Dopo alcune ore di volo mi si aprì davanti una lunga costa frastagliatissima costellata da migliaia di isole, isolotti e scogli. Tantissimi fiordi, uno dopo l'altro si incuneavano nelle coste.



la storia 29

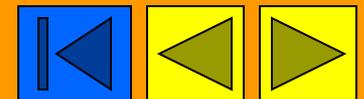
“I fiordi? Cosa sono?” mi chiese il mio amico.

“Sono valli molte profonde e incassate tra pareti altissime. Sono state scavate dal ghiaccio tante migliaia di anni fa. Quando il ghiaccio si è sciolto le acque del mare hanno potuto colmare le vallate creando i fiordi.

Era quasi autunno quando vi sono arrivato e sia i monti sia le vallate erano un’esplosione di toni intensi che variavano dal rosso al giallo all’arancio. L’aria era particolarmente frizzante tanto che un brivido mi fece accapponare la pelle e le piume ebbero un fremito. Come poi seppi, mi trovavo in **Norvegia**.

Arrivai fino al confine con la Finlandia, nel parco di **Ovre Anarjakka** proprio nel cuore della Lapponia: me lo aveva detto un gufo che avevo incontrato al mio arrivo. Sotto di me c’erano molte paludi circondate da alberi di betulle e salici.

Vidi nell’acqua di uno stagno, immerso fino alle costole, un grande animale che divorava placidamente le piante che crescevano nel fondo. Quando sollevava la testa, il grosso muso molto largo e le enormi orecchie gli davano una certa aria di mulo, se non fosse stato per le enormi corna a forma di pala orlata di punte che aveva sulla fronte. Quando l’animale finì il suo pasto e lasciò lo stagno, vidi la lunghezza delle sue zampe, molto più chiare del resto del



la storia 30

corpo e terminanti in grandi zoccoli, con le dita leggermente separate che gli permettevano di camminare sul terreno fangoso e molle. Incominciai a fare amicizia con lui e mi disse che era un alce maschio e che si chiamava Cleo. Vedendomi infreddolito mi spiegò:

“L’inverno giunge presto sulla taiga. Quando comincia a nevicare non la smette più: la neve copre il suolo di un fitto manto e si ghiaccia. Il ghiaccio, poi, sigilla con uno spesso strato la superficie dei laghi”.

“E tu dove trovi da mangiare?”

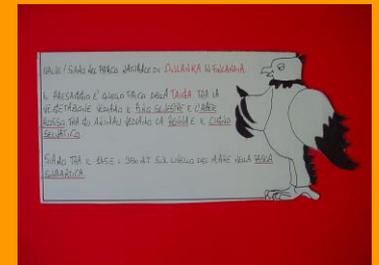
“E’ allora che noi alci abbandoniamo gli acquitrini e ci rifugiamo nel bosco in cerca di muschi e licheni”.

Cleo mi disse che il suo gruppo restava unito per tutto l’inverno e tutta la primavera, fino a quando, venuto maggio, le femmine si preparavano per andare a partorire in solitudine, seguite solo dai figli dell’anno precedente.

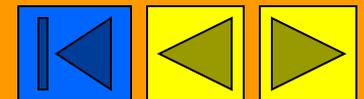
Sebbene infreddolito decisi di seguire la mia rotta verso nord.

Finlandia Parco Oulanka (falco pecchiaiolo, renna)

Arrivai a sud del circolo polare artico presso il confine con la Russia, in Finlandia, e precisamente nel parco **Oulanka**. Sorvolai per un po’ il luogo e poi mi appollaii su una parete rocciosa da dove potevo osservare la vastità del silenzioso paesaggio. Davanti a me si aprivano numerose



Finlandia



la storia 31

valli, talvolta strette e incassate che formavano veri e propri canyons con pareti rocciose a strapiombo, talvolta ampie: erano proprio simili a quelle della Norvegia. Nel parco scorrevano placidi fiumi e torrenti che, ogni tanto, per un salto del terreno formavano gorgoglianti cascate. Il rosa dei fiori del brugo, il viola dei mirtilli si mescolavano ai colori di altri fiori creando macchie bellissime sulla brughiera. Più in alto la foresta di abeti con i suoi profumi mi faceva ricordare con un po' di malinconia il mio parco.

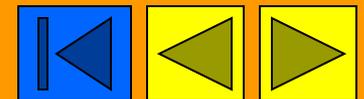


Mentre stavo riposando vidi volteggiare un uccello grigiastro che emetteva un fischio tipo pui-u alternato ad un rapido ki ki ki .Adocchiato un grosso favo appeso ad un albero vi si diresse con una spettacolare picchiata.Un nugolo di api ne uscì pronto a colpirlo con i loro terribili pungiglioni, ma l'uccello non sembrò spaventato anzi ne mangiò alcune e poi passò al dolce divorando le larve ed il miele del favo.Questo fatto m'incuriosì molto per cui richiamai l'attenzione dell'animale."Ehi tu, come ti chiami?"

"**Falco Pecchiaiolo**, perché lo vuoi sapere?"

"Mi ha incuriosito il fatto che hai mangiato le api .Non hai paura che ti pungano?"

"Come vedi intorno agli occhi e al becco ho queste piume arrotondate e compatte che mi proteggono dalle punture delle pecchie".



la storia 32

“Ah, perciò ti chiamano Pecchiaiolo .Certo che ne hai fatto una scorpacciata!”

“Ho fatto il pieno perché, sai, sono pronto per migrare insieme al mio stormo per passare l’inverno in zone calde”.

“Dove sei diretto?”

“In Africa”.

“Allora passerai per l’Italia”.

“Purtroppo sì”.

“Perché dici purtroppo?”.

“Devi sapere che quando passiamo sullo stretto di Messina,già stanchi del viaggio ci tocca pure difenderci dalle fucilate degli uomini”.

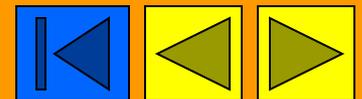
“Vi spararono contro?”.

“Sì, perché secondo una brutta tradizione chi riesce ad ammazzare uno di noi può stare sicuro che la moglie non gli metterà le corna”.

“Eh dire che noi rapaci siamo protetti!”.

Ripreso il mio volo nel cielo dove l’aurora boreale mi stupiva con il suo meraviglioso spettacolo contemplai lo scenario di foreste a perdita d'occhio, laghi ghiacciati e altri animali di color marroncino chiaro dal folto pelo. Per forza con quel freddo dovevano pur impellicciarsi!

Due di loro si stavano azzuffando incrociando le corna. Preferii allontanarmi e avvicinarmi ad un altro che se ne stava in disparte brucando qualcosa sul suolo brullo. Gli



la storia 33

chiesi chi fosse e lui mi rispose che era la Renna Guendalina e aggiunse:

“ Lo sai che sono stata una renna di Babbo Natale? Ho vissuto al **Santa Claus Village** esattamente sul circolo polare artico, a *Napapiiri*”

“Chi è babbo Natale?” domandai.

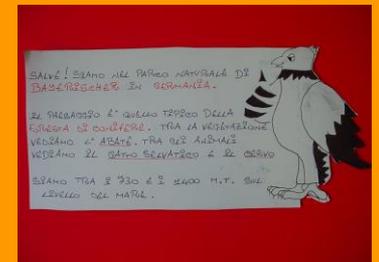
“Un vecchio con la barba bianca che porta i doni ai cuccioli d’uomo.”

Pensai che anche io avrei portato dei doni ai miei figli: leprotti, topini, serpentelli...

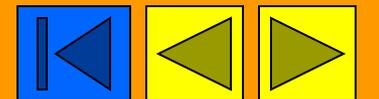
Germania Parco Bayerischer Wald (gatto selvatico, cervo)

Decisi di ritornare in luoghi meno freddi e mi diressi a sud.

Arrivai in Germania nella Selva Nera: era un luogo molto suggestivo. Completamente immersi nel verde delle foreste di faggi, abeti e pini dalla chioma molto folta si scorgevano magnifici castelli dalla forma bizzarra. Mi trovavo nel parco **Bayerischer Wald** popolato da molti animali. Tra questi fui colpito in modo particolare da un animale di cui mia madre e mio padre mi avevano tanto parlato: il gatto selvatico. Incuriosito da questo gattone discreto e furtivo decisi di avvicinarmi. Mi posai su di un ramo che si trovava a qualche metro di distanza da lui. Appena si accorse della mia presenza, senza alcun timore mi chiese come mi chiamavo. Senza che io gli chiedessi nulla aggiunse che il suo nome era Felis. Accortosi che potevo essere un ottimo



Germania



la storia 34

amico si alzò molto cautamente e mi si avvicinò. Mentre avanzava timido muovendo la folta coda inanellata di nero mi venne in mente che in Spagna avevo già conosciuto un animale simile a lui; mi ricordai infatti che assomigliava molto alla lince, così decisi di chiedergli se erano parenti. Felis mi rispose che probabilmente la lince che avevo conosciuto era suo cugino Silvestris e che era abbastanza

simile a lui, ma, vantandosi, precisò che il suo pelo era più lungo e folto di quello di Silvestris.

Strizzando gli occhi fino a farli diventare una fessura e facendo vibrare i suoi lunghi baffi esclamò:

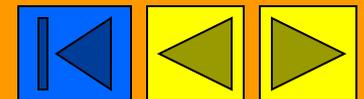
“Veramente non andiamo molto d’accordo! Sai, lui è molto più grande di me, io peso solo 14 chili; se ci dovessimo incontrare scoppierebbe la guerra ed io sicuramente, anche se ho più esperienza, ci rimetterei la pelle...”

“Quanti anni hai?” Gli chiesi.

“Ho 11 anni”.

“Non posso credere che tu hai 11 anni! Ne dimostri molto meno, il tuo pelo è ancora così lucido e sei ancora così agile!”

“Beh...da ragazzo ero ancora più bello e agile e poi mi mantengo così bene perché seguo una dieta equilibrata e pratico molto sport”.



la storia 35

“Davvero? Cosa mangi solitamente?”

“Mangio soprattutto carne bianca come conigli, ma anche piccoli uccelli e topi campagnoli.”

“E che sport fai?”

“Sai...la mattina appena mi sveglio mi stiracchio ben bene poi comincio a muovere la coda: dritta in alto, la faccio ondeggiare, la abbasso, mi sdraio e la muovo con frequenti e rapidi scatti...”

“ E perché fai tutto questo?”

“Devi sapere che il movimento della coda è un vero e proprio linguaggio”

“Il mio esercizio principale è la caccia; lo era soprattutto quando i miei figli erano piccoli”

“Quanti ne avevi?”

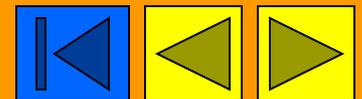
“Due ed erano molto belli. Sai, una notte sono andato per i miei piccoli in una fattoria vicina al bosco ed ho sgozzato circa trenta galline. In quel luogo sono tornato altre volte per far rifornimento di cibo. Ma una notte un uomo mi ha preso a fucilate; per fortuna sono riuscito a scappare, ma da quel giorno per lo spavento non vi sono più tornato.”

“Quale tecnica usi per cacciare?”

“Per noi gatti è molto semplice! Basta individuare la preda ed il gioco è fatto: un balzo e un morso al collo...”

“Sei davvero un avventuriero! Ma, dimmi, dove vivi?”

“Qualche tempo fa vivevo in una tana abbandonata di un tasso, ma qualche giorno fa mi sono trasferito sotto un ceppo”



la storia 36

“Grazie per avermi raccontato tutte queste cose, ma ora devo andare”:

“Ti auguro un grande in bocca al lupo”

Rimasi un po' perplesso, ma mentre volavo via capii che quella battuta era un augurio e non un malaugurio.

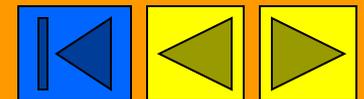


(gruppo rosso)

Stavo tranquillamente sorvolando il parco **Bayerischer Wald** osservando il paesaggio di montagne non molto alte, ricoperte da magnifiche foreste di faggi, abeti e pini che sconfinavano in vaste praterie. Mi soffermai sul ramo più alto di un abete perché avevo sentito dei bramiti di allarme. Osservai con attenzione e vidi un maschio ed una femmina di cervo che difendevano il loro piccolo da un lupo che, con le zampe puntate in avanti, il pelo del collo arruffato, ringhiava mostrando tutti i suoi denti tra cui spiccavano dei canini terribilmente appuntiti. Ma il cervo maschio con le sue temibili corna costrinse il lupo a rifugiarsi nella foresta.

Mi avvicinai tenendomi a debita distanza perché il cervo maschio aveva ancora un atteggiamento nervoso e vigilante; il suo possente torace ansimava e la sua testa si muoveva su e giù mostrando le enormi e ramificate corna. La femmina era più gracile e non aveva nessuna corona in testa; il piccolo, ancora impaurito, si stringeva alla sua mamma.

Mi avvicinai un po' di più al cervo e gli chiesi come si chiamasse. Per tutta risposta mi sentii dire “Vai via!”



la storia 37

Lo rassicurai: "No, non ti preoccupare, ho già mangiato; volevo solo fare la tua conoscenza!"

"Ah, beh! Se è così ...mi chiamo Macchia ed ho tre anni. Sono ancora affaticato a causa dell'attacco del lupo.."

"Sì, ho visto che coraggio hai avuto!"

"Beh, ormai ci sono abituato. E' la legge della natura, devo difendere il mio piccolo".

"Ma quanti anni ha?"

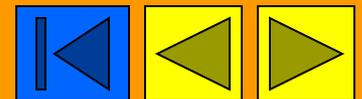
"Ha appena quattro mesi. Ormai cerca di essere indipendente. Quando era più piccolo, la mamma lo controllava di più. Quando doveva allattarlo prendeva mille precauzioni per non tradirne la presenza. Si avvicinava piano piano con aria distratta emettendo un lieve richiamo. Ma ora che è svezzato vuole fare le sue esperienze e si avventura nel bosco. Questa volta gli è andata bene!"

"Eh, chissà se riuscirò anch'io ad avere una famiglia". Esclamai .

"Cercati una moglie"

"E' proprio quello che sto facendo viaggiando per tutta l'Europa, ma finora....niente"

"Non disperare...Auguri e figli maschi!"



la storia 38

Ungheria Parco Kiskunsag (Vipera dell'Orsini, Otarda, Carpa)

Arrivai nel mese di ottobre in Ungheria, in un paesaggio piatto, con praterie infinite che si uniscono con il cielo all'orizzonte, insomma arrivai nella pustza.

"Nella puzza?" chiese perplesso il mio amico.

No, nella pi,u,esse,ti, zeta,a, pustza, una prateria vasta, erbosa che fa parte del parco di **Kiskunsag**. Questo parco è posto tra due fiumi, il bel Danubio blu, che poi non è per niente blu, e il Tistza. Quando vi giunsi vidi moltissimi uccelli tra cui le gru che provenivano dalla Finlandia. Ci avevano impiegato una settimana volando a 300 Km al giorno. Erano dirette a sud e si erano fermate per rifocillarsi beccando granoturco nei campi.

Mentre volavo vidi dall'alto in un antico boschetto di ginepri un serpente ricoperto completamente di squame anche sulla testa; gli occhi erano grandi e gialli, il corpo lungo con una striscia nera e ondulata al centro. Atterrai vicino a lui e gli chiesi:

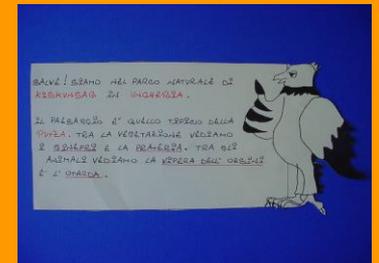
"Chi sei? Come ti chiami?"

"Ssssssono una Vipera dell'Orsini e tu?"

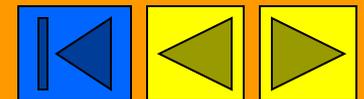
"Un'aquila reale, mi chiamo Lucretius Del Colle"

"Hai la lingua biforcuta come i serpenti" osservai io.

"Ssssì, sssssiamo della sssstessa famiglia, ssssssolo che io ssssono più rara"



Ungheria



la storia 39

“Vivi in questo parco?”

“Ssssì, è il parco di Kiskunsag.Hai visto che bello?”

“Certo, ho visto foreste sulle montagne e poi una immensa prateria con tanti animali. Sapresti dirmi chi è quell’animale buffo?”

“Quale? Quello che sssssomiglia ad uno ssssssstruzzo con il collo corto?”

“Proprio quello, anche se a me sembra più una gallina.”

“E’ un’otarda”

“Un’otarda ? Che cos’è un’otarda?”

“Sono io – mi sentii rispondere da quello strano animale mentre faceva una ruota con la sua vistosa coda – Mi vanto di essere uno degli uccelli più scontrosi dell’avifauna. Meno male che voli perché a piedi non mi si può avvicinare”.

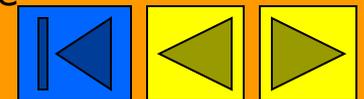
Tenendomi a debita distanza da quello scontrosone chiesi:” Ma cos’è l’avifauna?”

“Avis significa uccello, quindi l’avifauna è l’insieme degli uccelli.”

“Come mai qui ci siete solo tu e il tuo piccolo?”

“Un giorno io e un’altra otarda facemmo una gara di velocità, chi perdeva avrebbe dovuto allontanarsi dal gruppo. Io persi e venni qui con il mio piccolo.”

Mi dispiacque sentire quella storia e decisi di cercare il gruppo e di rimettere pace tra lui e l’otarda esclusa.La invitai ad alzarsi in volo, ma lei rifiutò: era troppo pesante per volare!



la storia 40

Mi salutò e si diresse verso delle piante di colza.

“La colza?” chiese Gennarino.

“Sì, è una pianta che piace molto alle otarde. Pensate che durante l’inverno i contadini liberano i campi dalla neve per non far mancare a questi gallinacci il loro cibo preferito.

Mentre volavo sopra al lago Kolon, vidi una carpa nel momento in cui guizzava fuori dall’acqua: la riconobbi dalle squame e dal suo profilo dorsale arcuato, ma soprattutto dai baffetti che calavano giù dalla bocca. Poi si gettò di nuovo in acqua: nuotava molto velocemente. Avevo già sentito parlare di questi pesci e mi era stato detto che probabilmente erano stati i primi ad essere allevati dall’uomo, naturalmente per mangiarlo.

Mi avvicinai per parlargli:

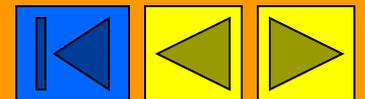
“Ciao,- gli dissi amichevolmente – come ti chiami?”

“Mi chiamo Bruno – rispose – mi hanno chiamato così per il colore bruno dorato che hanno le mie squame.

“Cosa fai di bello?” Gli chiesi.

“Mi diverto a grufolare – rispose.

“Grufolare?”



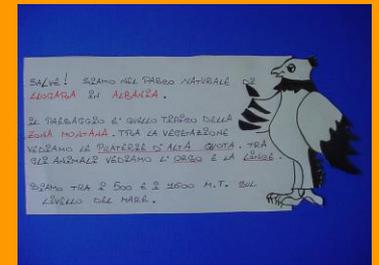
la storia 41

"Sì, noi carpe lo facciamo. Cerchiamo cibo, come molluschi, in mezzo ai sedimenti. Ora devo andare; in questo periodo freddo ci rifugiamo nelle profondità del lago e ci addormentiamo. Solo tra aprile e giugno, quando le temperature si alzano verso i 16° – 20°, noi migriamo verso le acque meno profonde e ricche di vegetazione.

"Che acque calme in questo lago!" –osservai io.

"Beh, sai, noi preferiamo stare in acque tranquille. Ora puoi dire di sapere abbastanza su di noi."

"E' vero – riconobbi – Ciao, ora ti saluto perché mi sono fermato abbastanza e anch'io ho fretta: sono ansioso di partire per cercare la mia compagna."

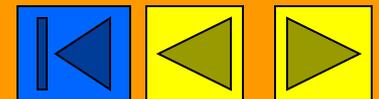


Albania Parco di Llogara (e ritorno a casa)

Albania

E dopo aver visitato la vasta e monotona pianura ungherese arrivai in Albania, nel parco di **Llogara**. Lì cominciavo a sentire l'aria del mio ambiente nativo, l'ambiente mediterraneo. In quasi tutti gli altri parchi che avevo visitato c'erano sempre paludi, dune e la vegetazione tipica delle zone umide, tranne in Germania dove avevo potuto sostare su qualche rilievo.

Ad un tratto avvistai un grosso animale peloso, dalla pelliccia marroncina che aveva pescato al volo una trota e



la storia 42

la divorava tenendola ben stretta tra le sue zampe corte e massicce. Poi si drizzò in piedi ed emise un verso che somigliava molto ad uno sbadiglio. Quindi si allontanò lemme lemme facendo ondeggiare il suo sederone e la coda corta e tozza.

Lo seguì per un po' e poi, senza avvicinarmi molto, lo chiamai: "Ehi tu, fermati un attimo, ho qualcosa da chiederti:"

Il bestione, era un orso, voltò la grande testa dal muso allungato, alzò in alto lo sguardo e poi grugnì: "Che vuoi?"

"Mi sai dire dove mi trovo?"

"Nel Parco di Llogara, ma lasciami perdere perché sto andando in letargo".

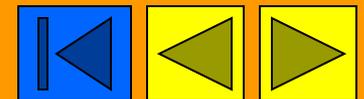
"Cosa, stai andando al largo?"

"No, sto andando a dormire nella mia tana e dormirò per tutto l'inverno"

"caspita! Pensai io e, dopo avergli augurato la buona notte, me ne andai.

Volavo spensierato per il parco quando, ad un certo punto, il mio sguardo fu attratto dalla vista di una bellissima aquila albanese. "Questa sarà la mia sposa" pensai appena vidi quel meraviglioso volatile aggirarsi sulle vette non molto alte e digradanti verso il mare.

Non sapevo cosa fare e soprattutto non sapevo se le piaceva una di quelle aquile che le svolazzavano intorno



la storia 43

cercando di attirare in tutti i modi la sua attenzione o una di quelle che facevano le indifferenti.

Mentre ero concentrato in questi pensieri battei violentemente la testa contro una roccia e caddi a terra tutto rintronato. L'aquila mi vide da lontano ed accorse da me per vedere se stavo bene. Di certo non mi sentivo nei migliori dei modi, ma quando riaprii gli occhi e mi ritrovai lei davanti mi sentii subito meglio.

"Come stai?" mi chiese premurosa.

"Ora meglio." Non sapevo cosa dire e le chiesi come si chiamasse.

Mi disse un nome così complicato che mi si attorcigliava la lingua solo nel tentativo di ripeterlo.

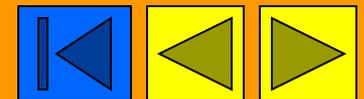
"Shipogna – Scpressa" intervenne mia moglie.

Eh, appunto...-Continuai io-. Per cui le chiesi se potevo chiamarla Pellecchia. Lei non fece obiezione e aggiunse:

"Da dove vieni?"

"Vengo dai monti Lucretili. Sai, ho attraversato tutta l'Europa, ho visto con i miei occhi quanto siamo diversi noi animali per aspetto, modi di vivere ed anche quanto siano diversi gli ambienti in cui viviamo. Dai 4000 metri di altitudine sono giunto fino alle terre che si trovano addirittura sotto il livello del mare, dalle latitudini europee più basse a quelle più settentrionali....e tutto questo per trovare una sposa."

"E l'hai trovata?"



la storia 44

“Certo, è davanti a me!”

“Dici davvero?” esclamò lei entusiasta.

“Ti sembra che stia scherzando?” le risposi col tono più serio del mondo.

“Se non stai scherzando ne sono felicissima.”

Ci lanciammo dalla parete rocciosa con un grido di gioia: durante il volo tracciavamo linee ondulate alternandole a vertiginose picchiate, risalite e inseguimenti. Alla fine mi precipitai su di lei che girava su se stessa mostrandomi gli artigli.

Il sole tramontò e mentre osservavo quel meraviglioso paesaggio le dissi: “Domani ti porterò nel mio parco nativo, i Monti Lucretili.”

“Sarà il nostro primo viaggio insieme!” Esclamò lei con tono romantico.

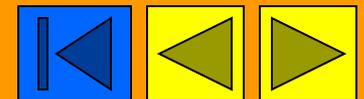
La notte passò e ci risvegliammo ai primi raggi del sole.

Era una giornata limpida e molto vicino potevamo scorgere il mare. Prendemmo quella direzione e dopo molte ore di volo potei finalmente respirare l'aria di casa mia.

“E' questo il bellissimo posto dove sono nato. Vedi quel monte? Si chiama Pellecchia e mi è molto caro perché vi ho trascorso tutta la mia infanzia e giovinezza. Per questo ti ho chiesto di farti chiamare così”

“Ti capisco, - disse lei gentilmente - deve essere davvero un'emozione per te ritrovarti qui”.

“Certo che lo è. E pensare che l'ultima volta che ho visto questo parco ero poco più di un aquilotto inesperto!”



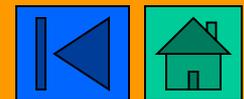
la storia 45

Pellecchia ascoltava attentamente il mio racconto: nei suoi grandi occhi neri leggevo tanta commozione forse perché stava ripensando al nostro incontro, all'accogliente nido che i miei genitori avevano costruito per noi, alla nascita di Gennarino....

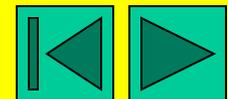
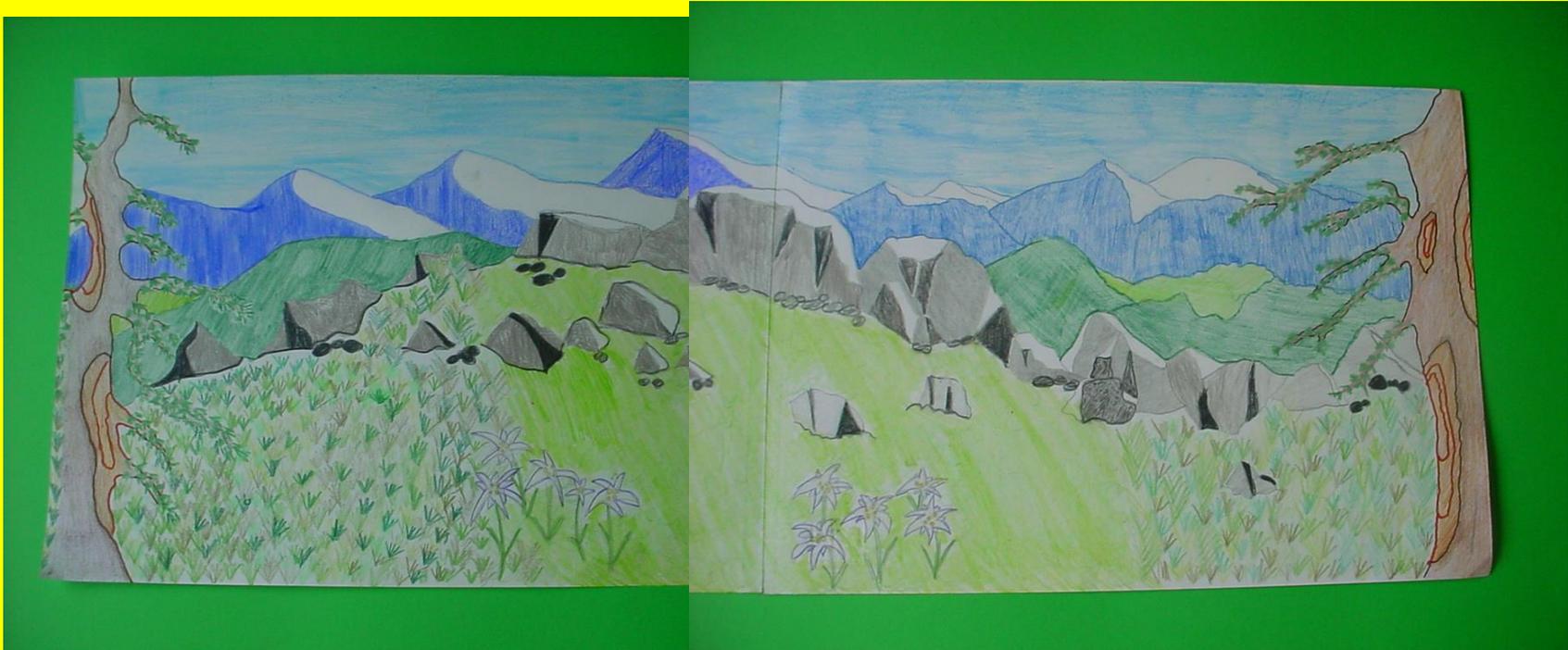
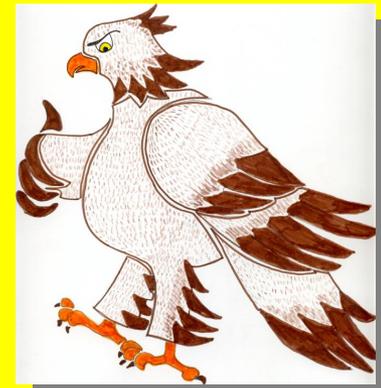


La notte calò sulle cime dei monti Lucretili e tutto fu silenzio.

Dormono le cime dei monti
E le vallate intorno,
i declivi e i burroni;
dormono i rettili, quanti nella
specie la nera terra alleva,
le fiere di selva, le varie forme di api,
i mostri nel fondo cupo del mare;
dormono le generazioni
degli uccelli dalle lunghe ali. (*Alcmane*)



Parchi europei: Gran Paradiso

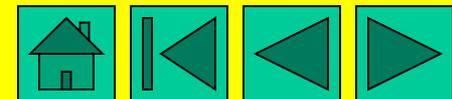


Parchi europei: Gran Paradiso

Il Gran Paradiso è stato istituito nel 1922 ed è uno dei più antichi d'Italia.

E' esteso 70 000 ha. Le vette di questo Parco superano i 4000 m. E' localizzato nelle Alpi Graie, a cavallo tra la Valle d'Aosta ed il Piemonte: oltre al massiccio omonimo include le valli di Rhemes, di Cogne e la Valsavarenche, nonché le valli dell'Orco e Soana.

L'ambiente ed il paesaggio sono tipici dell'alta montagna alpina. La morfologia è segnata dalle tracce di antiche glaciazioni e sono presenti notevoli ghiacciai, mentre le acque abbondano con laghi, cascate, torrenti e qualche invaso artificiale.



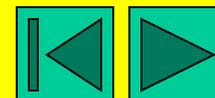
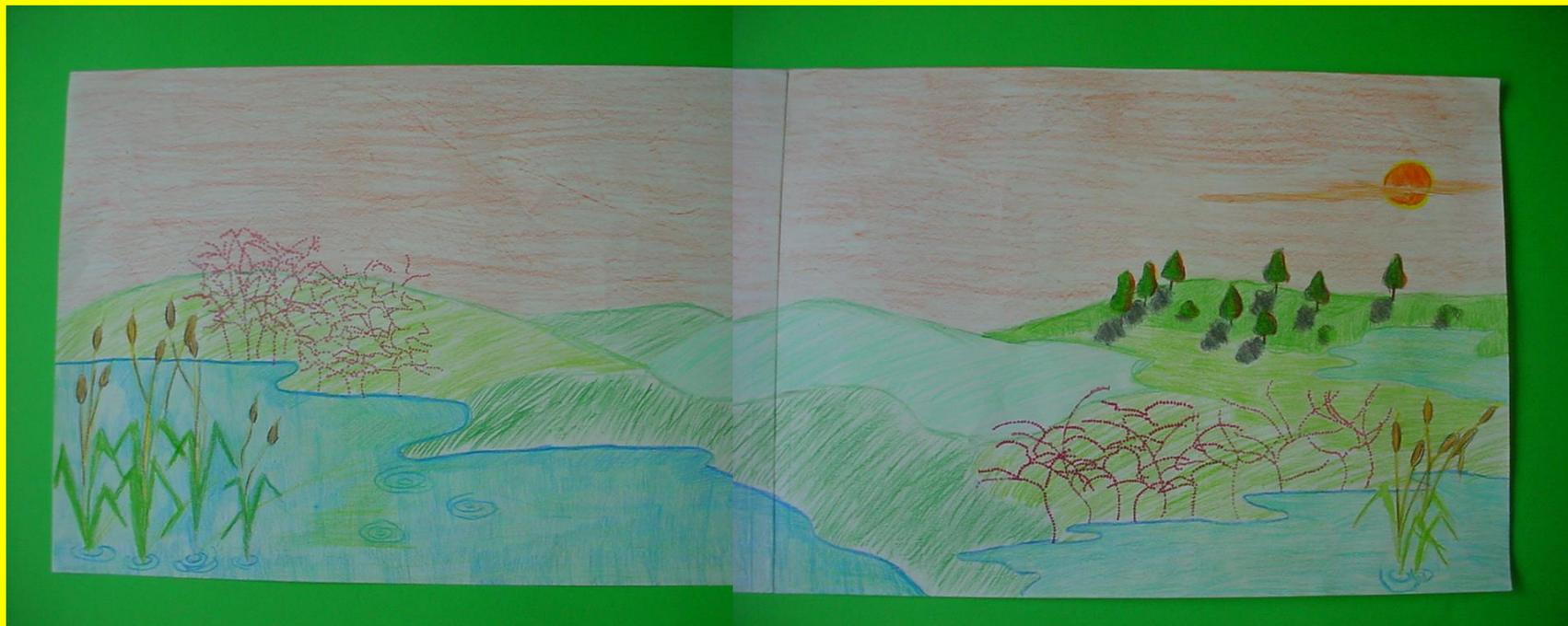
Parchi europei: Gran Paradiso

Accanto a scarsi residui lembi di foreste, in prevalenza di larice, ed a vasti cespuglieti di rododendro, mirtillo e ontano verde, domina la caratteristica flora alpina, con rare entità tra cui la linnea boreale, la stella alpina ed il genepì dei ghiacciai.

Nel Gran Paradiso è presente la tipica fauna alpina caratterizzata dalla presenza incombente dello stambecco, che proprio qui fu sottratto alla totale estinzione. Vi sono anche camoscio, marmotta, ermellino e lepre, nonché aquila reale, pernice bianca, fagiano di monte e picchio nero.



Parchi europei: Camargue



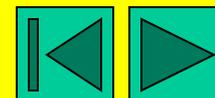
Parchi europei: Camargue

Il Parco Regionale è stato istituito nel 1970. Si estende per 85 000 ha. Si trova a sud della Francia, alla foce del fiume

Rodano. E' una zona umida, caratterizzato da stagni e paludi dove crescono canne, tifa, ranuncolo e lenticchie d'acqua. Inoltre sono presenti praterie, spiagge, dune e la foresta ripariale, con pioppi, tamerici, frassini e olmo campestre. La fauna è costituita da uccelli come fenicottero rosa, airone, oche e cigni, anatre, falco di palude, nibbio bruno, poiana e gheppio; da anfibi come la rana meridionale e il rospo comune; da rettili come biscia dal collare, colubro, cervone e testuggine palustre; da pesci come gambusia, carpa, anguilla e cefalo. I mammiferi caratteristici di questo Parco sono il cavallo e il toro della Camargue.



Parchi europei: Donana

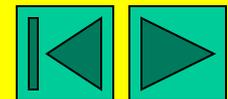


Parchi europei: Donana

Il Parco è stato istituito nel 1968. Si trova in Spagna, in Andalusia occidentale, attorno al delta del fiume Guadalquivir. È esteso per 50720 ha. Questo parco si trova nella zona umida caratterizzata da paludi, dune, spiagge e boschi. Sulle rive delle paludi si trova il giunco, la salicornia, la canna e la tifa, invece il bosco è costituito dal pino domestico e dalla quercia da sughero. La fauna è costituita da mammiferi come la lince pardina, la genetta, il cervo, il daino, il cinghiale, il gatto selvatico, la puzzola e la volpe. Tra gli uccelli ricordiamo la caratteristica aquila imperiale spagnola e l'anatra, l'oca, il pollo sultano, la cicogna e i fenicotteri. Sono presenti rettili come il colubro e la testuggine greca.



Parchi europei: Lake District



Parchi europei: Lake District

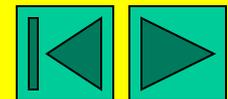
Il Parco Lake District si trova nel Regno Unito ed è stato istituito nel 1951. E' esteso 228 000 ha. Le vette più alte raggiungono i 978 m. E' localizzato nell' Inghilterra nord-occidentale, al confine con la Scozia. L' ambiente è quello tipico della media montagna, dove ci sono laghi, foreste, valli e praterie. Per quanto riguarda la vegetazione sono presenti foreste di betulle, aceri e querce.

Ci sono mammiferi come il cervo ed il capriolo; uccelli come il falco pellegrino, il cigno selvatico, il corvo imperiale, la poiana e il cigno selvatico; pesci come la trota, il luccio.

La caratteristica di questo parco è la presenza di numerosi laghi di diverse dimensioni. I laghetti di montagna vengono chiamati "tarns". Il più grande lago si chiama "Windermere" ed è lungo 17 km.



Parchi europei: Schiermonnikoog



Parchi europei: Schiermonnikoog

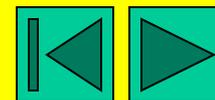
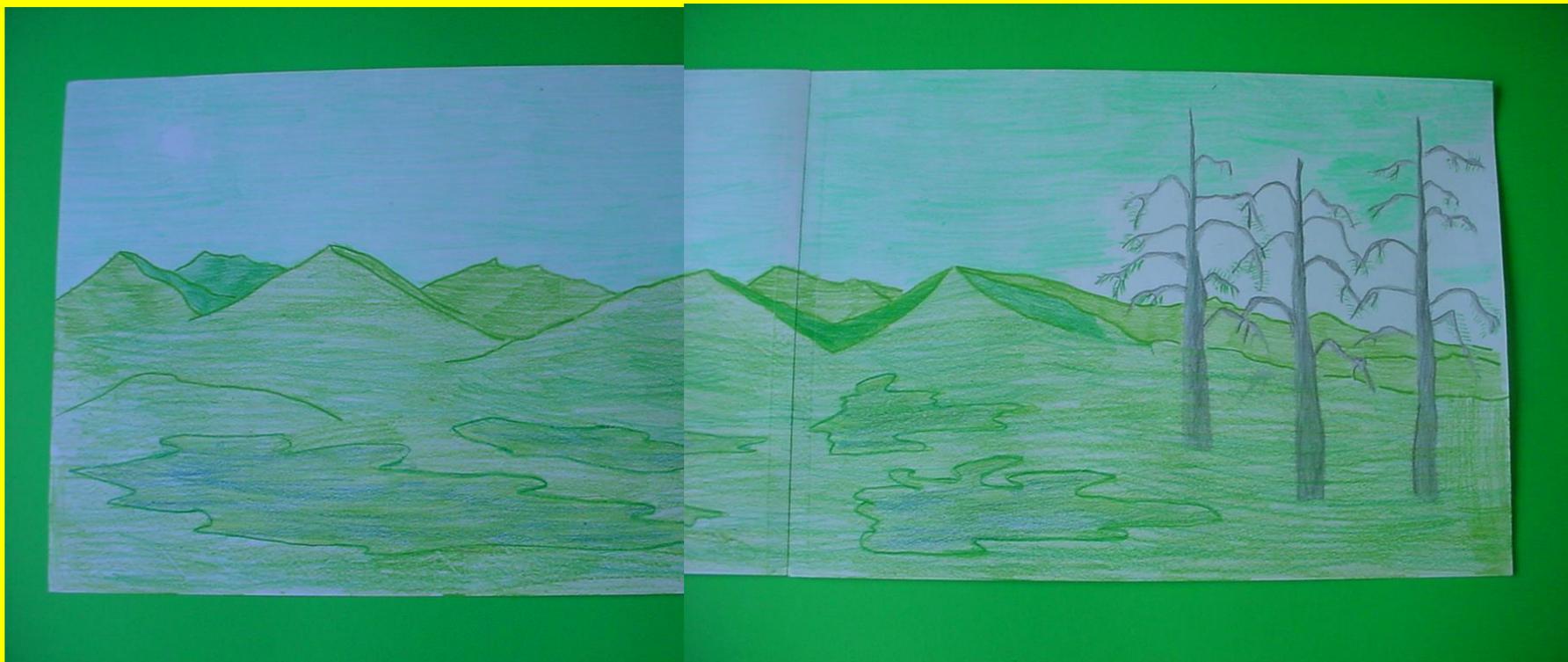
Il nome Schiermonnikoog può essere diviso in tre parole: *schier*, che significa grigio, *monnik*, che significa monaco ed *oog*, che significa isola. Nell'età medievale questo parco era abitato dai monaci circestdensi vestiti di grigio.

Lo Schiermonnikoog, Parco nazionale, è stato istituito nel 1989 ed ha un'estensione di 5400 ha. È localizzato a nord dei Paesi Bassi, su una delle isole del Waddenzee. L'ambiente naturale è costituito da spiagge, dune di sabbia, paludi salmastre e boschi di betulle.

La flora è caratterizzata dalla macchia con olivello spinoso, sambuco, biancospino e orchidee selvatiche. Per la fauna sono presenti la volpe, la lepre, la foca vitulina, la volpoca, l'oca, la pittima reale, l'albanella ed il falco di palude.



Parchi europei: Ovre Anarjakka

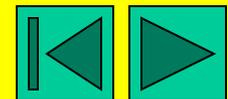
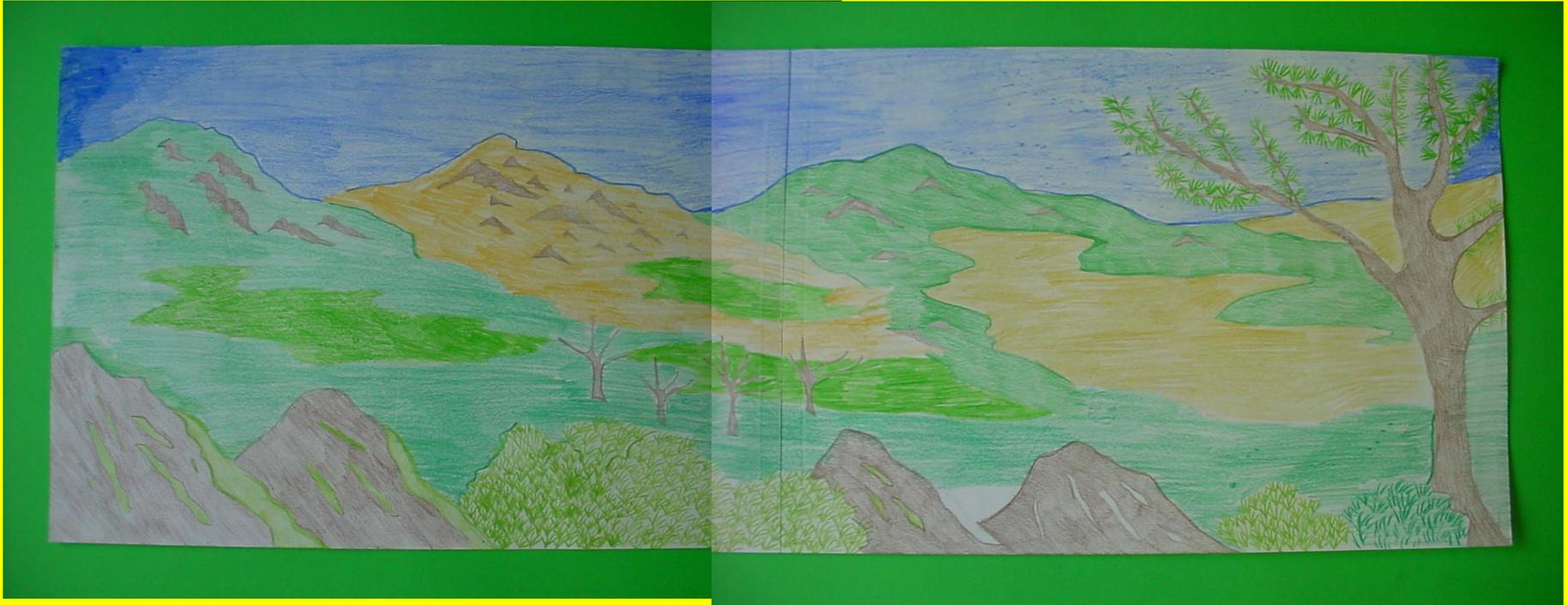


Parchi europei: Ovre Anarjakka

Il Parco Nazionale Ovre Anarjakka è situato in Norvegia, precisamente nel cuore della Lapponia. E' esteso 13900 ha; l' altitudine è di 215-591 m. L' ambiente naturale è caratterizzato dalla tundra, dove ci sono muschi e licheni, poi le paludi dove sono presenti salici e betulla nana; il 50% del parco è privo di alberi. Poi ci sono boschi di betulle e c'è la vegetazione alpina. Per quanto riguarda la fauna vivono in questa zona la renna domestica, l'alce, il lemming, il gufo di palude, la poiana, il cigno selvatico e l'anguilla.



Parchi europei: Oulanka

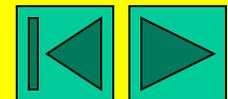


Parchi europei: Oulanka

Il Parco Nazionale è stato istituito nel 1956 e si estende per 26.900 ha; l'altitudine delle montagne varia da 145 a 380 m. Si trova a sud del Circolo Polare Artico ed è al confine con la Russia. Il paesaggio è quello della taiga: si trovano foreste di conifere, con pino silvestre e abete rosso, ci sono molti fiumi e torrenti, c'è la brughiera. Gli animali più caratteristici sono la renna e l'aquila reale; inoltre sono presenti lo scoiattolo rosso, la lepre alpina, l'orso, il cigno selvatico e il falco pecchiaiolo.



Parchi europei: Bayerischer Wald



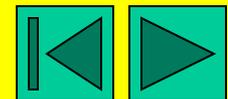
Parchi europei: Bayerischer Wald



Il parco Bayerischer Wald si trova in Germania, nella Baviera, al confine con la Repubblica Ceca; è stato istituito nel 1970 ed è esteso 13100 ha. L'altitudine varia da 730 a 1400 m. L'ambiente naturale è costituito da foreste di conifere e valli. Per quanto riguarda la flora ci sono l'abete rosso e quello bianco, il faggio, la betulla, l'olmo, l'acero, il frassino, il salice, il pioppo e l'ontano. Gli animali presenti sono l'orso, il cervo, il gatto selvatico, il lupo, la lontra, il capriolo, lo sparviero ed il falco pecchiaiolo.



Parchi europei: Kiskunsag



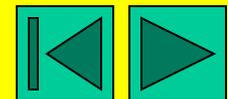
Parchi europei: Kiskunsag

Il Parco Nazionale dell'Ungheria si chiama Kiskunsag ed è stato istituito nel 1975. La sua estensione è di 30 696 ha; è localizzato a sud di Budapest, tra il Danubio ed il Tisza. L'ambiente naturale è caratterizzato da numerosi laghi, tra cui il più grande è il lago Kolon, da dune e stagni. Ma il paesaggio dominante è quello della steppa ungherese, la cosiddetta "puszta". La vegetazione presenta boschi di ginepro, con praterie di festuca, genziane, artemisie, orchidee e canneti.

La fauna è formata dalla vipera dell' Orsini, dalla testuggine palustre; poi nelle praterie ci sono il coniglio, la volpe, il tasso, la lepre, l'otarda, nei laghi vivono la carpa, l'airone, il cavaliere d'Italia ed molti altri uccelli acquatici.

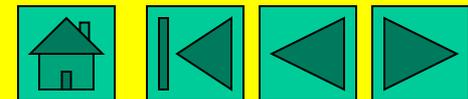


Parchi europei: Llogara



Parchi europei: Llogara

Il parco Nazionale del Llogara è stato istituito nel 1966; ha un'estensione di circa 3500 ha. I suoi monti hanno un'altitudine minima di 500 m e massima di 1600 m. Nel suo ambiente naturale possiamo trovare zone d'alta montagna, boschi, macchia mediterranea e praterie ad alta quota. I versanti montani sono coperti da foreste di pino austriaco e pino di Bosnia. La flora è quella tipica dei terreni calcarei. Nella macchia mediterranea possiamo trovare piante di corbezzolo, leccio, mirto (con cui si produce un liquore), rosmarino, biancospino, e molte erbe di praterie, come le graminacee.

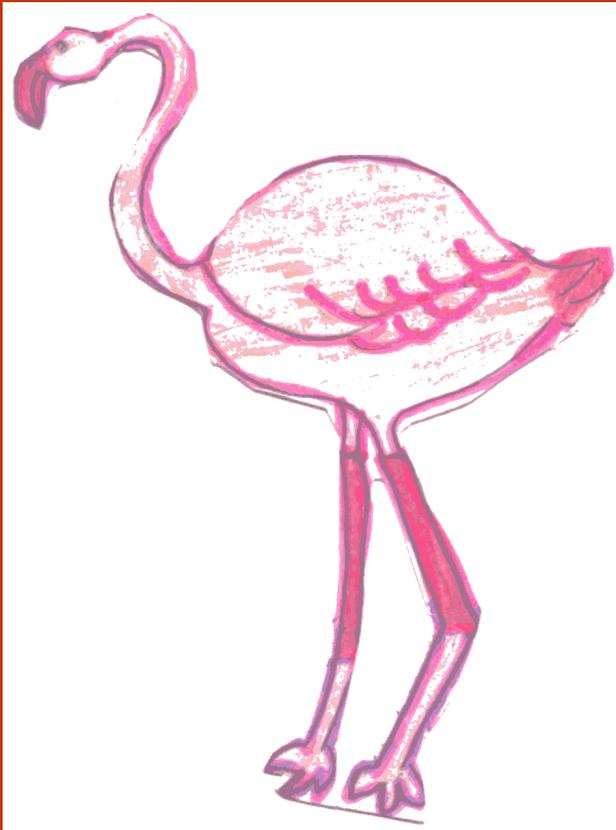


Parchi europei: Llogara

La fauna del parco, soprattutto per quanto riguarda i mammiferi, è stata danneggiata negli ultimi anni dal bracconaggio, ed ora il parco è abitato da vari animali tra cui l'orso (30-50 individui nel 1990, ed in Albania è protetto dalla legge ed è scarsamente cacciato), la lince (difficilissima da osservare). Ci sono anche l'aquila reale, il falco pellegrino, la ghiandaia marina, il picchio e il corvo. Nella foresta vivono galli cedroni e circa 40 specie di passeriformi.



Fenicottero



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Uccelli
- **Ordine:** Anseriformi
- **Famiglia:** Fenicotteridi
- **Genere:** *Phoenicopterus*
- **Specie:** *Phoenicopterus Ruber*



Dimensioni generali: II

Il corpo è lungo circa 100 cm.
L'apertura alare arriva a più di 150 cm.

Descrizione: E'

un trampoliere estremamente lungo, rosato, con zampe e collo sproporzionatamente lunghi e con un grottesco becco curvato verso il basso. I piccoli sono di color bruno-grigio sfumato. Gli adulti hanno il piumaggio color rosa.

Tracce e segni della presenza:

I fenicotteri sono piuttosto avvicinabili nelle zone umide confinanti con i centri urbani, mentre vengono assaliti da improvvisi attacchi di panico alla vista dell'uomo in zone tranquille.

Movimento:

Il fenicottero, oltre a volare, riesce con le sue lunghe zampe a camminare tra le acque per ricercare il cibo; compie anche lunghe migrazioni.



Dove vive:

Vive nei pressi di basse lagune costiere o zone paludose, laghi. E' presente tutto l'anno negli stagni salmastri della Sardegna. Nidifica in poche località affacciate sul Mediterraneo, tra cui la Camargue, nel sud della Francia.

Nella catena alimentare:

Si nutre di alghe, piccoli insetti e crostacei che si trovano nella fanghiglia. L'acqua che entra nel becco viene filtrata attraverso apposite lamelle, che trattengono le sostanze nutritive.

Comportamento:

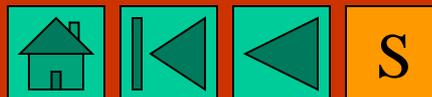
Vive in colonie. Preferisce rimanere con il proprio gruppo, senza mescolarsi con altri uccelli.

Riproduzione:

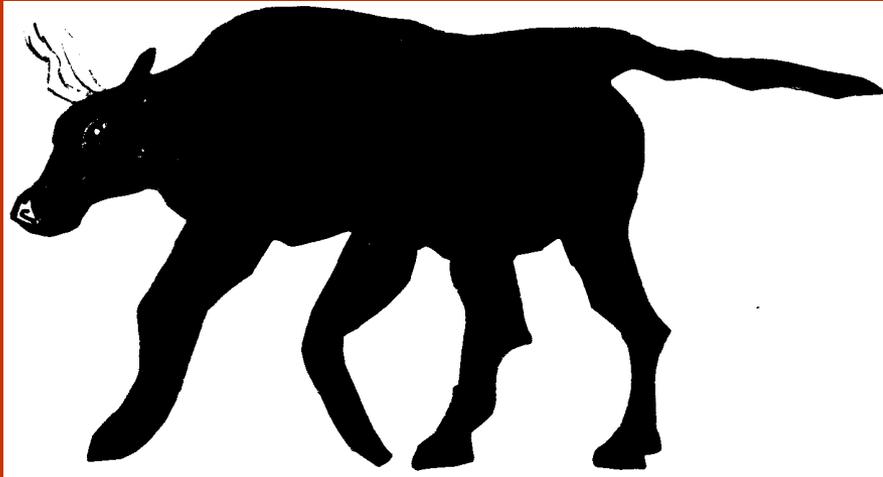
Gli accoppiamenti vengono preceduti da brevi cerimonie durante le quali i maschi cercano di attrarre le femmine, drizzando le vaporose penne dorsali. I nidi sono costruiti molto vicini l'uno all'altro in colonie poste su isolotti fangosi. I piccoli lasciano il nido dieci giorni circa dopo la schiusa.

Notizie, storie, leggende

Il colore rosa delle penne del fenicottero dipende dalla presenza di una sostanza colorante nelle alghe che mangiano. Infatti i fenicotteri dei giardini zoologici sono bianchi perché, in assenza di alghe, si sono sbiaditi.



Toro della camargue



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione :** Vertebrati
- **Classe:** Mammiferi
- **Ordine :** Artiodattili
- **Famiglia:** Bovidi
- **Specie :** Bos
- **Genere:** *Bos taurus*



Dimensioni generali

La sua taglia supera 1,30 m per i maschi e 1,20 m per le femmine. Il loro peso varia a seconda del nutrimento ed è compreso tra 300-450 kg per i maschi e 200-270 kg per le femmine.

Descrizione:

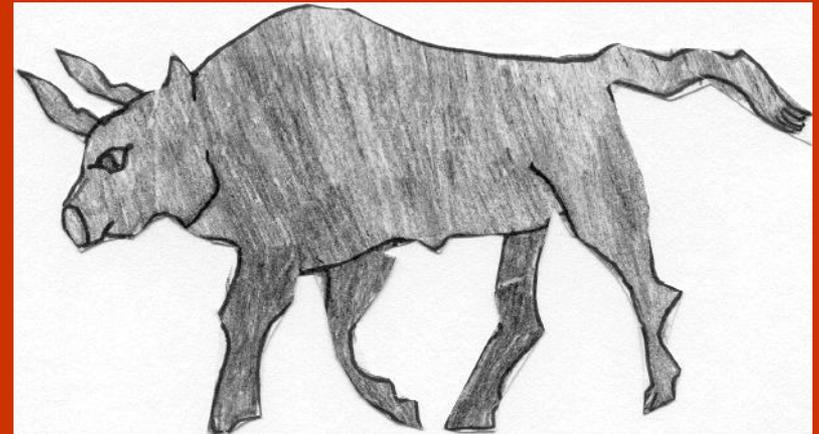
È un animale di razza scura, dal mantello generalmente nero o bruno scuro.

Tracce e segni della presenza:

Si può individuare con le impronte degli zoccoli sul terreno.

Movimento:

È un animale quadrupede che si muove con un andatura di solito molto lenta.



Dove vive:

Vive nelle praterie del Parco della Camargue.

Comportamento:

Il suo modo di vita è molto simile a quello del cavallo: semi- liberta, pastura poco ricca con apporto di foraggio, durante l'inverno

Nella catena alimentare

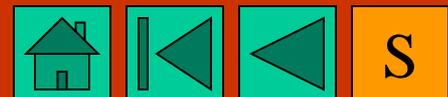
Si nutre di foraggio.

Riproduzione

La riproduzione in natura fa sì che questa razza sia molto rustica e resistente.

Notizie, storie, leggende

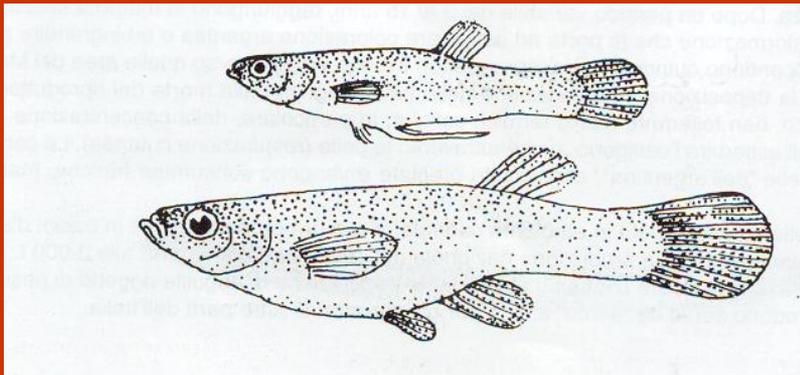
Una volta era utilizzato per lavorare la terra, ma oggi il suo allevamento è praticato solo per la corsa "camarguaise".



GAMBUSIA

CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Pesci
- **Ordine:** Ciprinodontiformi
- **Famiglia:** Pecilidi
- **Genere:** *Gambusia*
- **Specie:** *Gambusia holbrooki*
Gir



Dimensioni generali

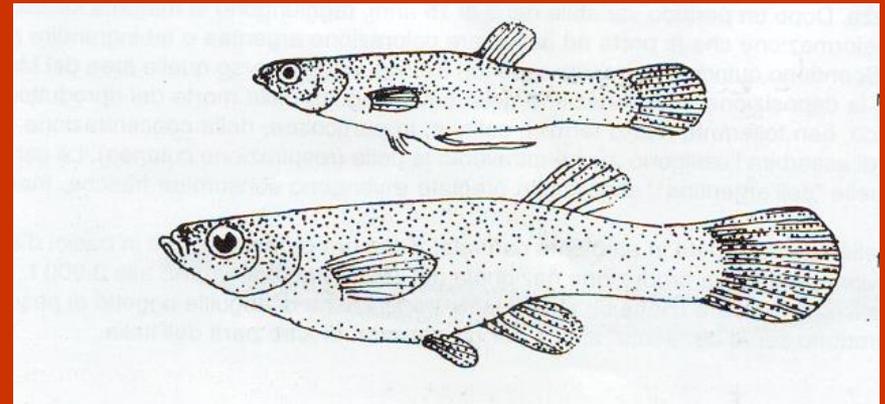
La femmina è lunga 6 cm ed i maschi 3 cm.

Descrizione

E' un piccolo pesce. Presenta la bocca rivolta verso l'alto con mandibola sporgente provvista di denti; la colorazione è verdastra con margini delle squame scuri. Il maschio si differenzia dalla femmina perché è più piccolo, snello e possiede sul ventre una vistosa appendice rivolta all'indietro, il "gonopodio", organo della riproduzione.

Movimento

Nuota ed il suo movimento è ondulatorio.



Tracce e segni della presenza

Si può osservare nei corsi d'acqua e nelle raccolte d'acqua naturali e artificiali.



Dove vive

Preferisce gli ambienti di acque dolci o salmastre. Vive in tutta Europa, ma è stato introdotto per combattere il flagello della malaria. Presenta notevoli capacità di vivere in raccolte d'acqua di dimensioni minime.

Nella catena alimentare

Si nutre di larve di zanzara.

Comportamento

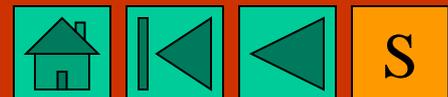
Pesce solitario, vive in coppia solo nel periodo della riproduzione.

Riproduzione

È un pesce viviparo. Nelle gambusie la fecondazione è interna, ed i piccoli nascono perfettamente formati ed autosufficienti, fino a cento per ogni parto.

Notizie, storie, leggende

È stato importato nel 1922 dagli Stati Uniti in Italia per combattere la lotta alla malaria, infatti è un accanito divoratore di larve di zanzara. Le prime immissioni furono fatte nella campagna romana, conseguendo ottimi risultati nella distruzione delle larve di anofele. Come in Italia, anche in tutta l'Europa viene utilizzato come pesce contro le zanzare.



LINCE PARDINA



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:**Vertebrato
- **Classe:**Mammiferi
- **Ordine:**Carnivori
- **Famiglia:**Felidi
- **Genere:**Lynx
- **Specie:***Lynx pardellus*



Dimensioni Generali:

La lunghezza totale è di 80 – 110 cm. La lunghezza della coda è di 12-13 cm. Pesa tra i 12-20 kg.

Descrizione:

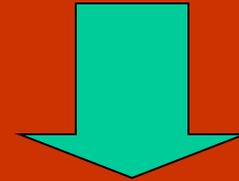
Il mantello è costituito da macchie nere che possono mimetizzarlo nel suo ambiente naturale. Ha delle robuste zampe e una potente muscolatura, che porta l'animale su rami secchi senza produrre rumori; ha delle unghie lunghe e affilate e corte mascelle, con un morso abbastanza profondo. Ha le orecchie con dei piccoli ciuffetti all'estremità, allo scopo di scomporre al massimo la sospetta rotondità dei padiglioni auricolari. Gli occhi sono di color giallo- verdastro.

Tracce e segni della presenza:

Lascia le sue urine sparse per il territorio, mentre deposita le sue feci in piccole buche che prima scava.

Movimento:

Si muove lentamente senza fare rumore. E' un veloce corridore.



Dove vive:

Un tempo il suo habitat era la macchia mediterranea, dove, tra lecci, querce, ginepro e corbezzolo, era la dominatrice incontrastata. Oggi la lince si è spostata in zone più ampie e meno protette, facilitando così la sua cattura ai cacciatori. Vive in Spagna, soprattutto lungo le zone del Guadalquivir, sulla Sierra Morena, sui monti di Toledo e in Estremadura.

Nella catena alimentare

La lince caccia le sue prede, come mammiferi di media e piccola taglia, uccelli, rettili e anfibi, all'alba e al tramonto.

Comportamento

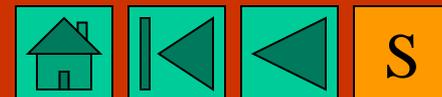
Questo felino è un solitario e usa cacciare in un territorio ben delimitato.

Riproduzione

La gravidanza dura da 65 a 75 giorni e partorisce da 1 a 4 piccoli. Quando maschio e femmina si incontrano, questa rivela la sua disponibilità piegandosi sulle zampe anteriori, alzando la groppa davanti al compagno e scuotendo nervosamente la coda.

Notizie, storie, leggende.....

La vista è molto acuta: da alcuni esperimenti fatti si è visto che la lince riesce a vedere un topo a 65 metri di distanza, un coniglio a 300 metri e un capriolo a mezzo chilometro.



COLUBRO



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Rettili
- **Famiglia:** Viperidi
- **Ordine:** Squamati
- **Genere:** Elaphe
- **Specie:** *Elaphe longissima*



Dimensioni generali

La lunghezza varia da 1,50 a 2 m.

Descrizione

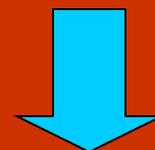
È un serpente dai colori discreti, marrone scuro o bruno-olivastro sul dorso, giallo pastello sul ventre.

Tracce e segni della presenza

È un animale che si confonde nel paesaggio circostante, quindi difficilmente avvistabile.

Movimento

Il movimento ondulatorio è dovuto alla muscolatura del tronco.



Dove vive

Vive in zone aride, macchie e boschi.

Nella catena alimentare

È un carnivoro e si nutre di topi e uccelli.

Comportamento

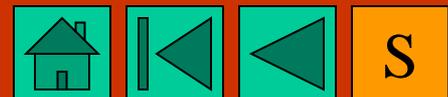
È molto docile e non morde quasi mai.

Riproduzione

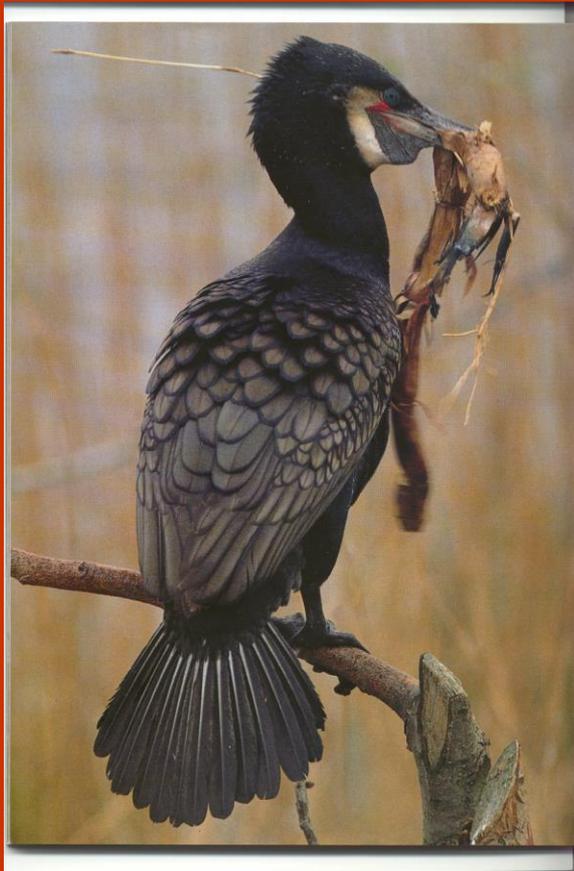
Quando giunge il momento della riproduzione i colubri si raggruppano e s'intrecciano, formando un groviglio brulicante costantemente in movimento, che si lega e si slega per ore.

Notizie, storie, leggende

È il serpente più elegante d'Europa.



IL CORMORANO



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Uccelli
- **Ordine:** Pelecaniformi
- **Famiglia:** Falacrocoracidi
- **Genere:** *Phalacrocorax*
- **Specie:** *Phalacrocorax carbo*



Dimensioni generali

E' lungo 90 cm e l' apertura alare è di 1.60 cm.

Descrizione

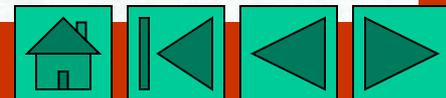
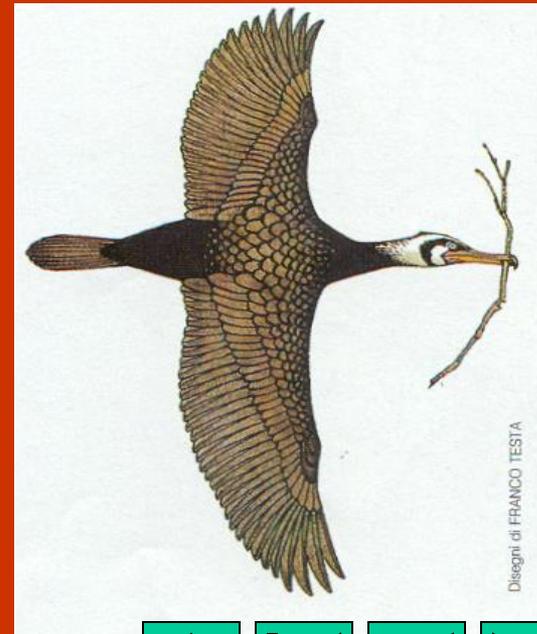
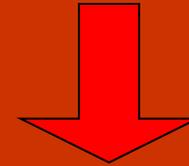
E' un grosso uccello d' acqua nerastro, facilmente confuso con il marangone dal ciuffo, ma identificabile per la dimensione maggiore, il mento e le guance bianche e, nell'ambito nuziale, per la macchia bianca ai calzoni e per la mancanza della cresta. I giovani sono brunastri sul dorso ed hanno le parti inferiori biancastre.

Tracce e segni della presenza

La voce di solito è un basso gutturale "r-rah".

Movimento

Oltre a volare, il cormorano nuota, grazie alle sue zampe palmate; si tuffa nell'acqua per catturare le prede.



Dove vive

Nidifica sulle coste rocciose e in alcune zone umide del nord. Frequenta fiumi a corso lento, estuari, lagune e laghi.

Comportamento

Sosta sugli scogli con le ali semiaperte. Nuota con il collo eretto e con il becco verso l'alto; il volo è rapido e dritto. Gli stormi volano in formazione "V"; è socievole. Nidifica in colonie.

Nella catena alimentare

Consumatore di 2° ordine, si nutre di pesci catturati nelle immersioni, come anguille, cefali, cavedani e barbi.

Riproduzione

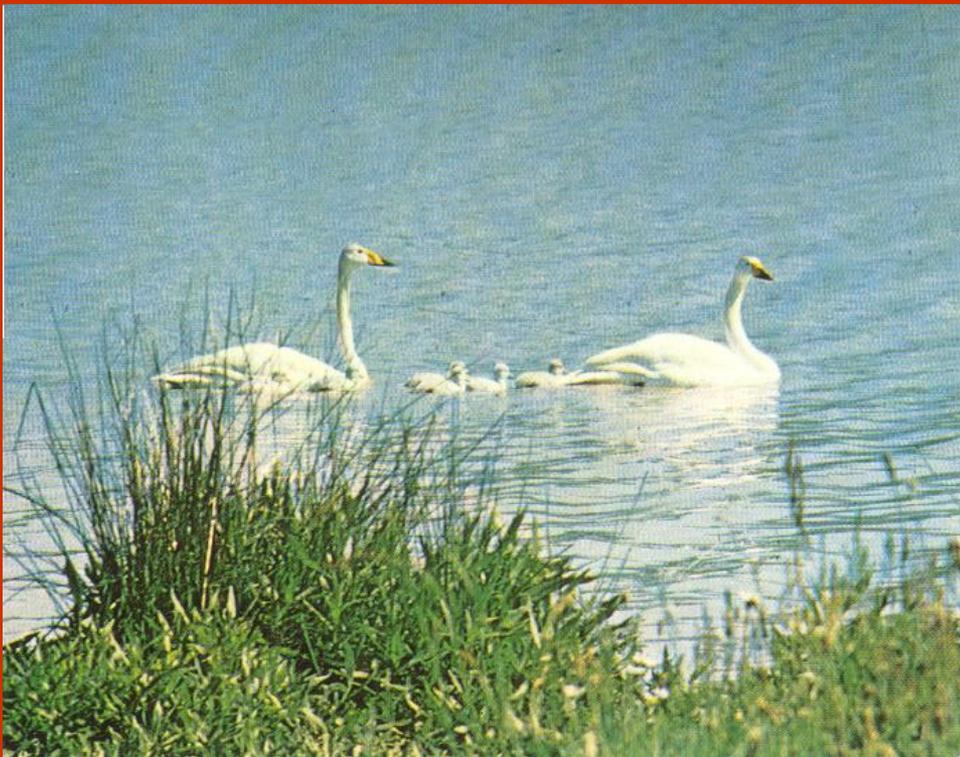
Il maschio procura ai piccoli i rami secchi, con i quali la coppia costruisce la piattaforma che costituisce il nido. Le uova sono covate per quasi un mese. I pulli nascono inetti e restano nel nido per 5 settimane. Vengono riscaldati dai genitori con le zampe che hanno le membrane interdigitali ricche di vasi sanguigni.

Notizie, storie, leggende

Nei paesi orientali viene addomesticato dai pescatori che, dopo avergli applicato un anello al collo che gli impedisce di ingoiare il pesce catturato, lo mandano a pescare per loro conto. Pur protetto dalle leggi statali è oggetto di persecuzioni, da parte di allevatori di pesce a causa delle sue abitudini alimentari.



Cigno Selvatico



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Uccelli
- **Ordine:** Anseriformi
- **Famiglia:** Anatidi
- **Genere:** *Cygnus*
- **Specie:** *Cygnus cygnus*



Dimensioni generali:

E' alto 150 cm circa.

Descrizione:

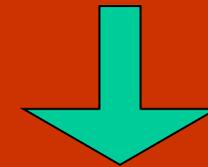
La base giallo limone del becco nero distingue il cigno selvatico da quello reale. Il collo è rigidamente dritto e la voce assomiglia a una trombetta. Gli immaturi sono grigio cenere brunastro; il becco è rosa pallido con la punta nera.

Tracce e segni della presenza:

Si riconosce dal suo verso più rumoroso degli altri cigni. La sua voce *hu-hu-hu* assomiglia ad una tromba. E' un cigno urlatore.

Movimento:

Vola in linee oblique ondeggianti o in formazione a "V"; i battiti delle ali non producono rumore. Pur essendo un uccello, sa nuotare perché ha le zampe palmate.



Dove vive:

Preferisce coste marine, acque di marea, laghi e grandi fiumi.

Comportamento:

Solitamente vive in gruppi rumorosi, tranne che durante le cove, quando è invece solitario. Assume con facilità un atteggiamento aggressivo, con il collo curvato e le ali arcuate e sollevate dal dorso.

Nella catena alimentare:

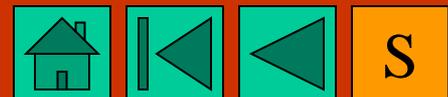
Mangia vegetazione acquatica, mettendo la testa nell'acqua, larve e piccoli anfibi.

Riproduzione:

Nidifica sulle isolette delle paludi e dei laghi, nelle torbiere, nella tundra artica. Cova per 35 giorni 3-5 uova bianche sfumate giallastre.

Notizie, storie, leggende

Il cigno non riesce a compiere vere immersioni. Per raggiungere la vegetazione del fondo immerge la parte anteriore del corpo e alza quella posteriore. Mantiene questa posizione, detta "upending", remando lentamente con le zampe.



La trota



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione : Vertebrati**
- **Classe : Pesci**
- **Ordine : Clupeiformi**
- **Famiglia : Salmonidi**
- **Genere : Salmo**
- **Specie : *Salmo trutta***



Dimensioni generali

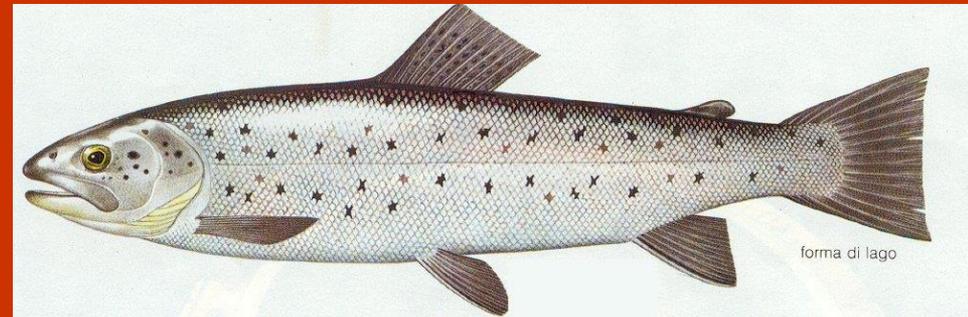
Le dimensioni sono assai variabili. Questo pesce può raggiungere la lunghezza di 130 cm ed il peso può superare 10 kg.

Descrizione

Il corpo, slanciato e appiattito, è ricoperto di squame e presenta caratteri molto variabili seconda dell'ambiente in cui vive. Ha il dorso brunastro e cosparso di piccoli punti neri, ma non sulla coda. Lungo i fianchi, giallastri, si trovano punti rossi. Ha una bocca grande, tipica del predatore, con denti sulle mascelle, sul palato e sulla lingua.

Movimento

Nuota, grazie ai muscoli dorsali e ventrali e all'oscillazione della colonna vertebrale; il movimento è ondulatorio. Allarga le squame per darsi la spinta nella direzione scelta.



Tracce e segni della presenza

E' riconoscibile per il suo caratteristico aspetto. Passeggiando sulle rive dei fiumi, durante il periodo della deposizione delle uova, si possono osservare grosse chiazze chiare sul fondo, che rappresentano le buche scavate dalla femmina per la deposizione.

Dove vive

Vive nei fiumi e preferisce le acque correnti, fredde e ben ossigenate, dove a zone di corrente si alternano pozze profonde con acque calme per rifugiarsi. Può vivere anche nei laghi.

Nella catena alimentare

È una specie predatrice ed aggressiva che caccia, soprattutto in acque di alta quota, insetti, larve e piccoli crostacei.

Comportamento

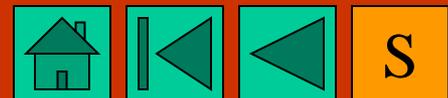
È un pesce che vive isolato. Nel periodo riproduttivo la trota si sposta dai suoi territori abituali alla ricerca di un ambiente adatto alla deposizione delle uova. La femmina scava una buca sul fondo con energici colpi di coda. Poi depone le uova, che vengono subito fecondate dal maschio.

Riproduzione

Depone 800-2000 uova per kg di peso, nel periodo compreso tra ottobre e gennaio; le uova hanno un diametro di 3,5-5 mm. e si sviluppano in 42-45 giorni. Dall'uovo esce quindi un avannotto dotato di un vistoso sacco vitellino, fonte di alimentazione per i primi giorni di vita

Notizie, storie, leggende

Le trote si prestano alle pratiche di fecondazione artificiale e di allevamento in ambiente controllato. La trota comune presenta notevole selvaticità, difficoltà iniziali per lo svezzamento e un ritmo di accrescimento lento, per cui viene allevata soprattutto a scopo di ripopolamento delle acque.



VOLPOCA



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione** Vertebrati
- **Classe** Uccelli
- **Ordine** Anseriformi
- **Famiglia** Anatidi
- **Genere** Tadorna
- **Specie** *Tadorna Tadorna*



Dimensioni generali

La volpoca raggiunge i 60 cm. di lunghezza.

Descrizione

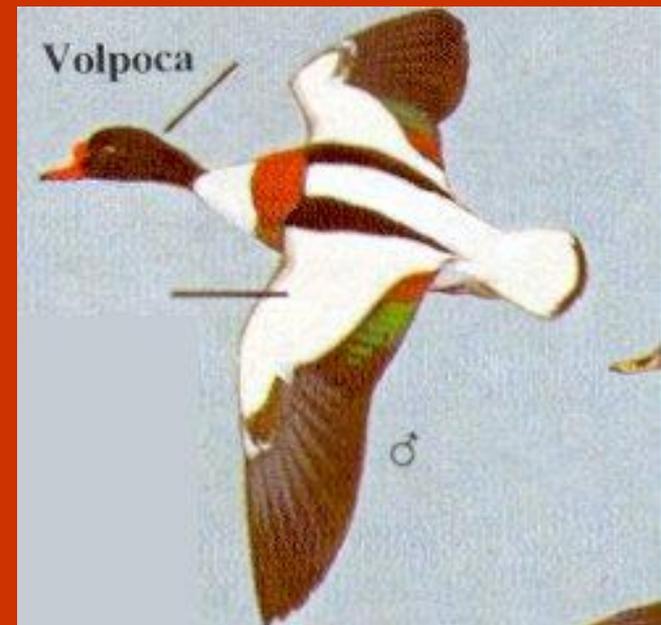
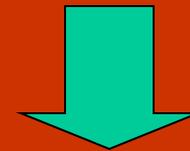
E' un uccello snello ed elegante con piumaggio prevalentemente bianco, con testa e collo nero a riflessi verdi e una banda ruggine sulla parte anteriore del corpo. Il becco è rosso e nel maschio si osserva un bitorzolo rosso alla sua base.

Tracce e segni della presenza

Il richiamo della femmina ricorda alquanto quello dell'anatra.

Movimento

Come tutti gli uccelli acquatici può nuotare grazie alle sue zampe palmate, le cui dita sono unite da una membrana. Sulla terra può compiere piccoli svolazzi.



Dove vive

E' un uccello migratore parziale, ma delle sue migrazioni poco è noto. Abita l' Europa settentrionale, l' Asia centrale e sud-occidentale e le coste del Mar Nero. In Italia è di passo invernale e in Sardegna stazionaria, ma non comune. Siccome preferisce l' acqua salata a quella dolce, è comunissima lungo le coste sabbiose, i laghi e gli stagni salmastri.

Nella catena alimentare

Si ciba essenzialmente di sostanze vegetali, soprattutto marine, di erbe varie che si trovano in acque salmastre, di cereali ed altre sostanze del genere, a cui aggiunge pesciolini, molluschi e insetti. Raccoglie il cibo nuotando e correndo, e lungo le spiagge si comporta come un uccello da ripa. Nelle ore mattutine fruga il terreno delle paludi.

Comportamento

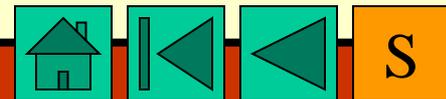
Vive socialmente con altri individui della sua specie, anche nel periodo riproduttivo. A volte convive persino con la volpe, sebbene tale asserzione appaia poco attendibile. Certo è che la volpoca ha un coraggio eccezionale tale da incutere rispetto perfino alla volpe; e questo coraggio non è solamente degli adulti, ma anche degli individui giovani.

Riproduzione

La volpoca cova nelle buche naturali o artificiali del suolo e delle rocce. Nell' Europa occidentale nidifica anche spesso nelle tane dei conigli, mentre nell' Asia centrale si trova nidificante in quelle delle marmotte della steppa. La femmina depone da 7-12 uova piuttosto grosse, biancastre, che vengono incubate per 26 giorni, trascorsi i quali i piccoli vengono condotti al mare dalla madre.

Notizie, storie, leggende

La volpoca è un uccello assai importante per gli abitanti del nord. Sebbene non abbiano un sapore gradito a tutti, le uova di questa oca vengono tolte in gran numero dai nidi e il piumino che vi rimane dopo l'incubazione è assai pregiato. La carne degli adulti non è invece molto apprezzata, avendo un odore sgradevole.



Foca comune



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrato
- **Classe:** Mammiferi
- **Ordine:** Pinnipedi
- **Famiglia :** Focidi
- **Genere:** Phoca
- **Specie:** *Phoca vitulina*



Dimensioni generali

La foca comune può essere lunga sino a 2 m e pesare fino a 100 kg

Descrizione

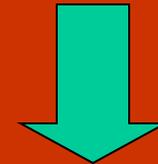
Ha una forma affusolata, il capo è arrotondato ed il muso è piuttosto corto; dal labbro superiore dipartono dei mustacchi di setole rigide. Gli arti sono delle vere e proprie pinne. La pelliccia è costituita da peli setosi e lucenti; il colore varia dal grigio chiaro al bruno-grigio con delle macchie nerastre sul dorso.

Tracce e segni della presenza

La foca può essere ammirata lungo le acque costiere dal Portogallo alla Scandinavia all'Islanda, nel Mare del Nord, nel Mar Baltico e nel Golfo del Messico.

Movimento

La foca nuota e si immerge con grande maestria e possiede una resistenza all'immersione molto spiccata. Quando si trova a terra non utilizza le pinne, ma si sposta faticosamente scivolando sull'addome.



Dove vive

La foca vive lungo le acque costiere delle latitudini settentrionali. Ama le coste piatte e sabbiose.

Nella catena alimentare

È un carnivoro. Si nutre di pesci, molluschi e granchi in acque basse vicino alla costa.

Comportamento

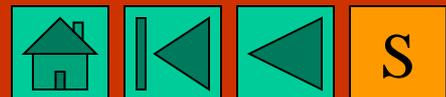
La foca comune conduce una vita per lo più solitaria, ad eccezione del periodo degli accoppiamenti quando si formano dei piccoli gruppi. E' molto intelligente ed è in grado di adattarsi velocemente alle nuove situazioni.

Riproduzione

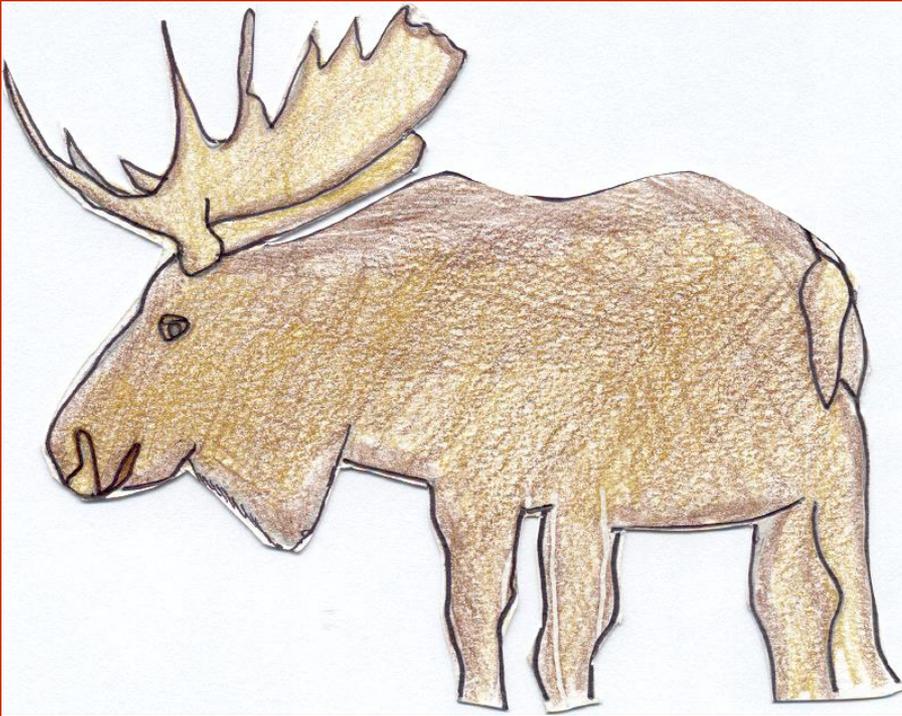
Il periodo riproduttivo cade tra giugno e luglio e, dopo 11 mesi, viene alla luce generalmente un unico piccolo. Il neonato è allattato per circa due mesi ed è poi indipendente.

Notizie, storie, leggende

Talvolta la femmina di foca partorisce 2 gemelli , poiché è in grado di accudire un solo figlio l'altro viene pressoché abbandonato. Questo sfortunato neonato è detto "*strillone*" per i continui richiami che volge alla madre. A volte gli abitanti delle zone costiere li nutrono con latte di mucca e olio di fegato per superare questo difficile momento.



ALCE



CLASSIFICAZIONE

Ordine: Artiodattili

Classe: Mammiferi

Divisione: Vertebrati

Famiglia: Cervidi

Genere: Alces

Specie: *Alces alces*



Dimensioni generali:

L'alce può raggiungere i 2 metri di altezza al garrese e gli 800 kg di peso.

Descrizione:

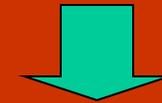
Le corna dell'alce, presenti solo nel maschio, possono pesare addirittura 20 kg. Il muso è allungato e rigonfio all'estremità, con un labbro superiore sviluppatissimo e mobile, adatto a pescare le piante acquatiche negli acquitrini, dove l'alce trascorre ore immerso fino alla schiena nei mesi estivi.

Tracce e segni della presenza:

La presenza dell'alce è riconoscibile dalle impronte degli zoccoli sul fango e dal caratteristico verso.

Movimento:

E' un quadrupede, che cammina anche per molti chilometri. E' stato visto nuotare a diverse miglia dalla costa, per attraversare il mare durante i suoi spostamenti.



Dove vive:

L'alce vive in boschi di conifere. Attualmente si trova nella fascia settentrionale dell'Emisfero boreale.

Nella catena alimentare:

L'alce è il più grande erbivoro della taiga. Gli unici predatori dell'alce sono il lupo, l'orso, il ghiottone e la lince, che però riescono a catturare solamente femmine, giovani e individui vecchi o malati.

Riproduzione

E' un animale viviparo.

Comportamento:

D'estate vive solitario, d'inverno forma piccoli gruppi, che si rifugiano nella taiga. Ogni maschio stabilisce un breve rapporto con una femmina per poi spostarsi e cercarne un'altra, sempre all'interno del territorio in cui a fatto sentire la propria superiorità sugli altri maschi. L'alce, per difendersi dai predatori, non usa soltanto le corna ma, soprattutto, i potenti zoccoli, con cui un grosso maschio, riesce ad uccidere anche un orso. Alla fine dell'estate compie spostamenti di centinaia di chilometri, attraversando anche larghi bracci di mare.

Notizie, storie, leggende:

L'alce è sempre stato attivamente cacciato in tutto il suo areale. Gli indiani del Canada sono abili nell'imitarne il verso con degli strumenti a fiato ricavati dalla corteccia di betulla e riescono così ad attirarli. Nel secolo diciannovesimo, con la diffusione delle armi da fuoco, le alci incominciarono a diminuire, soprattutto in Europa.



FALCO PECCHIAIOLO



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Uccelli
- **Ordine:** Falconiformi
- **Famiglia:** Accipitridi
- **Genere:** *Pernis*
- **Specie:** *Pernis apivorus*



Dimensioni generali

La sua altezza è di 50-75 cm.

Descrizione

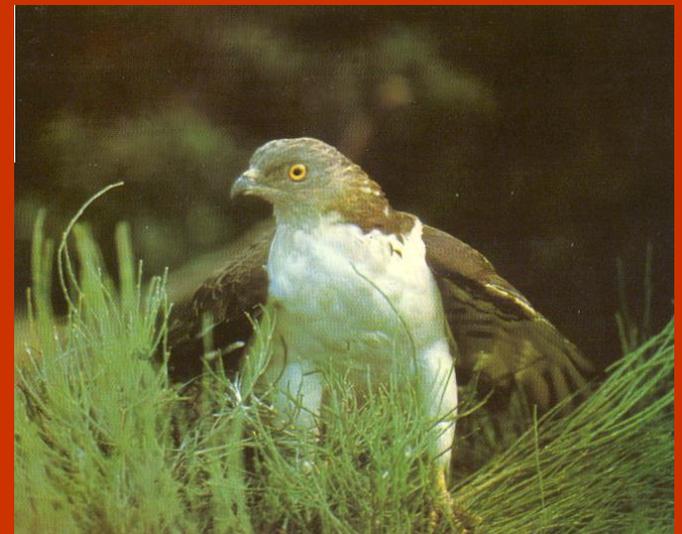
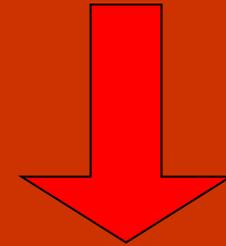
Il falco ha le ali strette, la coda lunga e la testa piccola (tipo piccione) su un collo lungo; la coda ha una banda terminale scura e due bande più strette verso la base. Il piumaggio è vario; le parti superiori sono di color bruno scuro, la testa è grigiastra, le parti inferiori sono macchiate di bruno scuro.

Tracce e segni della presenza

Lo si riconosce dal suo grido: *kii-er* o *ki-ki-ki*.

Movimento

Volteggia alto nel cielo e plana sulle ali immobili. Raramente assume la posizione a “spirito santo”.



Dove vive

Preferisce le radure e i margini dei boschi.

Comportamento

I falchi sono degli abili cacciatori. La traiettoria di attacco può essere dritta o obliqua, ma può definirsi con una discesa straordinariamente tesa. Non hanno molto bisogno di fare acrobazie perché volano a velocità ridotta.

Nella catena alimentare

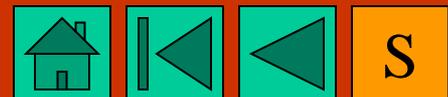
Si ciba di larve di vespa, di api, talvolta ratti o piccoli uccelli e uova.

Riproduzione

I falchi si dedicano alle parate nuziali nel mese di febbraio e per tutto l'inverno rimangono nel nido rupestre, senza altri rapporti fino alla primavera quando la femmina depone le uova che si schiudono in estate. Di solito utilizzano per covare vecchi nidi di cornacchia.

Notizie, storie, leggende

Il falco pecchiaiolo è un migratore a lungo raggio. Arriva a maggio alle nostre latitudini e riparte in agosto-settembre.

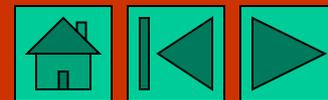


La renna



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione** : Vertebrati
- **Classe** : Mammiferi
- **Ordine**: Artiodattili
- **Famiglia** : Cervidi
- **Genere**: Rangifer
- **Specie** : *Rangifer tarandus*



Dimensioni generali

La renna è lunga 1,80-2,20 m., è alta 1-1,20 m. La lunghezza della sua coda è di 15 cm. Pesa circa 120-150 kg.

Descrizione

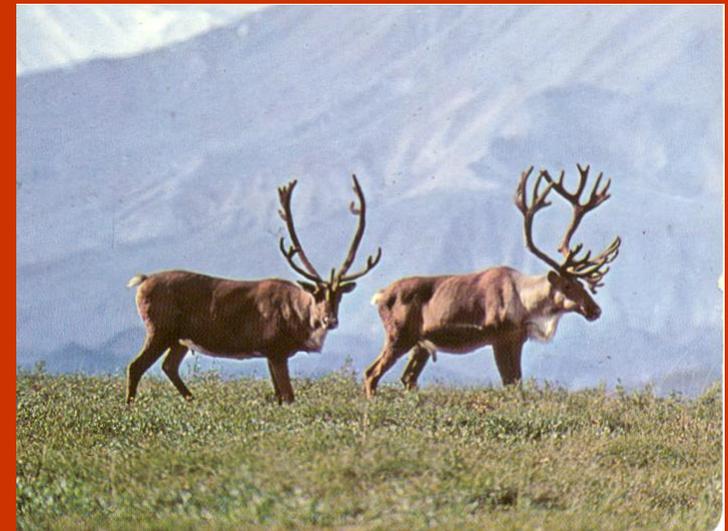
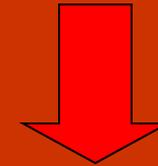
La renna possiede zoccoli molto alti e le due dita possono allontanarsi l'uno dall'altro, assicurando all'animale passo sicuro anche sulla neve. Il suo mantello, di colore marrone, molto fitto e caldo la protegge dal freddo. E' la sola specie della famiglia dei Cervidi in cui le femmine posseggono un paio di corna uguali a quelle dei maschi.

Tracce e segni della presenza

Mentre cammina la renna produce uno strano rumore, che assomiglia ad uno scoppiettio ritmato: questo suono è causato dallo sfregamento delle due ossa della gamba e lascia sempre stupiti coloro che lo sentono per la prima volta, ma è un fenomeno perfettamente naturale, tipico delle renne. D'inverno lascia le impronte degli zoccoli sulla neve.

Movimento

La renna cammina a quattro zampe con un galoppo laterale, cioè quando muove in avanti la zampa anteriore destra va avanti anche la zampa posteriore sinistra e così via.



Dove vive

La renna vive prevalentemente nelle zone più fredde dell'Europa, in particolare in Lapponia, e dell'America del nord .

Comportamento

La renna è un animale nomade come i popoli che l' hanno addomesticata. Compie lunghe migrazioni stagionali attraverso la tundra.

Nella catena alimentare

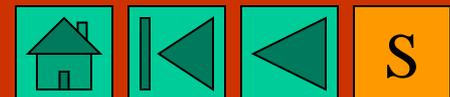
La renna, quando fa lunghe migrazioni, incontra la tundra dove si nutre di erbe e soprattutto di licheni.

Riproduzione

E' un animale viviparo. La gestazione dura 240 giorni, il massimo dei piccoli che possono nascere sono 1 o 2. L'allattamento dura circa 6 mesi. La maturità sessuale viene raggiunta tra i 18 e i 23 mesi.

Notizie, storie, leggende

Nulla viene sprecato della renna, tanto che i Lapponi preparano persino un manicaretto con le sue interiora ... I tendini, le budella, il latte da cui si ricava anche il formaggio, tutto riveste grande utilità. La pelle viene conciata, la carne serve come cibo, le corna servono a confezionare utensili. Quando la renna è viva viene usata come animale da basto e da traino.



Gatto Selvatico



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** vertebrato
 - **Classe :** mammiferi
 - **Ordine:**
 - **Genere:** Felis Silvestris
 - **Specie :** Gatto Selvatico
- Famiglia :** felidi



Dimensioni generali:

Misura da 35-40 cm di altezza. Pesa non più di 10 kg, e la sua lunghezza non supera i 125 cm.

Descrizione:

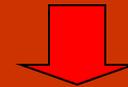
Il pelo è di colore grigio-beige ed è molto lungo. La coda è molto folla e cilindrica con l'apice smussato con 2-3 anelli. E' ciiccio, i baffi sono lunghi e tanti, le orecchie sono leggermente appuntite e il viso ha una forma ovale. I maschi sono più sviluppati delle femmine, sia nella testa, nella dentatura che nei piedi.

Tracce e segni della presenza:

Deposita l'urina in una buca che scava con le zampe anteriori nel terreno o nella neve, per poi ricoprirla con cura. La stessa procedura avviene con le feci, che hanno un odore molto forte; queste sono depositate in maniera visibile su un ceppo d'albero o su una pietra. Le feci e le urine di odore molto forti sono utilizzate per avvertire gli altri gatti selvatici che quello è il suo territorio.

Movimento:

E' un animale molto silenzioso, si muove molto cautamente con le sue quattro zampe. In caso di necessità sa correre velocemente.



Dove vive

Vive in colline o in montagna, in boschi di lecci, querce e faggi. In Italia è diffuso dalla Toscana all'Aspromonte, ma anche sul Gargano in Sicilia. Si trova nell'Europa centro-meridionale, sud-occidentale e in Scozia.

Nella catena alimentare

E' un animale carnivoro: mangia topi, uccelli, giovani lepri e conigli. Viene mangiato da cani e volpi.

Comportamento

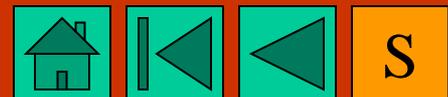
E' un animale silenzioso e difficilmente è avvistabile. E' solitario e territoriale. E' di abitudini crepuscolari-notturne. I richiami sono emessi nel periodo riproduttivo.

Riproduzione

E' un animale viviparo. Nel periodo riproduttivo, febbraio-marzo, maschi e femmine conducono vita comune. Dopo una gravidanza di 60 giorni, nascono 2-4 piccoli e sono accuditi dalla mamma. Vengono allattati per un mese, durante lo svezzamento ricevono la preda dalla madre, che gli addestra. Dopo esser diventati grandi, si allontanano dalla madre alla ricerca di nuovi territori.

Notizie, storie, leggende

E' una specie protetta. E' in pericolo a causa dell'uomo, che è arrivato a somministrargli cibo avvelenato, oppure cerca di ucciderlo con iniezioni contenenti veleni.



CERVO



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione** Vertebrati
- **Classe** Mammiferi
- **Ordine** Artiodattili
- **Famiglia** Cervidi
- **Genere** Cevus
- **Specie** *Cevus elaphus*



Dimensioni generali

L'altezza alla spalla è di 120-150 cm. Il maschio pesa all'incirca tra i 90 e i 250 Kg (il peso della femmina è inferiore di un terzo). I palchi sono lunghi circa 100 cm.

Descrizione

Il cervo è un animale caratterizzato da una robusta corporatura. Il maschio è più grande della femmina e presenta sulla testa palchi grandi e ramificati. Il mantello è di color bruno-fulvo; quello dei piccoli presenta numerose macchie chiare.

Tracce e segni della presenza

Durante il periodo degli amori è possibile udire nei boschi il caratteristico grido del maschio, detto "bramito". Le impronte lasciate dai cervi sul terreno, in alta montagna, sono facilmente riconoscibili per le notevoli dimensioni.

Movimento

E' un quadrupede che cammina con arti accoppiati in diagonale, che si muovono quasi contemporaneamente.



Dove vive

Vive nei boschi con abbondante sottobosco e con radure e pascoli. La presenza dell'acqua è di notevole importanza sia per dissetarsi che per fare "bagni di fango", allo scopo di liberarsi dai parassiti.

Comportamento

I cervi sono animali gregari che tendono a formare gruppi. Le femmine si riuniscono con i piccoli e i maschi vivono isolati o in piccoli gruppi. Sono attivi soprattutto al mattino, alla sera e a volte anche di notte; nelle ore centrali del giorno rimangono nascosti a riposare.

Nella catena alimentare

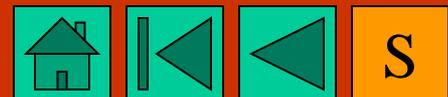
Il cervo è un consumatore di primo ordine. Mangia erbe di vario genere, frutti selvatici e foglie.

Riproduzione

Il periodo degli amori è in settembre-ottobre. Dopo una gestazione di circa otto mesi, nasce generalmente un piccolo.

Notizie, storie, leggende

Durante il periodo degli accoppiamenti, particolari ghiandole emettono sostanze fortemente odorose per attirare gli individui di sesso opposto.



Vipera dell' Orsini

CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Rettili
- **Ordine:** Squamati
- **Famiglia:** Viperidi
- **Genere:** Vipera
- **Specie:** *Vipera ursinii*



Dimensioni generali

Gli adulti raggiungono i 50 cm (coda inclusa). Raramente superano i 60 cm. Le zanne della vipera non superano i 3 mm di lunghezza.

Descrizione

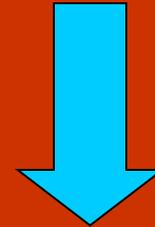
Il corpo della vipera è tozzo, la testa stretta e molto spessa. Le squame sono ondulate piuttosto corte e danno alla pelle un aspetto ruvido. Il colore è grigiastro, marrone pallido, giallastro con striscia scura a zigzag. I fianchi sono nerastri, biancastri o grigi scuri. La coda ha macchie scure o gialle.

Tracce e segni della presenza

E' un serpente difficile da osservare.

Movimento

Il movimento ondulatorio è dovuto alla muscolatura del tronco.



Dove vive

In Europa si trova in Francia sud orientale, Austria orientale, Ungheria, Romania, Albania e Bulgaria. In Italia è presente soprattutto nell'Appennino centrale, anche in Iran settentrionale e Asia minore. Preferisce le zone montane e le praterie d'altitudine.

Nella catena alimentare

La vipera è un carnivoro, mangia piccoli mammiferi, lucertole e piccoli insetti.

Notizie, storie, leggende

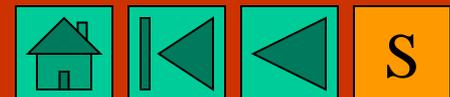
E' talmente difficile da osservare che, in alcune zone dell'Appennino centrale, la presenza di questa vipera non è nota nemmeno ai pastori.

Comportamento

E' un serpente velenoso. È molto docile e non morde quasi mai. Il suo veleno è debole, non sembra in grado di provocare gravi danni all'uomo.

Riproduzione

Gli accoppiamenti avvengono tra la fine di aprile e il mese di maggio. Le femmine sono ovovivipare e mettono al mondo da tre a sette piccoli, tra la fine di luglio e agosto.



L' otarda



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione** : Vertebrati
- **Classe** : Uccelli
- **Ordine**: Gruiformi
- **Famiglia** : Otididi
- **Genere**: Otis
- **Specie** : *Otis tarda*



Dimensioni generali:

Il suo peso varia da 6 a 18 kg nel maschio e da 3 a 5 kg nella femmina. Il maschio è lungo 1 m e la femmina 75 cm. La sua apertura alare raggiunge i 2,2 m.

Descrizione:

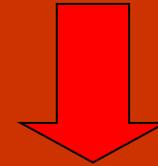
Si tratta di un animale dal corpo pesante; ha la testa appiattita e un lungo collo; le zampe sono lunghe e forti, ben adatte alla vita sul terreno. Il maschio ha il mantello rossastro striato di nero e il ventre bianco, mentre la femmina è di un colore più sbiadito.

Tracce e segni della presenza:

L'otarda emette un latrato basso, che l'uomo non riesce a sentire perché questo uccello rifiuta di farsi avvicinare.

Movimento:

Cammina a passi lenti e misurati, ma, se necessario, sa correre velocemente. Vola con il collo teso, le zampe orizzontali, battendo le ali regolarmente.



Dove vive

Vive in steppe eurasiatiche e mediterranee e nei terreni coltivati. E' il più grande uccello dell'Europa orientale, della Penisola Iberica, dell'Africa settentrionale e dell'Asia centrale.

Nella catena alimentare

L'otarda è un animale onnivoro, cioè si nutre di vegetali, di insetti, molluschi e piccoli vertebrati.

Comportamento

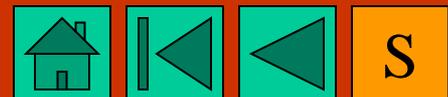
Il suo comportamento è assai socievole; vive in gruppo, lontano dall'uomo. E' un animale sedentario, migra verso il sud quando gli inverni sono troppo rigidi. I maschi si mostrano molto aggressivi quando si affrontano per la femmina.

Riproduzione

Nella stagione degli amori i maschi si pavoneggiano davanti alla loro bella, gonfiando il petto come un tacchino. Il nido viene costruito con foglie sul terreno e, tra aprile e giugno, la femmina vi depone 2 o 3 uova, che vengono incubate per 24-28 giorni.

Notizie, storie, leggende

L'otarda è un uccello pauroso, ma, in caso di pericolo, mette da parte ogni timore e affronta coraggiosamente il nemico.



CARPA



carpa selvati

CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Pesci
- **Ordine:** Cipriniformi
- **Famiglia:** Ciprinidi
- **Genere:** *Cyprinus*
- **Specie:** *Cyprinus carpio*



Dimensioni generali:

Misura normalmente da 30 a 50 cm di lunghezza, in casi eccezionali anche un metro, e può raggiungere il peso di circa 25 kg.

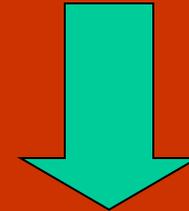
Descrizione:

La carpa è un pesce molto grande, con una pinna dorsale lunga, una anale corta. La sua testa è corta, il muso è provvisto di quattro barbigli, la bocca è terminale, con spesse labbra protrattili e di colore giallo. Il dorso è di colore bruno, i fianchi hanno riflessi bronzei, il ventre è normalmente giallognolo.

Tracce e segni della presenza: Questo pesce si può riconoscere grazie al suo caratteristico aspetto; inoltre si può trovare nel periodo della deposizione delle uova, che è sempre accompagnata da balzi fuori dall'acqua.

Movimento:

La carpa nuota, grazie ai muscoli dorsali e ventrali e all'oscillazione della colonna vertebrale; il movimento è ondulatorio.



Dove vive:

Vive nelle acque dolci delle zone a temperatura calda. Preferisce le acque calme, stagnanti e ricche di vegetazione di fiumi, laghi, stagni e canali, che raggiungono temperature tra i 15° e i 26°C.

Comportamento:

D'inverno vive sul fondo in semi-letargo, pur continuando a nutrirsi, fino a quando la temperatura dell'acqua non scende sotto i 4°-5°C. In primavera, quando la temperatura raggiunge i 18°-20°C, le carpe si spostano verso le acque meno profonde e ricche di vegetazione o presso i canneti.

Nella catena alimentare:

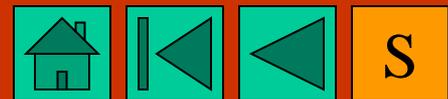
E' un animale onnivoro e preferisce nutrirsi di organismi di fondo marino, come vermi, larve di insetti, molluschi e crostacei.

Riproduzione:

Si riproduce tra aprile e giugno, deponendo sulle vegetazione sommersa circa 150-200 mila uova. Le uova si schiudono in 4-5 giorni. L'avannotto, molto minuto, riassume rapidamente il sacco vitellino ed inizia a nutrirsi da solo. Dopo 2-4 settimane raggiunge i 4 cm di lunghezza.

Notizie, storie, leggende

Originaria dell' Asia, veniva coltivata in Cina, già dal 2000 a.C. Negli allevamenti, sono state selezionate razze specializzate per la rapidità di accrescimento e per la produzione di carne. In Italia la carpa è già stata allevata in epoca romana ed è tuttora coltivata nella Pianura Padana, con tecniche di riproduzione e allevamento artificiale.



ORSO BRUNO



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrato
- **Classe:** Mammiferi
- **Ordine:** Carnivori
- **Famiglia:** Ursidi
- **Genere:** Ursus
- **Specie:** *Ursus arctos*



Dimensioni generali:

Misura normalmente da 150 a 250 cm di lunghezza dalla testa alla coda. L'altezza fino alla spalla misura 75- 110 cm. Pesa tra 50 a 300 Kg.

Descrizione:

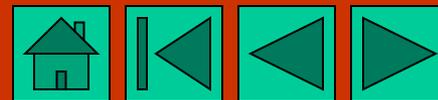
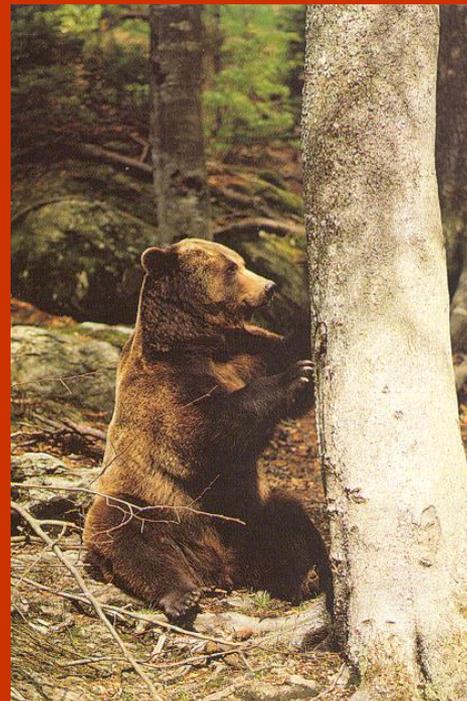
L'orso bruno ha una corporatura massiccia, ha la testa larga e appuntita, ha delle orecchie corte e il colore della sua pelliccia è bruno; la coda è abbastanza corta.

Tracce e segni della presenza:

Si possono rinvenire le inconfondibili impronte sulla neve, che hanno circa le stesse dimensioni di quelle di un uomo, o gli abbondanti escrementi.

Movimento:

Cammina a quattro zampe, ma quando ha necessità di cibo riesce benissimo a stare su due zampe.



Dove vive:

Frequenta le zone di montagna poco abitate e selvagge, dove sono presenti boschi e rocce. E' diffuso in Canada, in Alaska, Stati Uniti, in Russia, in Finlandia, in Svezia, in Asia, nei M.Carpazi, nei Balcani, mentre in Italia è poco diffuso.

Nella catena alimentare:

E' un animale onnivoro, infatti mangia sostanze animali e vegetali, in particolare si nutre di piante erbacee, frutta d'autunno, insetti, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

Comportamento:

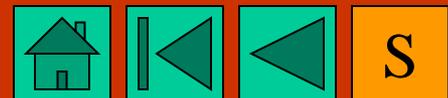
E' un animale solitario, vive in coppia solo nei mesi estivi per il periodo degli amori. Si sposta alla ricerca del cibo soprattutto di notte. Trascorre la stagione invernale in caverne o tane, immerso in un sonno che non è da considerarsi un vero e proprio letargo, perché la temperatura corporea non si discosta dai valori normali.

Riproduzione:

La femmina può dare alla luce da 1 a 4 piccoli, durante il mese di gennaio. Gli orsacchiotti seguono la madre fino a quando non raggiungono la maturità sessuale, a circa un anno e mezzo.

Notizie, storie, leggende

Una delle più interessanti caratteristiche dell'orso bruno è il fatto che, al momento della nascita, le differenze di dimensioni fra la madre e il neonato sono enormi rispetto agli altri carnivori. Il cucciolo alla nascita misura una ventina di centimetri e pesa 400-500 grammi.



Stambecco



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Mammiferi
- **Ordine:** Artiodattili
- **Famiglia:** Bovidi
- **Genere:** Capra
- **Specie:** *Capra ibex*



Dimensioni generali:

La lunghezza del corpo è di 100-140 cm, quella della coda è di 12-15 cm. L'altezza della spalla è di 65-85 cm; il peso del maschio varia tra i 75-120 kg e le sue corna che sono lunghe 70-90 cm; la femmina pesa 40-55 kg, le sue corna sono lunghe 25-30 cm.

Descrizione:

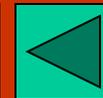
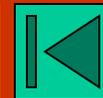
Lo stambecco è un animale di taglia piuttosto robusta, ha zampe forti e potenti con i piedi forniti di zoccoli. Il suo mantello è durante l'estate di color grigio-fulvo, fitto, ma non molto lungo. Durante l'inverno ha una tonalità più scura. Le corna sono molto sviluppate e a forma ricurva nel maschio e più corte nella femmina.

Tracce e segni della presenza:

Le impronte degli zoccoli sono lunghe circa 7-10 cm e larghe circa 6 cm. Gli escrementi sono costituiti da mucchietti di palline di forma irregolare e lunghe 1 cm. In autunno lo scontro tra maschi adulti per la conquista delle femmine produce rumori udibili, ma è anche riconoscibile per il fischio che emette quando è in stato di allarme.

Movimento:

È un quadrupede, gli arti sono accoppiati in diagonale e si muovono contemporaneamente.



Dove vive:

Vive in praterie di altitudine, su pareti rocciose tra i 1800 e 3000 m; in inverno scende verso i fondovalle, frequentando anche le foreste più rade di conifere.

Nella catena alimentare:

E' un erbivoro, la sua dieta è composta essenzialmente dall'erba degli alti pascoli. In inverno, oltre a consumare grassi accumulati in precedenza, si nutre di licheni, muschi, aghi di conifere e di erba secca, che trova scavando con le zampe sotto la neve. L'unico predatore è l'aquila.

Comportamento:

Lo stambecco vive in branchi: da una parte le femmine con i piccoli, dall'altra i maschi adulti. Generalmente i maschi più vecchi vivono isolati. Lo stambecco dedica l'attività di pascolo nel primo mattino e la sera, mentre nelle ore centrali della giornata si sposta per ruminare in luoghi quieti e ombreggiati.

Riproduzione:

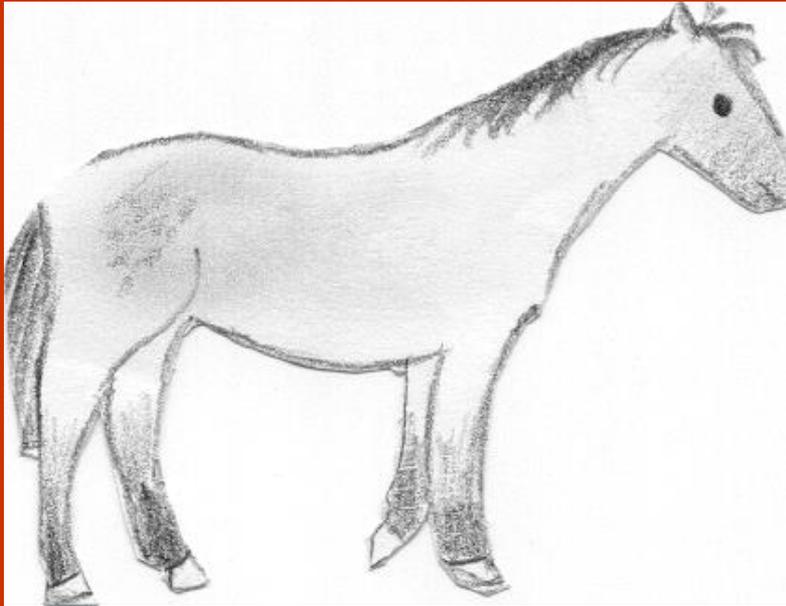
Il periodo dell'accoppiamento ha luogo nei mesi di dicembre e gennaio. Già nel mese di novembre è possibile assistere ai caratteristici combattimenti fra i maschi, che si fronteggiano a colpi di corna in lunghi e rumorosi duelli. Dopo una gestazione di circa 6 mesi, la femmina partorisce un piccolo, già in grado, dopo poche ore, di reggersi in piedi.

Notizie, storie, leggende

In pericolo di estinzione, grazie a recenti operazioni di reintroduzione la popolazione è arrivata a 5 mila capi in varie zone delle Alpi, sia in Italia che all'estero.



IL CAVALLO DELLA CAMARGUE



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione: Vertebrati**
- **Classe: Mammiferi**
- **Ordine: Perissodattili**
- **Famiglia: Equidi**
- **Genere: Equus**
- **Specie :*Equus caballus***



Dimensioni generali: La sua taglia non supera 1.45m.

Descrizione:

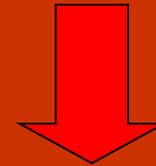
Il suo mantello è di colore bianco. Ha un'ossatura robusta, delle membra massicce, con una testa pesante, le orecchie corte, la mandibola forte, l'occhio piccolo e poco sporgente, i lombi corti, il garrese poco prominente, il piede largo, la coda attaccata in posizione bassa con un crine abbondante come su tutto il resto del corpo.

Tracce e segni della presenza:

Si può osservare solo nel Parco della Camargue.

Movimento:

Come tutti i cavalli, va al passo, al trotto e al galoppo.



Dove vive:

Vive nel Parco della Camargue, nel sud della Francia, su terreni non coltivabili.

Comportamento:

Non conosce le scuderie. Vive in “*manade*” (branchi) in semi- libertà su terreni inadatti alle coltivazioni.

Nella catena alimentare:

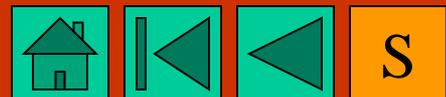
Il cavallo della Camargue mangia canne, salicornie e obioni. Durante gli inverni rigidi si nutre di foraggio.

Riproduzione:

Al momento della riproduzione, il mandriano sceglie uno stallone per la monta, che resterà tutto l’anno con la mandria. Le nascite hanno luogo da aprile a luglio. I puledri nascono neri o grigio scuro, con una banda bianca verticale sulla fronte. Acquisiranno il mantello bianco verso i 5-7 anni di età.

Notizie, storie, leggende

Il cavallo della Camargue è uno strumento indispensabile per il guardiano per il suo lavoro con i tori, altre volte è impiegato in agricoltura, spesso è utilizzato per il maneggio, per le corse e per i giochi equestri.



AQUILA IMPERIALE



CLASSIFICAZIONE

- **Divisione:** Vertebrati
- **Classe:** Uccelli
- **Ordine:** Falconiformi
- **Famiglia :** Accipitridi
- **Genere:** Aquila
- **Specie:** *Aquila heliaca*



Dimensioni generali

L'aquila imperiale è un po' più piccola dell'aquila reale. E' lunga circa 67-82 cm. L'adulto pesa da 2,5 a 3,6 kg. L'apertura alare raggiunge 1,90-2,10 m.

Descrizione

L'aquila ha un piumaggio bruno-nerastro, con macchie bianche sulla nuca e sulle ali

Tracce e segni della presenza

Si possono trovare le borre, che contengono ossa e peli semidigeriti delle sue prede. Inoltre sugli alberi si osservano i grossi nidi.

Movimento

Compie voli a festoni con significato territoriale e nuziale.

Durante la caccia fa veloci picchiate.



Dove vive

Vive nelle pianure, steppe e paludi. E' diffusa in Europa sud-orientale, in Anatolia e in Asia centrale, e in Europa occidentale è rappresentata da una popolazione isolata che vive in Spagna e Portogallo. In passato, nelle regioni montuose del Marocco settentrionale se ne trovavano parecchie coppie, ma attualmente è scomparsa dal continente africano.

Nella catena alimentare

È un grande predatore e si nutre di topi, lucertole, lepri, corvidi.

Comportamento

A differenza dell'aquila reale, che caccia soprattutto planando da grandi altezze, l'aquila imperiale preferisce osservare il suo territorio dall'alto di un albero o di una roccia, per poi lanciarsi rapidamente sulla preda, che riesce a scoprire grazie alla sua vista acutissima. Costruisce enormi nidi su alberi alti e isolati, che, riutilizzati e restaurati di anno in anno, possono raggiungere un diametro di quasi 250 cm. e una profondità di 180.

Riproduzione

È un animale oviparo. La femmina depone da 1 a 3 uova. La cova dura circa 43 giorni. I piccoli rimangono nel nido per 63-77 giorni, raggiungendo un peso di circa 2,5 kg nelle prime 4 settimane. Una caratteristica è la notevole partecipazione del maschio sia alla cova che all'allevamento dei piccoli.

Notizie, storie, leggende

Nell'aquila imperiale non esiste il fenomeno del "cainismo", cioè l'aggressione fraticida. In Spagna sopravvivono numerose coppie di aquila imperiale, grazie all'intervento di protezione dei naturalisti del Parco della Donana.



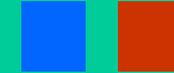
Il gioco

del

**V
E
R
O**
**F
A
L
S
O**



Sia il maschio che la femmina dell'alce posseggono le corna.



L'aquila imperiale è più grande dell'aquila reale.



La carpa veniva coltivata in Cina dal 2000 a.c.



Il cigno è onnivoro



La foca usa le pinne per camminare sulla terra



La gambusia è stata utilizzata per la lotta contro la malaria.



Il gatto selvatico ama vivere in gruppo.



Le impronte dell'orso sono grandi come quelle dell'uomo.



La renna fa un rumore scoppiettante mentre cammina.



La trota è un pesce aggressivo



L'otarda vive in alta montagna.



Il movimento dell'uomo

Perché l'uomo si sposta?

per sfuggire alle guerre

• per motivi economici

• per motivi religiosi

• per desiderio di
avventura

• per motivi culturali.



QUANDO

Danza

PERCHE'

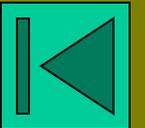
Che cos'è ?

Come si impara a ballare ?

Come sono le danze di gruppo ?

Come è l'accompagnamento ?

La danza è un insieme di movimenti eseguiti secondo modelli prestabiliti, con l'accompagnamento di musica e canti . Ogni società umana la pratica, o con un solo danzatore, o in coppia o in gruppo.



A volte la disposizione dei ballerini crea particolari figure che vengono chiamate formazioni. Le danze di gruppo si dividono in due categorie:

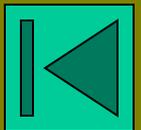
1° categoria : i danzatori conservano sino alla fine della danza il posto che occupano all'interno della formazione; si possono muovere in cerchio, in linea retta, in figure di otto o in spirali, mantenendo sempre lo stesso posto, guidati da un capofila.

2° categoria: vi appartengono le figure incrociate, a catena, a ponte o a stella, in cui i ballerini danzano in maniera indipendente ma interagiscono in particolari momenti con i compagni, scambiandosi il posto. Di solito, alla fine, ogni danzatore si ritrova nella posizione di partenza.



Danza Catalana

La Sardana, celebre danza popolare catalana, si esegue in cerchio, tenendosi per mano. La coreografia si basa su delle serie di passi, corti e lunghi, che corrispondono al ritmo musicale. La danza è accompagnata da un gruppo di suonatori chiamato cobla.



Ognuno di noi impara a danzare a modo suo, per intenzione o per insegnamento, e ogni società esalta qualità diverse nel corpo del ballerino.



LE PRIME DANZE

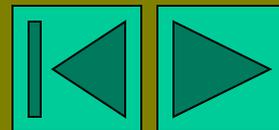
Le prime danze risalgono al paleolitico: erano eseguite da gruppi di adulti che si disponevano in cerchio. Erano danze tematiche in quanto legate da un lato ai temi della fertilità, della vita e della morte, dall'altro ai misteri astrali. Per quanto riguarda le loro origini si ipotizza addirittura un' analogia di comportamento tra i primi uomini e gli scimpanzé, i più simili a noi, che hanno l'abitudine di danzare in circolo attorno a un punto fisso del terreno.



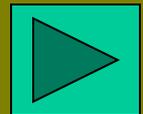
In tutto il mondo si balla per esprimere i propri sentimenti, o per rinvigorire il proprio corpo.



I movimenti della danza di solito seguono la musica, ma questo non sempre avviene. A volte, infatti, possono essere accompagnati da suoni non musicali. In alcune occasioni sono accompagnati da testi significativi come un bel poema, o addirittura essere eseguiti nel silenzio.



LE ESPLORAZIONI



LE ESPLORAZIONI

Navi (Caravelle Galeoni)



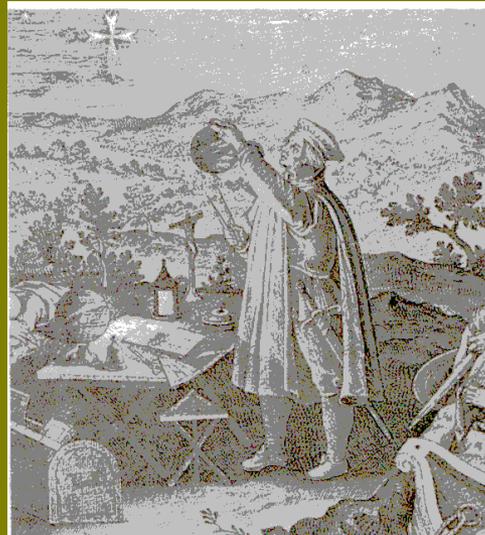
Le grandi esplorazioni del '500

Tra il XV e il XVI secolo gli Europei si lanciarono alla conquista del mondo conosciuto e anche di quello ancora sconosciuto. Tuttavia già dal XIII secolo alcuni esploratori, soprattutto Italiani si erano diretti verso l'estremo oriente (basti pensare a Marco Polo) e navigatori Italiani e Portoghesi si erano spinti lungo le coste occidentali dell'Africa scoprendo le isole Canarie e le Azzorre. I protagonisti della prima fase della conoscenza del mondo extraeuropeo furono dunque prevalentemente gli Italiani. Il loro scopo era raggiungere le fonti delle merci più ricercate: sete, avorio, spezie, molto richieste nel vivace mondo comunale. I mercanti italiani dettennero per un certo periodo il monopolio delle vie di commercio nel mar Mediterraneo.



I Portoghesi prendono la rotta verso l'India

L'anno 1488 fu un anno importante nella storia dell'umanità: il portoghese Bartolomeo Diaz raggiunse il Capo di Buona Speranza noto come Capo delle Tempeste, all'estrema punta meridionale dell'Africa. In questo modo si aprì la rotta verso l'Oceano Indiano. Da quel momento sarebbe stato possibile raggiungere l'India e la Cina via mare e non più via terra.



Intorno al 1480 si era diffusa una teoria dovuta ad un geografo fiorentino, Paolo Toscanelli, secondo la quale la terra era sferica. Perciò si pensò che si potesse partire dalle coste atlantiche dell'Europa e arrivare nel continente asiatico.

Un coraggioso navigatore genovese, Cristoforo Colombo, progettò di intraprendere questo viaggio e, dopo molti tentativi, riuscì a far finanziare il suo progetto dai re spagnoli, Ferdinando di Aragona e Isabella di Castiglia.



Nel 1492 Colombo, con tre caravelle la Nina la Pinta e una più pesante la Santa Maria, affrontò il viaggio verso le Indie. Giunse il 12 ottobre su un'isola delle Bahamas che battezzò San Salvador. Su questa isola per sua fortuna trovò degli indigeni che lo accolsero quasi come un dio.



Ritornò in Spagna e ricevette gli onori per aver compiuto un grande viaggio. Ma non fu soddisfatto e ripartì.



Il viaggio di Colombo del 1492 aveva dimostrato che con l'aiuto degli alisei era possibile attraversare l'Atlantico in tempo relativamente breve. Contrariamente alle diffuse paure del tempo, le navi non erano state inghiottite dai gorgi spaventosi o distrutte dai mostri dell'Oceano.

Dall'ottobre del 1493 al marzo del 1496 in una seconda spedizione Colombo soggiornò nelle isole Caraibiche, ma non trovò traccia di spezie o di giacimenti d'oro.

I due successivi viaggi nel 1498 e nel 1502 portarono Colombo sulle coste del Venezuela e dell'America Centrale. Nel 1506 Colombo morì in Spagna con la consapevolezza di aver fallito perchè non aveva trovato il favoloso estremo oriente .



Gli alisei sono venti che soffiano costantemente verso ovest



L'8 luglio 1497 la flotta portoghese composta da 4 navi e guidata da Vasco de Gama si diresse verso l'India seguendo la costa occidentale dell'Africa.

Doppiò il Capo di Buona Speranza il 22 novembre e giunse a Calicut il 16 maggio 1498.

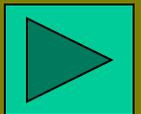
Durante questo viaggio Vasco de Gama venne a conoscenza dell'esistenza del monsoni che sfruttati opportunamente permettevano di agevolare il percorso.

Il viaggio di ritorno fu sfortunato: cominciò troppo presto quando ancora i monsoni erano deboli per favorire la navigazione e i marinai furono decimati dallo scorbuto .

Solo una delle navi e un terzo degli equipaggi tornarono a Lisbona

I monsoni sono venti periodici che d'estate (marzo - settembre) soffiano dall'Africa orientale all'India, e d'inverno (ottobre - febbraio) in direzione opposta

Lo Scorbuto è una malattia provocata dalla lunga privazione di vitamina C contenute nella frutta e nella verdura fresca.



Nei primi anni del 1500 si moltiplicarono le spedizioni verso le terre scoperte da Colombo. Ben presto i navigatori si convinsero che quelle terre non erano le Indie.

Per arrivare alle vere Indie bisognava quindi attraversare o aggirare quelle terre che si frapponevano tra l'Europa e l'Asia.

Nel 1501 Amerigo Vespucci percorse in direzione sud la costa atlantica dell'America meridionale senza trovare un passaggio, ma si rese conto che quelle terre appartenevano ad un continente del tutto sconosciuto che prese da lui il nome di America.



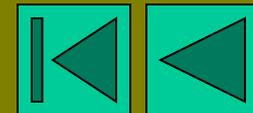
Nel 1513 l'esploratore spagnolo Vasco Nuñez de Balboa attraversò l'istmo di Panama e raggiunse il Pacifico.

Ma l'attraversamento in mezzo a foreste inestricabili e a paludi inaccessibili, aveva richiesto quasi un mese.

Venne perciò ripreso in considerazione l'aggiramento dell'America meridionale



Il 20 settembre 1519 partì da Cadice una flotta di 5 navi guidata da Ferdinando Magellano, un portoghese al servizio del re di Spagna. Dopo poco più di un anno il 21 ottobre 1520 scoprì il passaggio che prese il nome di stretto di Magellano. Dopo una difficile attraversata la flotta entrò nel Pacifico e il 16 marzo 1521 toccò le isole Filippine. Qui Magellano rimase ucciso in uno scontro con gli indigeni, ma le navi proseguirono il loro viaggio nell'Oceano Indiano, doppiando il Capo di Buona Speranza. Il viaggio di ritorno fu disastroso: l'8 settembre 1522 giunse a Siviglia una sola nave e su 270 marinai solo 18 erano sopravvissuti.



Che cosa è il pellegrinaggio?

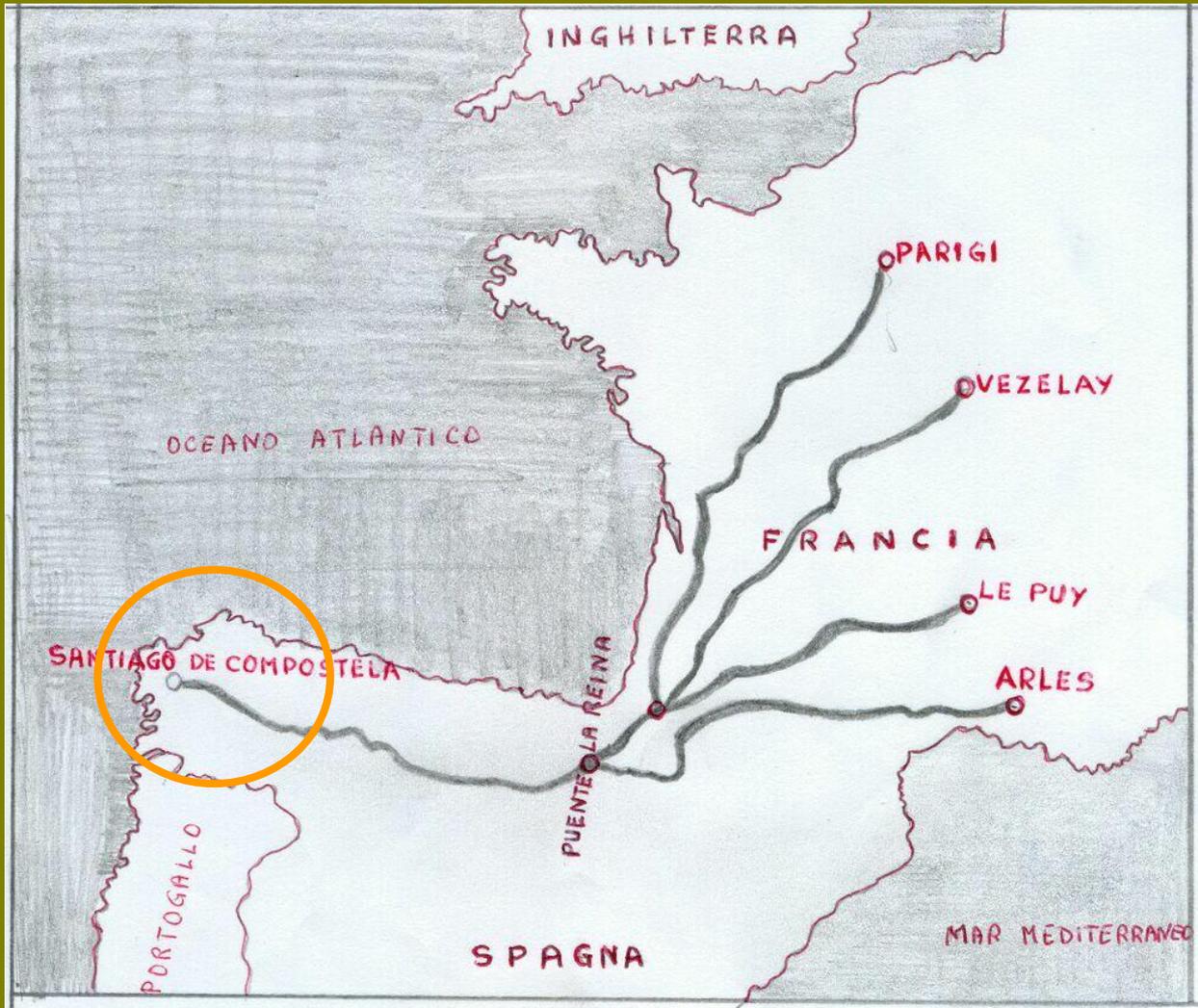
Il pellegrinaggio è un rito comune alla maggior parte delle religioni e la modalità del suo svolgimento dipende dalla concezione di Dio.

Principali mete di pellegrinaggio:

- Roma
- Terra Santa
- Santiago De Compostela



Santiago de Compostela



Storia di Santiago de Compostela .

Nell' 830 viene rinvenuto in Galizia in un sarcofago romano il corpo dell'apostolo Giacomo . San Giacomo detto maggiore , era fratello di Giovanni evangelista. Egli subì il martirio sotto Erode Antipa a Gerusalemme e viene considerato il PRIMO MARTIRE CRISTIANO. Non si spiega come quel sarcofago sia arrivato lì. Appena scoperto quel sarcofago, il vescovo Teodomiro gli costruì attorno il sepolcro, che più tardi fu inglobato nella basilica fatta erigere da Alfonso terzo il Grande.

Compostela significa campus stellae .



Chi è il pellegrino?

Il pellegrino è colui che si sposta a piedi per motivi religiosi.



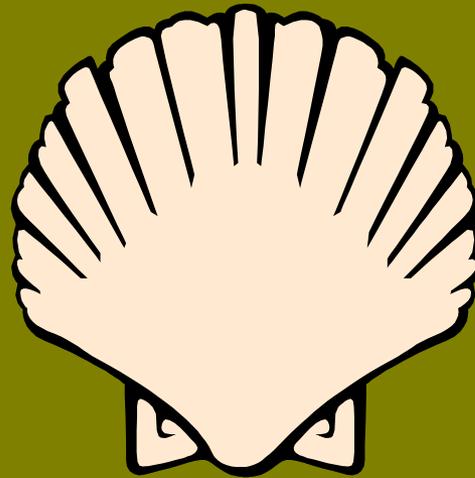
Qual era il suo abbigliamento?

Il mantello , i calzari , il cappello a larghe tese , la bisaccia ma soprattutto il bordone, un saldo bastone dalla punta ferrata che è diventato il simbolo del viaggiare a piedi .



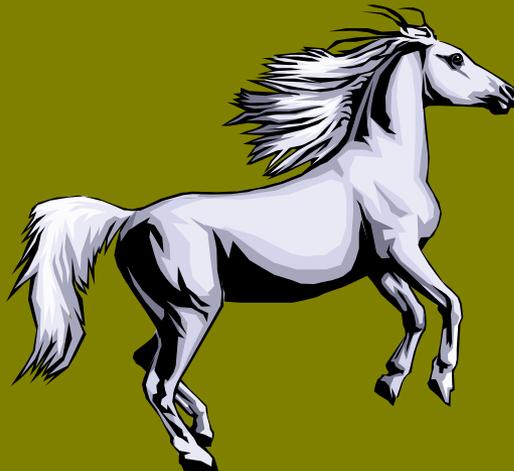
Qual è il simbolo del pellegrino?

Il simbolo del pellegrino di Santiago de Compostela è la conchiglia, emblema dell'apostolo, che in tempi antichi veniva usata per bere .



Cosa è la Compostela ?

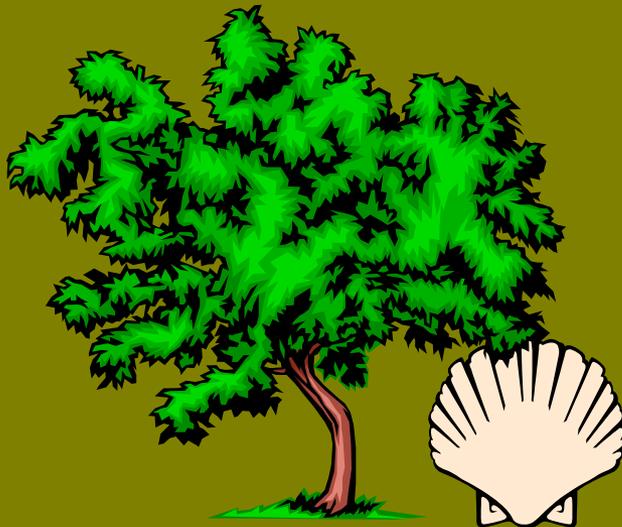
La compostela : con questo nome si indica quel certificato ufficiale concesso fin dal XIV secolo dalla Cattedrale di Santiago a quelle persone che realizzano il pellegrinaggio. .Affinchè venga rilasciato questo certificato , è necessario percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo , una parte (per lomeno 100 Km) ed accreditarlo all'arrivo con la credencial del peregrino .



Cosa si diffuse in Europa dopo il Pellegrinaggio?

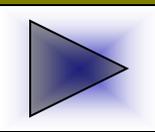
Movimenti religiosi, innovazioni tecniche , ideologie moduli costruttivi poterono diffondersi in tutta Europa per merito della strada.

Il cammino oggi è costantemente segnalato con cartelli indicatori che accompagnano il viaggiatore sino alla Galizia. Percorrendolo ci si accorge rapidamente che il percorso non è indicato solo dalla moderna segnaletica giallo-blu contraddistinta dalla conchiglia ma da innumerevoli simboli più antichi.



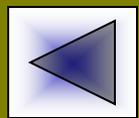


TRAVEL



causa delle migrazioni

In genere la causa delle migrazioni è dovuta al posto di lavoro: tanta gente è costretta a migrare per motivi economici, invece altra gente emigra per conoscere altre città e luoghi diversi; ed altra ancora migra per evitare guerre.

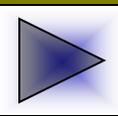
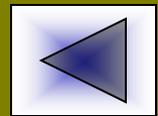




Le migrazioni dell'uomo

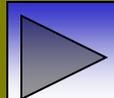
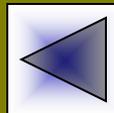
I movimenti migratori sono una caratteristica delle popolazioni europee.

Si sono manifestati molte volte nel corso degli anni e hanno contribuito al mescolamento di genti.





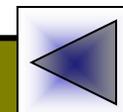
In questa carta si vedono gli spostamenti avvenuti dall' Europa ad altri continenti dal 1500 alla seconda guerra mondiale. Solo dall'Ottocento ci furono delle migrazioni più ampie a causa della diminuzione del tasso di mortalità, che comportò una notevole crescita demografica. Ciò provocò un' emigrazione permanente su larga scala verso le Americhe e soprattutto verso l'America settentrionale.

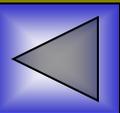
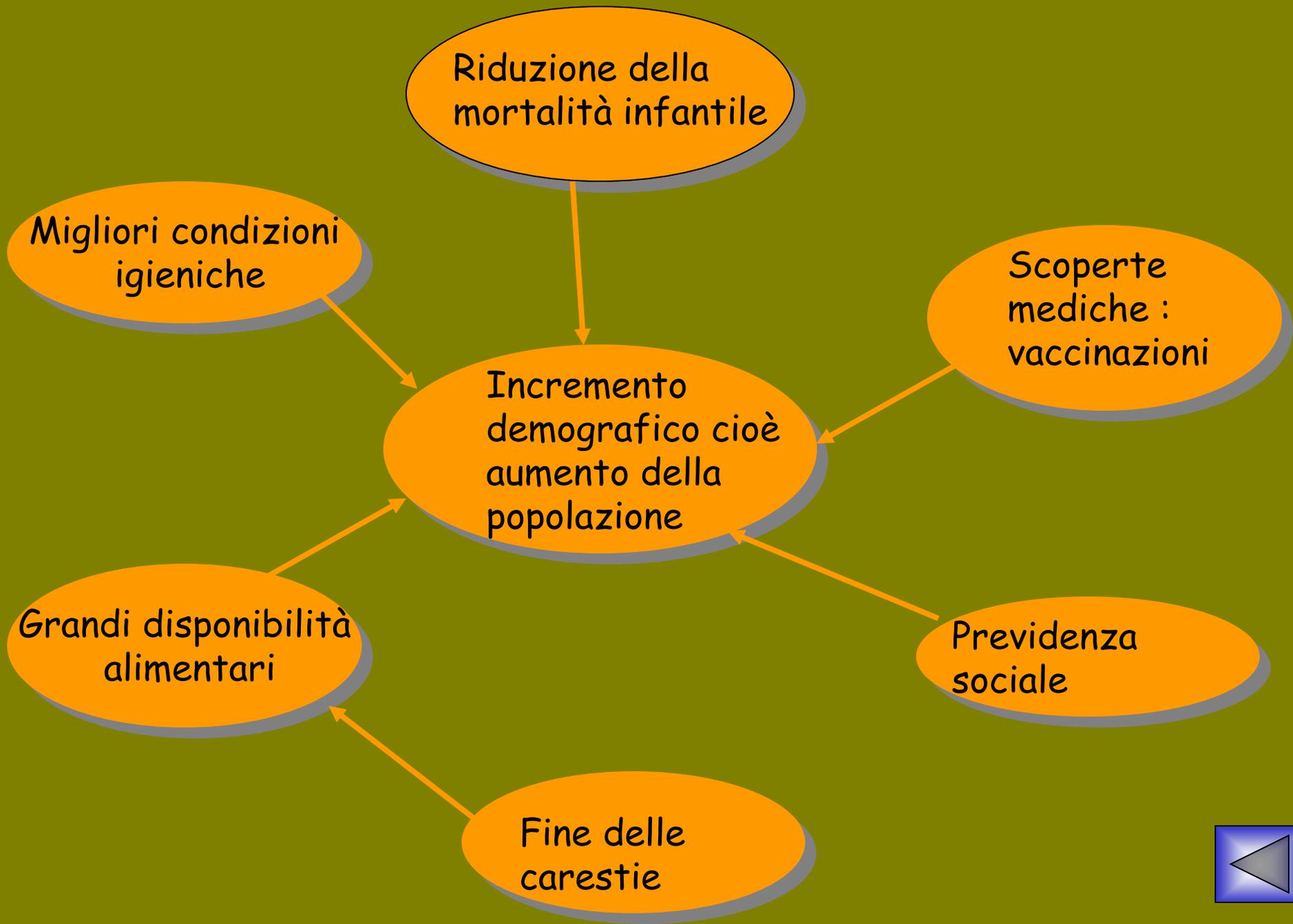


Paese

Immigrati (in % sul totale della popolazioni)

| | | | | | | |
|--------------------|-------------------------|----------------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Germania | Turchi (5) | Ex iugoslavi (1) | Italiani (0.7) | Greci (0.4) | Polacchi (0.3) | Spagnoli (0.2) |
| Austria | Ex iugoslavi (2,5) | Turchi (1.5) | | | | |
| Belgio | Italiani (2,4) | Marocchini (1.4) | Turchi (0.8) | | | Tunisini (0.3) |
| Francia | Portoghesi (1,2) | Algerini (1.1) | Marocchini (1) | Italiani (0.4) | Spagnoli (0.3) | |
| Lussemburgo | Portoghesi (10,2) | Italiani (4.9) | | | | |
| Regno Unito | Indiani (1,8) | Pakistani (1.4) | Italiani (1.3) | | | |
| Svizzera | Italiani (4,8) | Ex iugoslavi (4.5) | Portoghesi (1.9) | Spagnoli (1.3) | | |







Francia

Cartina
fisica

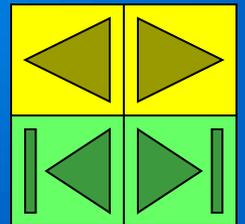


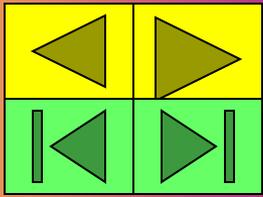
Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
politica

Risorse
naturali

Clima





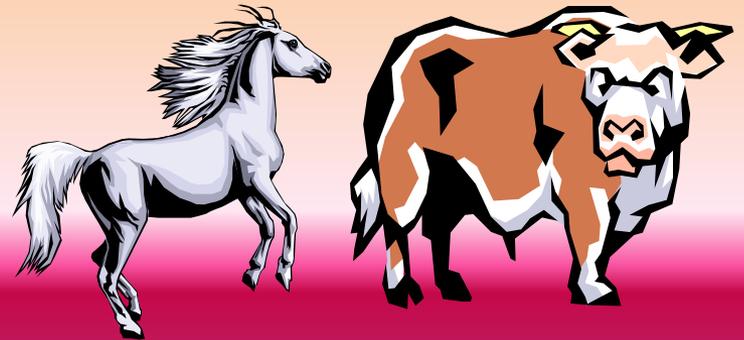
Elementi Naturali

Francia 2

Montagne

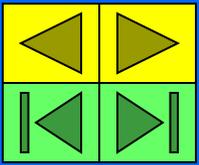


Animali



Vegetazione





Elementi Antropici

Francia 3

Città

Vie di
comunicazione

Popolazione

Tradizioni

Attività



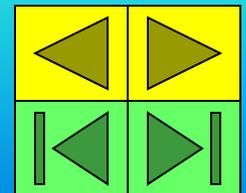
Francia

Paesaggio Tipico
Morfologia

In Francia ci sono tre zone morfologiche, a sud i monti, al centro le colline e al nord le pianure.

Le alpi e i Pirenei sono rilievi imponenti, molto recenti, cioè con pareti scoscese e picchi aguzzi. Al centro si trova la catena del Massiccio Centrale costituito dai Puys, cioè rilievi a cono che non superano i 2000 m. Le colline si trovano intorno ai monti. I fiumi più importanti sono: Loira-Senna-Garonna-Rodano-Reno. Non ci sono molti laghi. Le coste del Mediterraneo possono essere alte frastagliate e basse. Sull'oceano Adriatico sono alte .

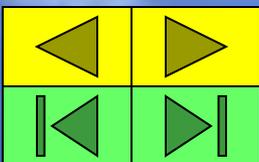
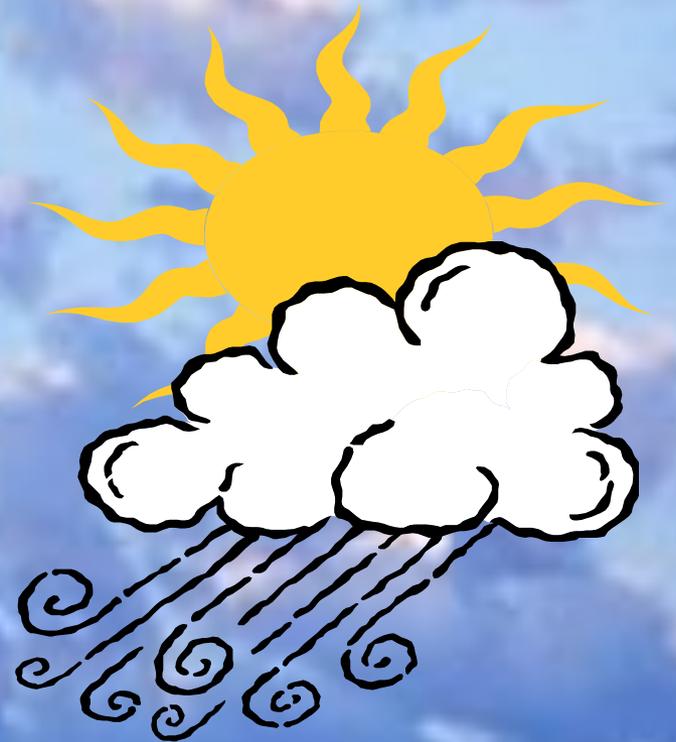
Francia 4



IL CLIMA

Nelle regioni costiere occidentali e settentrionali prevale il clima atlantico. Quando aumenta la distanza dal mare abbiamo un clima continentale.

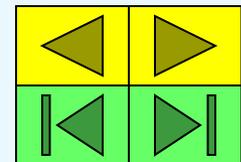
Dove si trovano i rilievi più elevati il clima è alpino a sud abbiamo un clima mediterraneo



RISORSE NATURALI

**Il ferro e il carbone
vengono
estratti in Lorena ai
confini
con il Belgio .
La Francia è ricca di
uranio.**

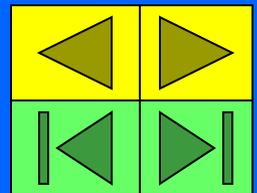
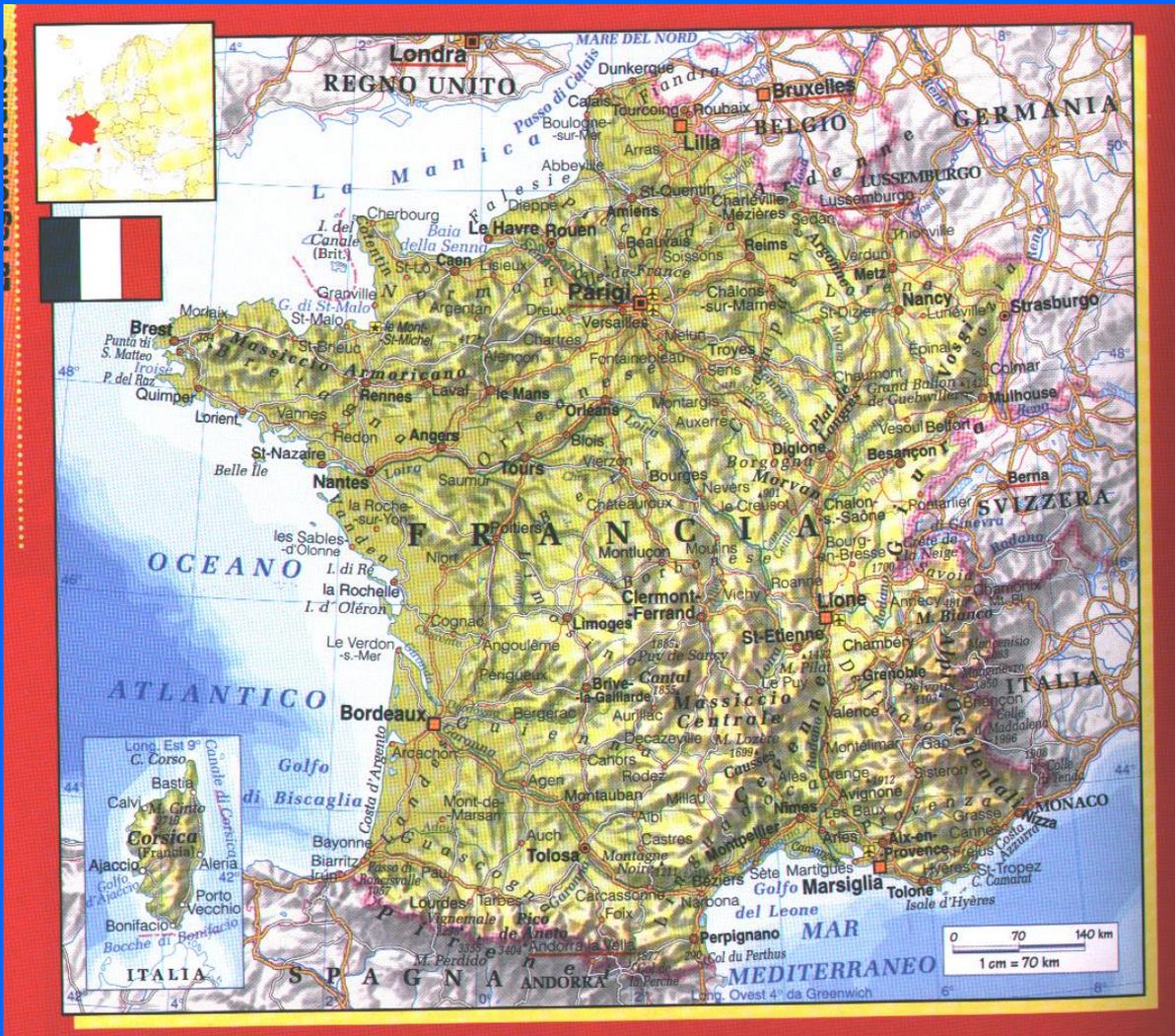
Francia 6



CARTINA

FISICA

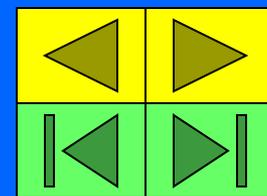
Francia 7



CARTINA POLITICA



Francia 8

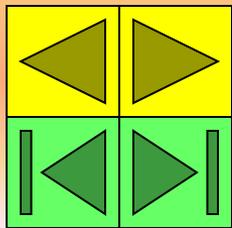


MONTAGNE

Le Alpi e i Pirenei sono i rilievi più imponenti di origine recente; queste montagne hanno parecchie scoscese e picchi aguzzi, perché non erosi dagli agenti atmosferici. Molte vette superano i 4000 m. I rilievi del Massiccio Centrale superano i 2000 m., nel Massiccio Centrale ci sono rilievi a cono chiamati puys.

I monti più importanti sono: le catene del Giura e dei Vosgi che sono alti rispettivamente 1718 m. e 1423 m. Poi ci sono le Ardenne che segnano il confine tra Germania e Svizzera.

Francia 9



VEGETAZIONE

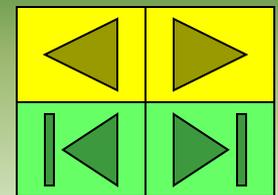
Le principali coltivazioni che si trovano in Francia sono il: Frumento, il Mais, la barbabietola da zucchero, la Frutta e la vite, quest'ultima è antichissima e si ricava un vino pregiato.

I principali alberi che si trovano in questa nazione sono il Pioppo, il Frassino, l'Olmo Campestre e la Tamerice.

Altre piante sono le Lenticchie d' Acqua e il Ranuncolo d' Acqua che si trovano nelle paludi.

C'è anche la Prateria e la Foresta Ripariale che si trova lungo il corso del fiume Reno.

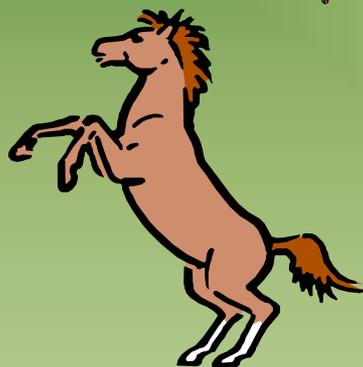
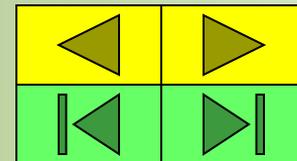
Francia 10



Francia 11

PARCO

Camargue



FAUNA

Cavalli, Tori, Cinghiale,
Fenicotteri, Falco di Palude
Airone, Oche e Anatre

FLORA

Pioppo, Frassino, Olmo Cam-
pestre, Tamerice, Salicornia

CITTA'

Le più importanti città sono:

PARIGI: è la capitale sorta alla confluenza del fiume Marna nella Senna, è costituita da 2 aree ben distinte: la città e la periferia, che formano l'area Metropolitana. E' una città Policentrica.

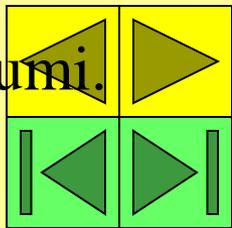
MARSIGLIA: è il maggior scalo francese del mediterraneo. Nel porto ci sono terminal petroliferi, raffinerie, centri navali e moli per il carico e lo scarico.

TOLOSA: è sede di industrie aeronautiche, aerospaziali e di importanti centri di ricerca.

BORDEAUX: si trova sulle sponde del fiume Garonna.

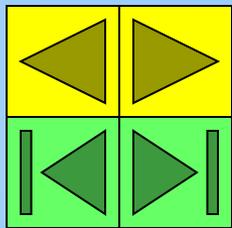
LIONE: è la seconda città francese per le sue industrie e mole di scambi commerciali. La città sorge alla confluenza di due fiumi.

STRASBURGO: è la capitale della regione dell'Alsazia.



Popolazione

**Le zone più abitate sono quelle dove l'economia è più dinamica,
come nella Normandia, nella valle del Rodano, intorno a Lione,
in prossimità di Nizza e Marsiglia.
La densità maggiore si misura nell'area parigina.
La distribuzione geografica è distribuita in modo irregolare e la
densità media è bassa. Le regioni Urbane sono fittamente popolate,
mentre quelle interne sono poco abitate.**



ATTIVITA'

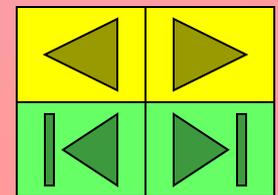
AGRICOLTURA: la Francia dispone del territorio agrario più esteso d' Europa ed è il primo

Produttore Agricolo dell'unione europea.

L'agricoltura francese è oggi tra le più tecnicamente

Avanzate d'Europa. I prodotti principali sono : FRUMENTO- MAIS- BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – FRUTTA E ORTAGGI. La coltivazione della VITE è antichissima e alimenta

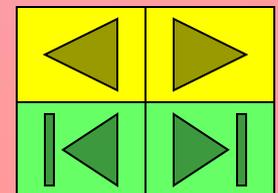
Una prestigiosa industria del vino . È sviluppato anche l'allevamento bovino.



ATTIVITA'

INDUSTRIA: le zone industriali tendono a spostarsi nei territori ricchi di materie prime. Il ferro viene estratto in Lorena dove sorgono industrie siderurgiche. Impianti chimici e petrolchimici si sviluppano nelle zone urbane e portuali. L'industria tessile è praticata nelle zone urbane. L'industria automobilistica è situata a Parigi . Il 75% dell'energia prodotta è nucleare, il 25% dell'energia è prodotta dalle centrali idroelettriche.

SERVIZI: trasporti e comunicazioni si avvengono in un'ottima rete stradale, autostradale e ferroviaria.





Spagna

Cartina fisica.

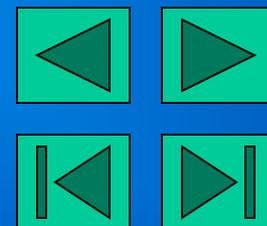
Paesaggio Tipico

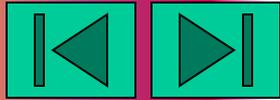
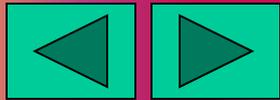
Cartina politica



Risorse naturali

Il clima





Elementi Naturali

Spagna

Paesaggio



Animali



Vegetazione

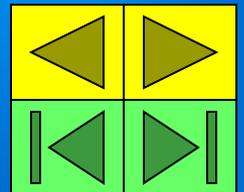


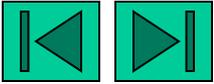
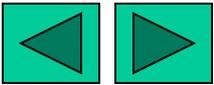
Spagna

Spagna

Paesaggio Tipico

Morfologia





Elementi Antropici

Spagna

Città

Vie di
comunicazione

Popolazione

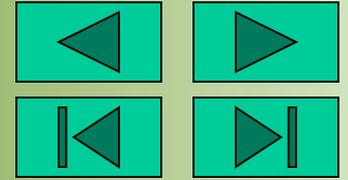
Tradizione

Attività



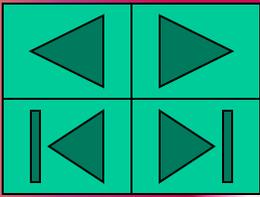
Paesaggio tipico

Coto donana Spagna



Flora

Fauna



animali

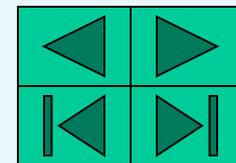
Spagna

Gli animali presenti in spagna sono: la più importante è l'aquila imperiale poi seguono gli uccelli acquatici, cicogna, oca, anatra, sulla terra ci sono lince, genetta, cinghiale, colubro, testugine, i principali animali di terra sono il lupo e il toro.

RISORSE NATURALI

Spagna

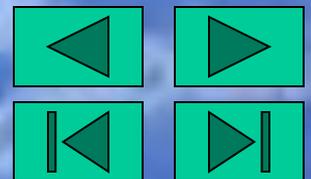
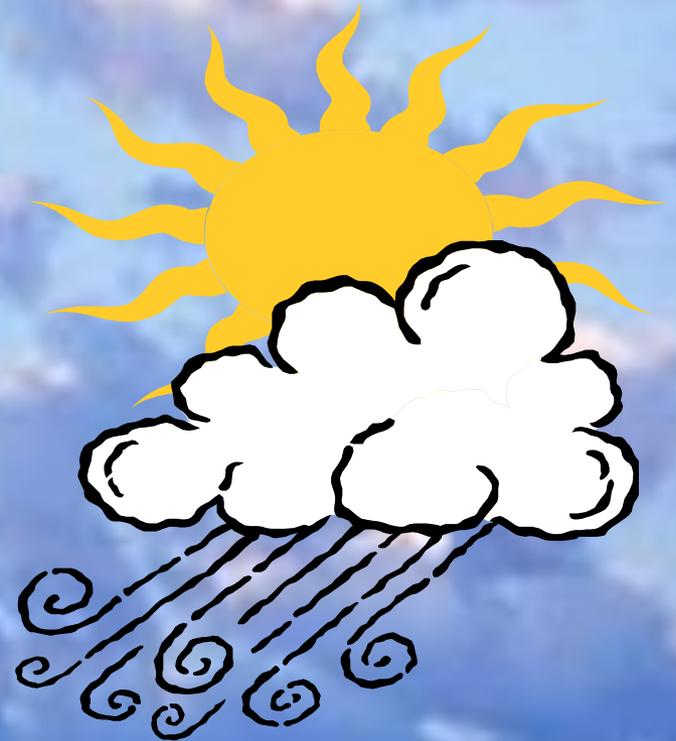
La Spagna è povera di risorse naturali per questo le industrie sono poche, le uniche che troviamo sono: quelle di ferro e carbone che si trovano a nord.



IL CLIMA

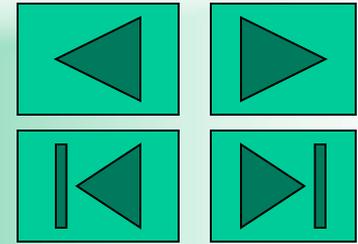
Spagna

La Spagna è circondata in buona parte dal mare, i rilievi ostacolano l'ingresso delle correnti marine. Il clima è continentale. Lungo le coste settentrionali il clima è atlantico, lungo quelle meridionali e orientali, è mediterraneo. Le precipitazioni sono scarse, le estati calde e gli inverni miti.



Flora

Spagna

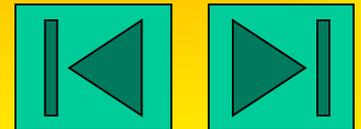
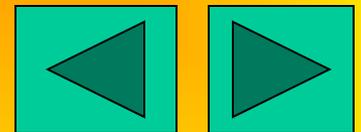


La vegetazione lungo la costa settentrionale è rigogliosa con foreste di latifoglie, lungo le coste orientali e meridionali domina, invece, la macchia mediterranea caratterizzata da Timo, Rosmarino, Lavanda, ecc.

FAUNA

Spagna

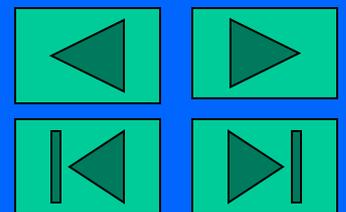
Nel Parco del Coto Donana possiamo trovare animali come l' Aquila, la Lince, il Cervo, il Daino, la Cicogna, l' Oca e l' Anatra.



CARTINA

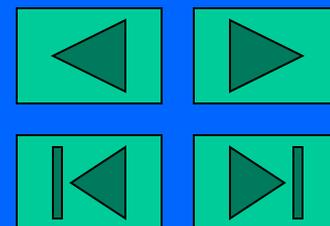
FISICA

Spagna



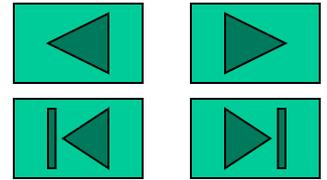
CARTINA POLITICA

Spagna



Le città

Spagna



Le città più importanti della Spagna sono cinque:

Madrid, nella regione della Castiglia, divenne capitale nel 1561 per volere del re Filippo II; oggi Madrid è abitata da quasi 3 milioni di persone ed è un centro finanziario e amministrativo di livello internazionale. La metropoli è ricca di prestigiosi monumenti storico-artistici e questi attirano turisti da tutto il mondo.

Barcellona è il capoluogo della Catalogna ed è il cuore economico della Spagna; il suo porto, è tra i principali del Mediterraneo.

Siviglia è il capoluogo dell'Andalusia, regione che occupa la parte meridionale della Spagna.

Malaga sorge sulla costa meridionale della nazione.

Granada si trova all'interno.

S

La Spagna fu abitata fin dall'antichità; gli Iberi furono la popolazione a cui si mescolarono i Celti.

t

Poi giunsero i Greci e i Fenici che fondarono colonie lungo la fascia costiera.

O

La dominazione romana contribuì a unificare la Spagna, che fu poi conquistata dagli Arabi.

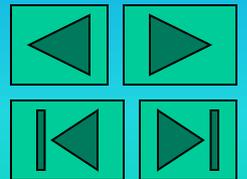
r

Nel 1492 con la scoperta dell'America, il Paese avviò la colonizzazione dei territori oltre oceano. Il declino fu assai rapido, la monarchia dei Borboni, iniziata nel Settecento, terminò nel 1931 con la

i

proclamazione della Repubblica. Nel 1939 si instaurò la dittatura che si concluse nel 1975.

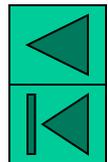
a



attività

Spagna

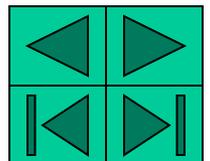
La Spagna produce due paesaggi agrari differenti : nelle regioni secche le colture della vite e dell'ulivo si alternano nei campi di frumento, e nelle regioni umide, le coltivazioni intensive di agrumi, gelsi e canna da zucchero. Nelle vaste praterie si pratica l'allevamento ovino e la pesca praticata sull'atlantico. L'industria: vi è disponibilità di materie prime, di energia elettrica. Il settore è più sviluppato nelle asturie e nelle province basche. A catalonia l'industria è fiorente. In valencia sono attive l'industria chimica e alimentare. Il terziario : la rete stradale e autostradale è migliorata negli ultimi decenni, la rete ferroviaria è in via di ampliamento, il commercio è in espansione. Il turismo è una voce importante per l'economia spagnola.



popolazione

Spagna

La popolazione spagnola è caratterizzata da numerosi gruppi etnici che parlano lingue differenti : la maggioranza è castigliana e parla la lingua ufficiale, lo spagnolo. Poi ci sono i catalani, i galiziani e i baschi che sono bilingue. La popolazione è distribuita in modo irregolare, la densità è più elevata lungo la costa, nelle regioni interne sono poco popolate ad eccezione di Madrid, la capitale





Regno Unito



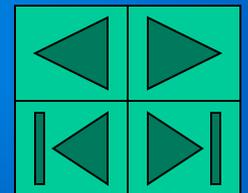
Cartina fisica.

Paesaggio Tipico

Cartina politica

Risorse naturali

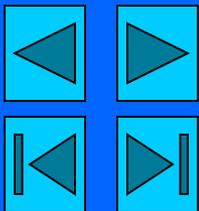
Il clima



CARTINA FISICA

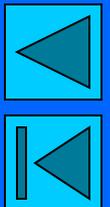


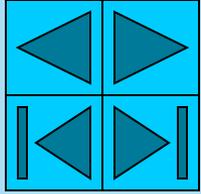
Regno Unito



CARTINA POLITICA

Regno
Unito





RISORSE NATURALI

Regno Unito

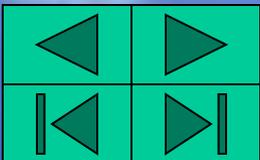
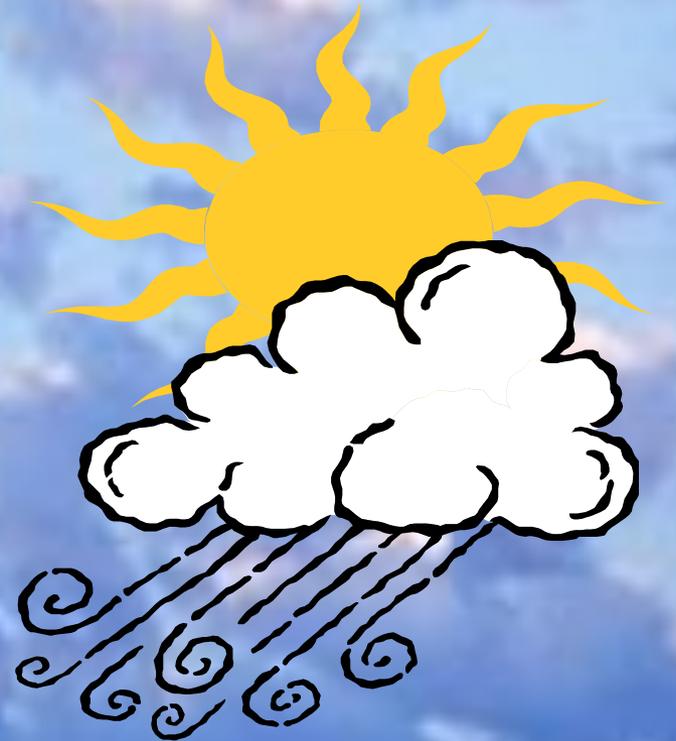
Il petrolio della gran Bretagna viene estratto dai giacimenti del mare del nord. Il gas naturale riesce a coprire il fabbisogno energetico nazionale. Anche la produzione carbonifera continua ad essere rilevante. Altre industrie sono chimica siderurgica tessile petrolchimico e meccanico, altri ancora più sviluppati sono quelli dell'elettronica ed elettrotecnica.

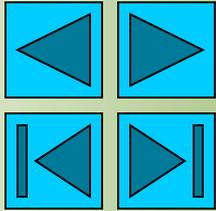


IL CLIMA

Regno Unito

Il clima è di tipo atlantico, con inverni miti ed estati fresche l'oceano mitiga il clima che raramente va sotto lo zero. L'umidità è elevatissima le piogge sono abbondanti seno distribuite in tutto l'arco dell'anno.





Paesaggio tipico

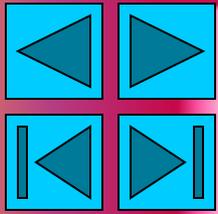
Lake District

Regno Unito



Flora

Fauna



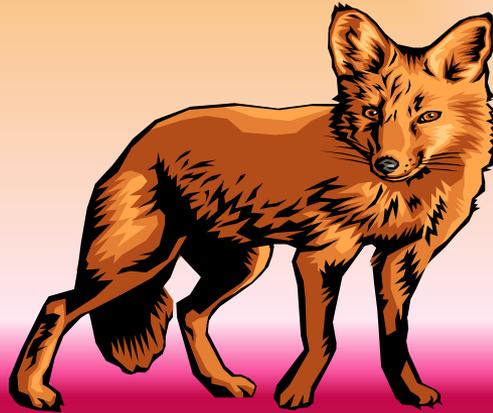
Elementi Naturali

Regno Unito

montagna

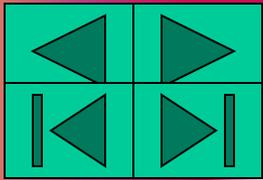


Animali



vegetazione



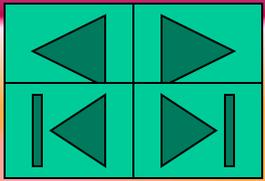


vegetazione

Regno Unito

Le abbondanti piogge favoriscono la crescita di una vegetazione che è costituita da brughiere e vasti prati. Il territorio britannico è privo di boschi distrutti per ricavare il legname



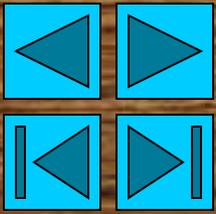


Animali

Regno Unito

Gli animali presenti sono
cervo, volpe,
capriolo, daino, tasso, lepre, scoiattolo,
falco pellegrino,
corvo imperiale, poiana e il
cigno

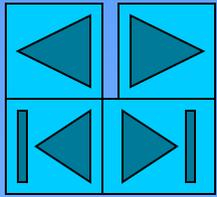




MONTAGNA

Regno Unito

Solo in Scozia e in Galles c'è qualche rilievo, ci sono alcune catene montuose come Monti grampiani, i monti Pennini e i Monti Cambrici, il monte più alto si trova in Scozia ed è il Ben Nevis.

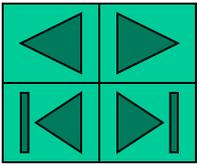


CITTA'

Regno Unito



Il regno unito è diviso in tre regioni: il Galles, la scozia, l'inghilterra e l'irlanda del nord. Oggi in Galles si sono sviluppate importanti città quella più in portante è cardiff. La capitale della scozia è Glasgow, alte città sono Dundee e Edimburgo. la capitale dell'inghilterra è Londra, ci sono altre città come Liverpool Manchester ecc...l'irlanda dal nord ha come capitale Belfast.



Elementi Antropici

Regno Unito

Città

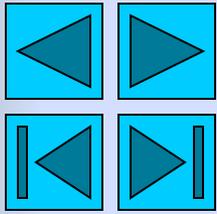
Vie di
comunicazione

Popolazione

Tradizione

Attività



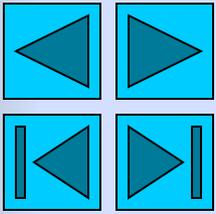


POPOLAZIONE

Regno Unito

la popolazione si concentra in maggior parte nell'estuario del Tamigi dove sorge Londra. l'Inghilterra ha una densità media di 375 k q





ATTIVITÀ

Regno Unito

Il settore terziario in gran Bretagna è il più sviluppato, ci sono le attività finanziarie come banche e assicurazioni c'è una fitta rete stradale, e il turismo è molto sviluppato



Paesi Bassi

Cartina
fisica

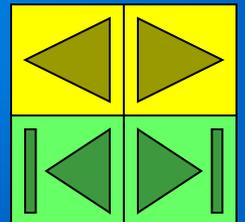


Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
politica

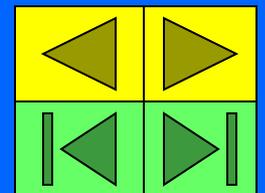
Risorse
naturali

Clima



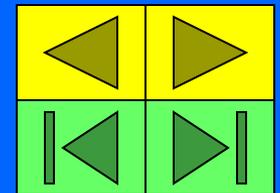
CARTINA FISICA

Paesi
Bassi



CARTINA POLITICA

Paesi
Bassi

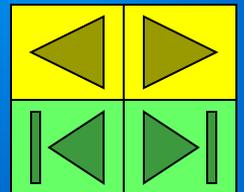


Paesi Bassi

Paesi Bassi

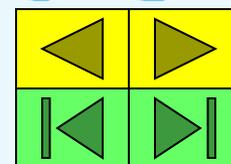
Paesaggio Tipico

Morfologia



RISORSE NATURALI

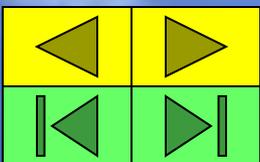
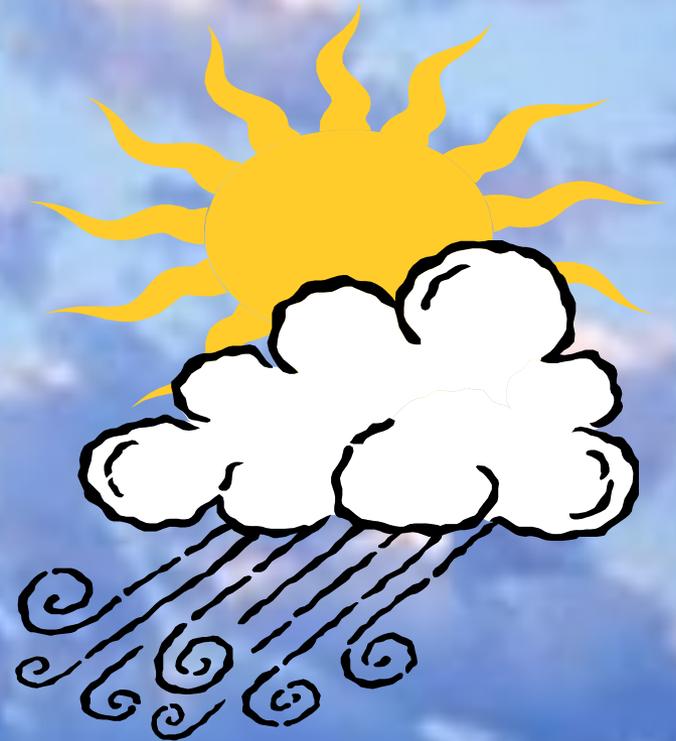
Paesi Bassi

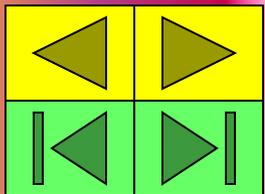


IL CLIMA

Paesi Bassi

Il clima è atlantico, mitigato dalla presenza della corrente del golfo





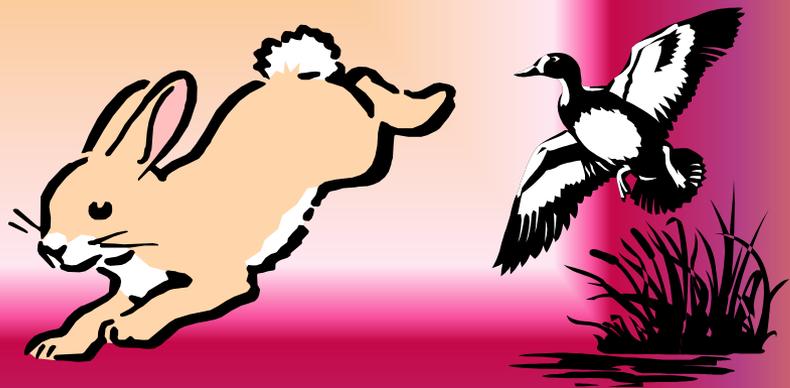
Elementi Naturali

Paesi Bassi

MONTAGNA



ANIMALI

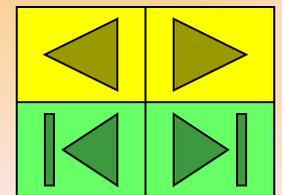


VEGETAZIONE



MONTAGNE

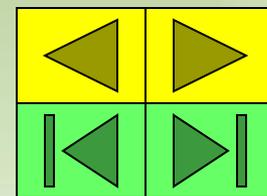
Paesi Bassi



VEGETAZIONE

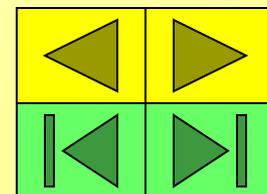
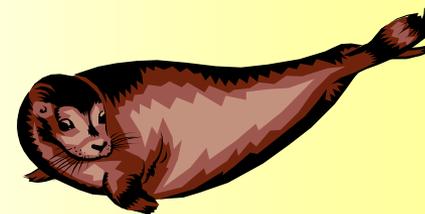
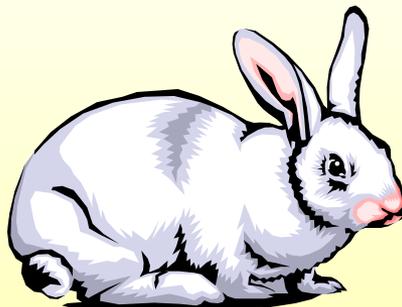
Paesi Bassi

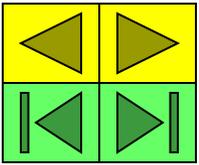
VEGETAZIONE



ANIMALI

Paesi Bassi





Elementi Antropici

Paesi Bassi

Città

Vie di
comunicazione

Popolazione

Tradizioni

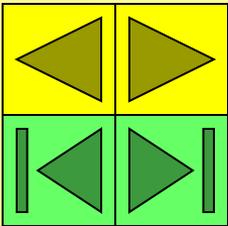
Attività



CITTA'

Paesi Bassi

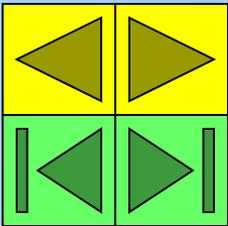
Il cuore dell' Olanda è Amsterdam, detta “La Venezia del Nord”, perché è stata edificata su degli isolotti. Amsterdam è una città molto vivace



Popolazione

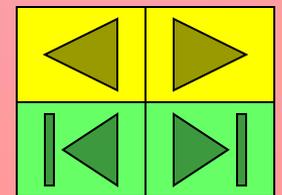
Paesi Bassi

I Paesi Bassi hanno una densità di popolazione fra la più alta di Europa. L'89% della popolazione vive in città, in particolare nell'area della Randstad Holland, una gigantesca conurbazione e raccoglie diversi centri urbani. Di questa conurbazione fanno parte le maggiori città dei Paesi Bassi: Amsterdam la capitale, Rotterdam, Aia e Utrecht.



ATTIVITA'

Paesi Bassi





Norvegia

Cartina
fisica

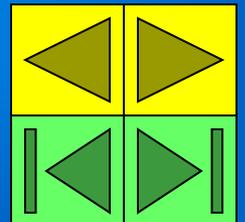


Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
politica

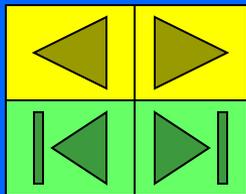
Risorse
naturali

Clima



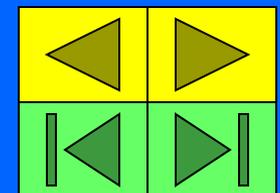
CARTINA FISICA

Norvegia



CARTINA POLITICA

Norvegia





Finlandia



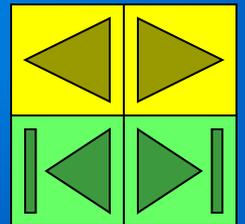
Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
fisica

Cartina
politica

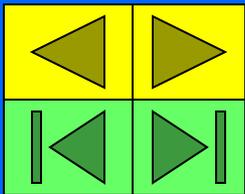
Risorse
naturali

Clima



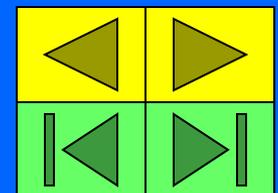
CARTINA FISICA

Finlandia



CARTINA POLITICA

Finlandia





Germania

Cartina
fisica

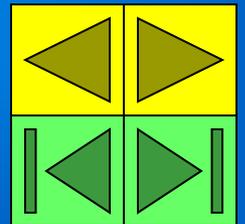


Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
politica

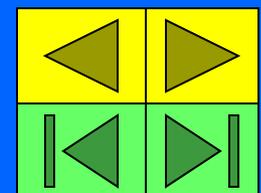
Risorse
naturali

Clima



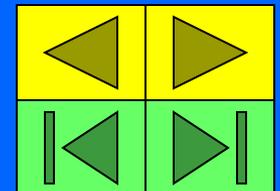
CARTINA FISICA

Germania



CARTINA POLITICA

Germania





Ungheria

Cartina
fisica

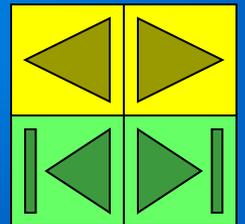


Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
politica

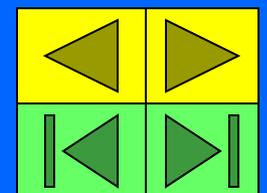
Risorse
naturali

Clima



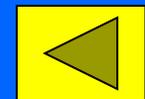
CARTINA FISICA

Ungheria



CARTINA POLITICA

Ungheria





Albania

Cartina
fisica

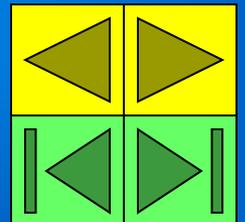


Paesaggio tipico
morfologia

Cartina
politica

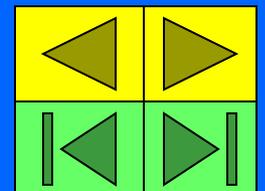
Risorse
naturali

Clima



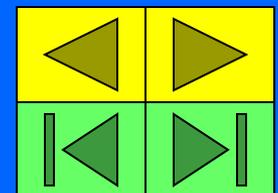
CARTINA FISICA

Albania



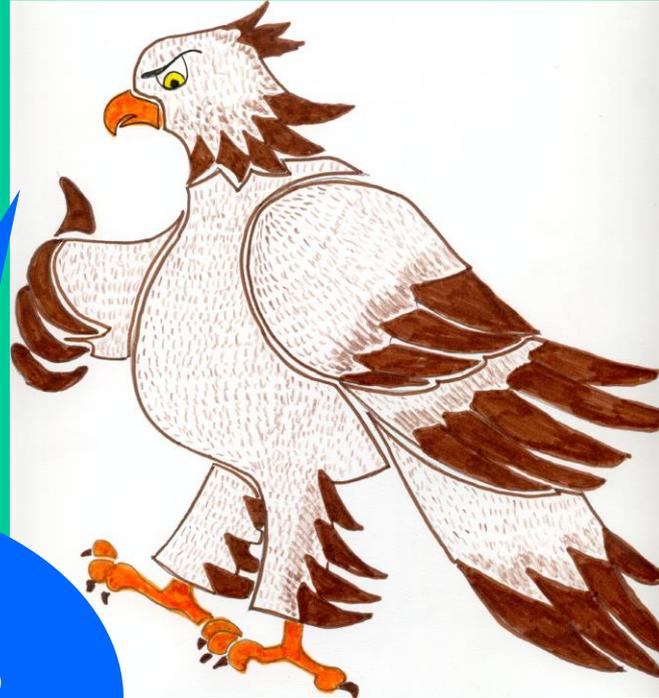
CARTINA POLITICA

Albania



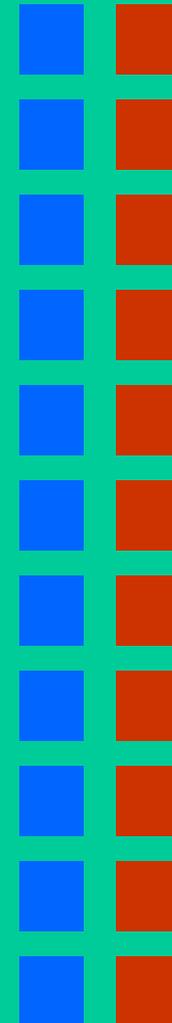
Il gioco

del



*Bravissimo
sei un attento
lettore!!!*

*v f
e e
r i
o o*



Torna al gioco

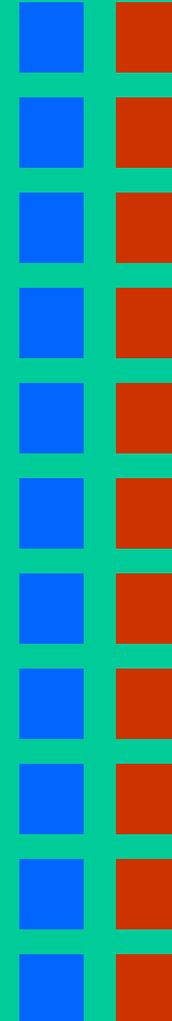
Il gioco

del



*Che errore!!!
Leggi con più
attenzione...
e ritenta*

*v f
e e
r i
o o*



Torna al gioco